ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 5

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. uniom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 12 - Mercoledì 13 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Salnotti 5, telef. 865-477 Genova, via 12 ottobre 138/r, tel. 393-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi Commerciali L. 200 mm (mm altezza-colonna (lunedì 300) posiz. - date prestabilite sum 50% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. Necrologi L. 600, mercoledì L. 400 per parola. Echi Cronaca e Testimonianze L. 400 (lunedì 1200) la linea. Sconti vari rubriche. Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero solo lunedì (vendita senza Fiere) conti. con abbonati) *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 35 *Canada cents 30; *Ceylon fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Gerbia din. 6; Grecia cents 40; *Malgascia mon. 0,05; Francia fr. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 35; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 10; Islanda Kr. 70; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. 1,80; *Libia mil. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia Sh. 1,10; Spagna pes. 2; Sud Africa cent 0,40; *Svezia kr. 0,80; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.r. 1,50; *U.S.A. cents 35

Conclusione in giornata d'un'inchiesta durata sei mesi

La commissione parlamentare interroga l'ex ministro Trabucchi

Il «dossier», contenente tutti gli atti relativi all'affare del tabacco messicano, verrà trasmesso al presidente della Camera - Il Parlamento trarrà le conclusioni, con votazione a scrutinio segreto - Tre possibili decisioni

Roma, martedì sera.

L'«affaire» dei tabacchi messicani è ad una svolta decisiva. Oggi il senatore Giuseppe Trabucchi viene interrogato dalla commissione parlamentare, incaricata di esaminare il caso relativo all'autorizzazione concessa dall'ex ministro delle Finanze perché fossero importati settantacinque quintali di tabacco dal Messico, nonostante il parere negativo espresso dalla Commissione dei monopoli.

L'autorizzazione ministeriale, concessa nel febbraio del '62 a due società — la Saim e la Said — costò allo Stato oltre un miliardo di lire.

Dopo l'interrogatorio di Trabucchi, i lavori della Commissione parlamentare possono dichiararsi conclusi. Al più presto, forse per la fine della settimana, il *dossier* (che è costato a dieci senatori e a dieci deputati sei mesi di fatiche) arriverà sul tavolo del presidente della Camera.

Per il senatore Trabucchi, è dunque giunto «il momento della verità». Esaminati gli atti della commissione, il Parlamento deciderà a scrutinio segreto su queste tre alternative:

1. mettere in stato di accusa l'ex-ministro;
2. non procedere contro il parlamentare;
3. rinviare il caso all'autorità giudiziaria non ravvisando nel resto eventualmente attribuito al senatore gli estremi per poterlo considerare come *«compiuto nell'esercizio delle funzioni di ministro»*.

Qualora si verificasse la prima ipotesi, il presidente della Camera entro due giorni trasmetterebbe l'atto di accusa al presidente della Corte costituzionale, professor Gaspare Ambrosini, il quale nominerebbe uno dei giudici per completare l'istruttoria. A sua volta, il Parlamento dovrebbe eleggere due o tre commissari incaricati di sostenere i rumi di pubblico ministero nel dibattito. Ma questa ipotesi è ritenuta la meno probabile, anche se sul contenuto del *dossier* non si hanno, com'è naturale, indiscrezioni.

Nella storia d'Italia, soltanto una volta un ministro è stato giudicato per un atto di governo: Nunzio Nasi. L'onorevole Nasi, nel febbraio del 1906, fu condannato dal Senato ad 11 mesi e venti giorni di reclusione per un reato di peculato compiuto durante le funzioni di ministro della Pubblica Istruzione del regno.

Giuseppe Trabucchi, come noto, è un'avvocato di Varese. Ha sessant'anni e nel 1953 fu eletto senatore con 60 mila voti preferenziali. Fu l'onorevole Tambroni a farlo entrare per la prima volta in un governo, nel marzo del '60. Trabucchi rimase al Dicastero delle Finanze ininterrottamente fino al 21 giugno dal '63, quando il Governo Fanfani si dimise.

Il senatore Trabucchi che nel '62 autorizzò l'importazione di 70 mila quintali di tabacchi dal Messico nonostante il parere negativo della Commissione dei monopoli

«L'affaire» dei tabacchi messicani scoppiò esattamente un anno dopo, quando venne in luce che due società napoletane concessionarie di tabacchi, la Said e la Siai, appartenenti allo scomparso senatore democristiano Carmine De Martino, avevano ottenuto l'autorizzazione a coltivare tabacco nel Messico e ad importarlo in Italia, violando così le leggi sul monopolio.

Al termine di una indagine preliminare compiuta dalla Procura Generale in seguito alla presentazione di talune interpellanze alla Camera, il magistrato accertava che effettivamente Trabucchi aveva autorizzato la importazione del tabacco dal Messico, a tutto vantaggio delle due società private.

Interrogato sul caso, l'ex ministro rispose in modo esplicito e deciso: *«Se mi ritrovassi nelle stesse condizioni, rifarei esattamente quello che ho fatto. L'autorizzazione venne concessa non già per favorire dei privati, ma soltanto allo scopo di salvare un'organizzazione ed un sistema che la crisi produttiva del tabacco, nel '61, avrebbe irrimediabilmente disperso»*.

Nell'assumersi tutte le responsabilità per aver concesso l'autorizzazione all'importazione di tabacco dal Messico, l'ex ministro aggiungeva: *«Non ho difficoltà ad ammettere di aver fatto spendere molto denaro allo Stato. L'acquisto di tabacco lavorato sarebbe stato molto più vantaggioso dal punto di vista finanziario, ma avrebbe significato gettare sul lastrico quasi tutte le maestranze addette al settore della tabacchicoltura. Ho voluto evitare questi licenziamenti e perciò sono con la coscienza a posto, del tutto tranquillo»*.

Al senatori e ai deputati, riuniti in seduta congiunta, si porrà dunque il quesito se la decisione del ministro ha violato la legge. Ma più il mondo degli esperti in diritto costituzionale è a mormore, perché si ritiene che neppure il Parlamento sia competente a pronunciarsi sul problema.

Luca Giurato

L'annuncio ufficiale verrebbe dato in marzo

Fabiola avrà un figlio ormai è quasi certo

I medici che sorvegliano le condizioni della sovrana dei belgi affermano che la gravidanza si sta svolgendo normalmente - Le dolorose esperienze precedenti consiglierebbero tuttavia ai reali di attendere prima di dare al Paese la comunicazione ufficiale - La regina sta bene e fa lunghe passeggiate nel parco del castello di Laeken - Il lieto evento atteso per l'inizio dell'estate

Nostro servizio particolare

Bruxelles, martedì sera.

La regina Fabiola è in attesa di un figlio. L'evento dovrebbe avere luogo all'inizio dell'estate. La notizia non è ancora ufficiale, ma proviene da ottima fonte. Secondo quanto si è appreso in via ufficiosa, i medici che assistono Fabiola, richiesti d'un parere dal governo di Bruxelles, hanno dichiarato che nulla osta, dal punto di vista sanitario, a che «nei modi e nel tempo stabiliti dal protocollo» sia dato l'annuncio ufficiale della gravidanza della sovrana. Ciò significa che il comunicato ufficiale potrebbe essere diramato entro il mese di febbraio o ai primi di marzo (fra il quarto e il quinto mese di gravidanza).

Tuttavia, sempre secondo persone molto vicine al castello di Laeken, re Baldovino e la regina Fabiola avrebbero deciso che nessun annuncio ufficiale sia diramato prima del settimo mese di gestazione. La richiesta dei sovrani sarebbe stata accolta dal governo che l'avrebbe trovata «giustificata dai precedenti». Già due volte infatti la regina non ha potuto portare a termine la gravidanza ed è pertanto comprensibile, non solo per ragioni di scaramanzia, che i sovrani desiderino che si aspetti il più possibile a diramare l'annuncio ufficiale.

Sta peraltro di fatto che secondo i medici (fra cui un notissimo ginecologo svizzero ed una specialista spagnola) questa volta tutto induce a ritenere che la gravidanza potrà evolvere tranquillamente verso la conclusione naturale, cioè che le condizioni della gestante non sono più, come nella precedente, tali da far temere un aborto.

Secondo informazioni provenienti da Madrid gli stessi familiari di Fabiola si mostrano tranquilli circa l'andamento della gestazione. Il cognato della regina dei belgi, parlando con un redattore di un quotidiano madrileno, ha dichiarato di non poter naturalmente ufficializzare il giornale a rivelare il suo pensiero «prima che la corte di Bruxelles dirami l'annuncio ufficiale» ma «a titolo esclusivamente personale» ha osservato che «esistono fondati motivi di gioire per la maternità di Fabiola».

Del resto un altro giornale spagnolo, il Pueblo, organo dei sindacati, parlava ieri di «esplosione di gioia» in Spagna per la maternità di Fabiola ed affermava che i familiari della regina belga sono tranquilli e sereni.

Intanto la sovrana dei belgi si attiene rigorosamente alle istruzioni impartitele dai medici: evita di strapazzarsi ma con altrettanta diligenza evita di «impigrirsi» facendo lunghe passeggiate nel parco e trascorrendo molte ore all'aria aperta nonostante il clima rigidissimo «ma tonificante».

Alla sovrana i medici non hanno imposto diete particolari, pur consigliandole lodevolmente di astenersi dal mangiare cibi pesanti e molto conditi. A questo proposito risulta da indiscrezioni trapelate dal castello di Laeken che per ordine di Baldovino da più di un mese sono stati banditi dal menu reali quei piatti della cucina spagnola per i quali sia il re che Fabiola avevano molta simpatia.

Negli ultimi mesi i medici hanno praticato alla regina massicce cure a base di ormoni, di ricostituenti, di preparati europei ed americani particolarmente efficaci a garantire un andamento regolare della gravidanza.

Pietro Vasnager

La regina dei belgi la estate avrebbe il tanto desiderato figlio (Telefoto)

In attesa del Consiglio nazionale

Piccioni mediatore fra le correnti dc

Il duro attacco del fanfaniano Barbi a Moro rende la situazione nuovamente incerta in seno al partito di maggioranza

Roma, martedì sera.

Consultazioni politiche si susseguono a tutti i livelli: al vertice dello Stato, nell'ambito del governo, tra i partiti, in seno ai partiti. Saragat, che ieri ha visto Nenni, stasera o domani dovrebbe incontrarsi con Reale. Reale dovrebbe andare anche da Moro, il quale, ieri, ha avuto colloqui con De Martino (segretario del psi) e Tanassi (segretario del psdi). Il teatro della de Rumor, che ieri e stamani ha avuto scambi di idee con gli esponenti delle correnti del suo partito, conta di incontrarsi con il Presidente del Consiglio e con i segretari degli altri partiti della coalizione.

Tutte queste consultazioni hanno lo scopo di accertare lo «stato di salute» del centro-sinistra o delle relazioni tra i partiti della coalizione governativa. Complessivamente per ora — e già lo accennavamo ieri — la diagnosi non è certo allarmante. Ma se tale diagnosi rivela che, complessivamente, le condizioni, sia del centro-sinistra, sia delle relazioni dei partiti della maggioranza sono abbastanza buone, essa mette in luce anche l'esistenza di problemi che, se non risolti, potrebbero, di qui a qualche mese o forse addirittura di qui a qualche settimana, trasformarsi in serie pericolose complicazioni.

Il maggiore di questi problemi è la situazione interna della dc. Una situazione in cui si alternano alti e bassi. I dissensi possibilisti (per un'alleanza con le altre correnti di centro-sinistra) tenuti l'altro giorno dai fanfaniani Bosco e D'Arezzo facevano sperare sulla possibilità di costituire tra «impegno democratico» (moro-doroteo), «Forze nuove» (sinistre) e «Nuove aramache» (fanfaniani) una solida maggioranza. Ma a rendere meno concrete queste speranze è intervenuto, ieri, un violentissimo attacco a Moro dall'on. Barbi, che è uno dei maggiori esponenti di «Nuove cronache».

Barbi, in un discorso a Napoli, ha criticato *«la concezione moroteo del "dividi et impera", della perenne mediazione»*. Ed ha poi ironizzato *sulle fucherie levantines* (Moro è di Bari) chiedendo il ritorno ai *valori fondamentali della lealtà e della franchezza, della chiarezza e della coerenza*».

I contatti di Rumor sono tutti, e intanto anche il sen. Piccioni, presidente del Consiglio nazionale, sta conducendo un'opera di pacificazione tra le correnti. Le possibilità di un accordo unitario esistono ancora. Ma non mancano le incognite: come ha dimostrato appunto l'attacco a Moro di Barbi. La non ancora chiarita situazione della dc provoca preoccupazioni anche al di fuori del partito di maggioranza relativa specie tra i socialisti.

Al termine del suo colloquio con Moro, ieri, l'on. De Martino, segretario del psi, osservava che *«La chiarificazione interna della dc condiziona tutto il resto»*. E stamane l'*Avanti!*, in un suo editoriale, afferma che *«È necessario mettere bene in chiaro con quale democrazia cristiana si vuol fare, dopo le rivelazioni dei tredici giorni e dei continui scrutini delle elezioni presidenziali»*.

Se i socialisti sono preoccupati, e non nascondono le loro preoccupazioni, così non sembrano tuttavia ritenere che ci siano possibilità vicine di una crisi di governo. E comunque a una crisi nel prossimo futuro i socialisti si mostrano contrari.

«Non giochiamo a fare e disfare i ministeri» — si legge nello stesso editoriale dell'*Avanti!* cui abbiamo già accennato — *perché è un gioco sterile e su questa china non c'è mai un ministero migliore di un altro che lo ha preceduto o che lo seguirà»*.

Lo stesso concetto, a quanto si sa, sarebbe stato il centro del discorso fatto ieri da Nenni a Lombardi (prima del colloquio con Saragat del vicepresidente del Consiglio). Più che mettere al fuoco altri programmi — avrebbe detto Nenni — occorre ottenere dalla dc la realizzazione di quelli che già ci sono. Dunque nessuna crisi, per il momento ma pressioni perché il governo vari senza indugi il suo programma. Di un nuovo gabinetto con un programma più impegnato, e con la partecipazione dei fanfaniani e dei lombardiani si riparlerà, semmai, ad aprile-maggio: cioè dopo il congresso socialista.

Nella sua prossima riunione prevista per la fine di questa settimana il governo dovrebbe quindi constatare la possibilità di lavorare tranquillamente almeno per tre o quattro mesi.

Mario Pinzauti

L'ESPLOSIONE DI IERI AD IBARSKI RUDNICI

Forse sono tutti morti i 14 minatori jugoslavi

Trentasei ore dopo la sciagura nessun segno di vita proviene dal sottosuolo - Una densa colonna di fumo sale dal pozzo principale - Il persistere dell'incendio ostacola i soccorritori

Nostro servizio particolare

BELGRADO, martedì sera.

Ad Ibarski Rudnici, dove quattordici lavoratori sono rimasti bloccati dalle fiamme in una galleria di miniera, a 1500 metri di profondità, le squadre di soccorso hanno lavorato strenuamente per tutta la notte. Purtroppo, a 36 ore di distanza dalla sciagura, causata dallo scoppio di un compressore, le speranze di trarre in salvo gli infelici minatori si sono ancora affievolite. Dal pozzo principale continua a levarsi una colonna di fumo: segno che non è stato possibile domare le fiamme. In queste condizioni è assai difficile che i minatori rimasti senza via di scampo siano ancora vivi.

I tecnici che dirigono le operazioni di soccorso dicono che nella galleria crollata la temperatura è tuttora elevatissima e che lo scavo del cunicolo destinato a permettere di raggiungere i sepolti vivi procede con estrema difficoltà.

Al momento del disastro, nella galleria crollata si trovavano 18 minatori. I quattro che hanno potuto salvarsi perché si trovavano più vicini al pozzo principale hanno riferito che i loro compagni di lavoro erano scaglionati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, sicché sembra difficile che essi siano scampati, sia alla tremenda vampata causata dalla fulminea combustione del polviscolo di carbone, sia al crollo delle travature e della volta della galleria.

Sensibilissimi apparecchi di ascolto che, in occasione del catastrofico terremoto di Skopje, 15 mesi addietro, avevano permesso d'individuare segni di vita sotto ai titanici cumuli di macerie, sono stati impiegati nella notte nella galleria sconvolta dallo scoppio. Purtroppo non è stato captato nessun suono che possa ridare speranza ai familiari dei mancanti.

Il Presidente e il ministro dell'Interno della repubblica serba (una delle sei che compongono la Federazione jugoslava) sono sul posto della sciagura da ieri mattina. Tecnici specializzati nelle operazioni di soccorso sono arrivati nella notte dalla Bosnia, dove si trovano i più vasti bacini di carbone del Paese. Una grande folla angosciata, ma disciplinata, si accalca presso i cancelli della miniera in attesa di notizie che, per ora, nessuno è ancora in grado di dare.

E' questo il quarto disastro minerario che colpisce la Jugoslavia nel giro di sei anni. Nell'ottobre del 1958, l'esplosione di un trasformatore in una miniera della Serbia sud orientale fece 80 morti. Nel marzo del 1961, in un'altra miniera di carbone, in Slovenia, tredici lavoratori erano uccisi da uno scoppio di grisù. L'anno successivo, la esplosione accidentale di un piccolo deposito di dinamite causava la morte di 54 minatori nel bacino carbonifero «Tito», in Bosnia.

a. t.

L'archeologo Tucci dallo Scià di Persia

Lo Scià di Persia a colloquio, nel palazzo reale di Teheran, con l'archeologo orientalista prof. Tucci. A destra, l'ambasciatore d'Italia Marco Pinna Caboni

Le Borse di oggi a pagina 13

è nelle edicole il primo fascicolo di

Pinocchio

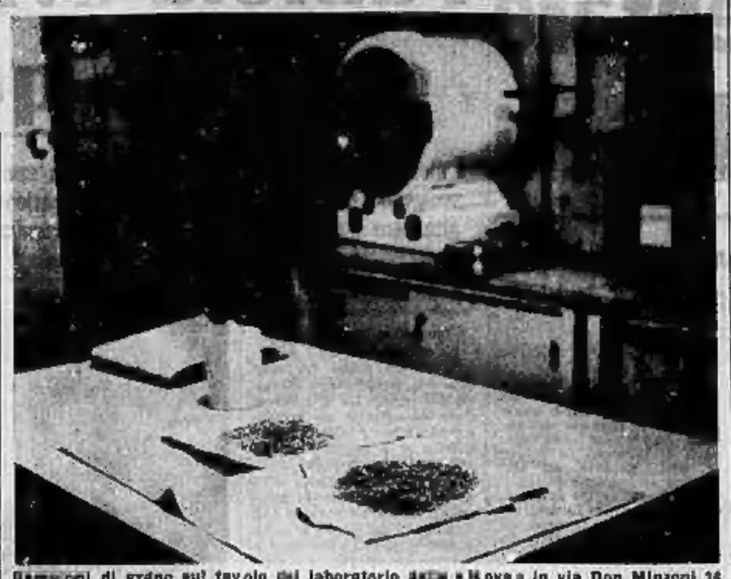
una splendida edizione dei FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

Attesi nuovi ordini di cattura per lo scandalo degli additivi

Portati alle «Nuove» i sofisticatori arrestati ieri nelle altre città

Saranno interrogati dal Sostituto Procuratore generale della Repubblica - Nei libri contabili sequestrati alla ditta i nomi di un migliaio di clienti



Campioni di grano sul tavolo del laboratorio della «Nova» in via Don Minzoni 14

Dopo l'arresto, avvenuto all'alba di ieri, di tutti i dirigenti e rappresentanti della società «Nova» via Don Minzoni 14, che smerciava additivi chimici per «ringiovanire» le farine ammuffite e stantie, il fatto nuovo è rappresentato dal trasferimento alle carceri di Torino di coloro che sono stati assicurati alla giustizia a Milano, Napoli, Firenze, Parma, Padova e Savona.

I «nuclei di traduzione» dei carabinieri delle varie città dove si sono verificati gli arresti hanno già provveduto ad ultimare le formalità burocratiche ed i primi arrivi sono previsti per la giornata di oggi.

A mano a mano che i soci della «Nova» giungeranno a Torino saranno posti a disposizione del sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Piscopo. Degli interrogatori dei commercianti incriminati si attendono sviluppi che non escludono la possibilità di nuovi arresti.

L'operazione che ha assicurato alla giustizia venti sofisticatori è stata portata a termine con perfetto sincronismo dai nuclei antisofisticazioni di Torino e di altre 11 città ed ha seminato il panico in quel sottobosco dell'industria alimentare in cui si annidano i nemici della salute.

E' la prima volta che i sofisticatori vengono colpiti con il carcere, non solo da quando la legge sulle sofisticazioni è stata modificata ma da che esiste una legislazione che persegue questo reato. Per il passato ci si era limitati sempre alle ammende. L'improvvisa decisione di arrestare i presunti colpevoli, a conclusione della prima fase delle indagini, assume così il significato di un ammonimento.

Gli arresti di ieri mattina non concludono ancora la vasta operazione di repressione: altri mandati di cattura attendono di essere spiccati nei prossimi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica. L'*operazione Chefaro* (Chefaro era il nome di uno degli additivi più diffusi) dà a tutt'oggi il seguente bilancio: venti persone arrestate sulle 28 denunciate; cento ditte in Piemonte e oltre cinquecento in Italia denunciate o tuttora sotto inchiesta; sequestrati migliaia di quintali di farine sofisticate e di prodotti pronti per essere immessi nel mercato clandestino.

La seconda fase dell'«operazione Chefaro» è scattata all'alba di ieri. L'hanno diretta il comandante del «Nas» colonnello Naso e il capitano Borella di Milano. Per il Piemonte l'operazione è stata condotta dal maresciallo Rufini, dal brigadiere Aloja, Cosentino, Demaria, Regna e Ruggeri con i carabinieri di Carmagnola e Moncalieri.

Gruppi di militi in borghese si sono appostati esattamente alla stessa ora davanti alle abitazioni degli accusati. Ogni dirigente della «Nova» è stato avvicinato da un carabiniere che gli ha notificato il mandato di cattura, dopo di che è stato accompagnato in carcere. Contemporaneamente anche nelle altre città venivano arrestati gli altri personaggi coinvolti nello scandalo alimentare.

Giovanni Mattio, 73 anni, presidente della società, è stato l'unico ad essere arrestato nella sua abitazione, in corso Moncalieri 70. La socia ed impiegata Marisa Rolfo, 31 anni, che abita in via Ranier 10 con il marito Ezio Ghirardi, ed il figlio Ugo, di 8 mesi, è stata arrestata appena giunta agli uffici della «Nova». Si è incontrata con Zulima Gilardino, 44 anni, via Capriolo 33 a sua volta socia ed impiegata.

Poi è stata la volta di Pietro Panicciari, 67 anni, consigliere di amministrazione e ispettore generale della società. E' stato arrestato nel garage di casa sua in via Buozzi 3; stava mettendo in moto l'auto.

L'ispettore Pasquale Pappalardo, 40 anni, è stato avvicinato da un agente in borghese mentre saliva sulla sua auto che aveva parcheggiato la sera prima davanti al portone di casa in via Monti 5. Altri sono stati arrestati mentre uscivano di casa per recarsi al lavoro: Mario Cirafici, 28 anni, corso Toscana 122, rappresentante; Secondo Massagli, 34 anni, via Borsi 81; Giovanni Barila, 52 anni, da Montelupo d'Alba, procacciatore di affari, e Carlo Boasso, 39

Zulima Gilardino, 44 anni

anni abitante a Carmagnola in via Bruccio 9.

Alla stessa ora venivano arrestati a Milano: il chimico Roberto Cuneo, 60 anni, piazza Generale Cantore, socio della «Nova» e il rappresentante Cesare Morecchi a Genova; Sergio Milotti; a Firenze, Mario Befani; a Padova, Leone Nicolodi; a Roma, Massimo Sega; a Savona, Cesare Mercante; a Parma, Bruno Maranzi; a Napoli, Marcello Sommella, Giulio Barani e Aniello Pagano.

Le indagini erano iniziate nel luglio scorso e la prima fase dell'operazione si era conclusa alla fine di novembre con la denuncia di oltre cinquecento ditte. Irruzione nella sede della ditta in via don Minzoni 14 e la scoperta di un magazzino segreto in via Pietro Giuria 54.

Alle 13 di ieri l'operazione poteva considerarsi conclusa nella sua seconda fase: il colonnello Naso ha telefonato al ministro della Sanità Luigi Mariotti comunicandogli di aver condotto a termine felicemente la missione. Un fonogramma ha espresso il compiacimento del ministro al comandante Naso, al capitano Borello ed a tutti i sottufficiali.

L'ispettore Pappalardo

In Corte d'Assise uno sconcertante episodio di criminalità

Tentò di uccidere senza motivo chiesti undici anni di reclusione

Imputato un giovane di 23 anni - In taxi accompagna a casa una ballerina, poi prega il conducente di proseguire sino a Collegno - All'improvviso estrae la pistola e gli spara un colpo alla nuca

Il nuovo anno giudiziario si è iniziato stamane in Corte d'Assise, con un processo per tentato omicidio volontario. L'imputato è un giovane di 23 anni, Albino Crose, lattoniere di famiglia venata; operaio piastrellista, abitante in corso Peschiera 306; colpì con una rivoltellata alla nuca il tassista Antonino Bono, 25 anni, via Vigone 35. La ferita, che avrebbe potuto essere mortale, provocò alla vittima una malattia protrattasi per più di tre mesi, e una lunga degenza al Maria Vittoria. L'autista ora soffre di un indebolimento permanente dell'udito e di difficoltà nella favella, secondo quanto riferisce, nella sua relazione, il prof. Purigtalli, dell'Istituto di medicina legale.

L'episodio si presenta drammatico e sconcertante perchè manca un reale e fondato motivo del crimine. Le ragioni sembra si debbano esclusivamente ricercare nelle alterate facoltà psichiche dell'imputato, ritenute dal perito d'ufficio prof. Gamna, semiinfermo di mente.

La mattina del 3 marzo 1963 l'auto del Bono è ferma al passaggio di via Bacchi. Si avvicina e vi sale il Crose che è in compagnia della ballerina Gisella Amato, una ballerina del night club, dove il giovane, secondo una sua abitudine, ha trascorso la serata.

Il tassista conduce la coppia in corso Orbassano 315 al domicilio della ragazza. Qui il Crose, rimasto solo, la prega di proseguire verso la zona dell'Aeroautica, facendogli imboccare due o tre volte il percorso. Arrivano fino a Collegno: in via Podgora, una strada senza sbocco. Il Bono su richiesta del cliente, ferma la macchina. Mentre volge lo sguardo al tassametro avverte un gran colpo dietro la testa. Credette di aver urtato con le ruote contro il marciapiede. Soltanto nel passarsi la mano sul viso, e ritrovandola macchiata di sangue, si accorse di essere ferito.

Un proiettile gli aveva trapassato la fascia della guancia sinistra alla gola, sotto l'orecchio destro. Benchè allo stremo delle forze, il ferito si mise a suonare il *clacson* a distesa. Nel frattempo riuscì, con la mano sinistra (l'altra era paralizzata) a trovare la chiave e ad avviare il motore, guidando verso corso Francia, dove la macchina si fermò. I passanti, allarmati dalla marcia serpeggiante del taxi, si avvicinarono e subito si resero conto di quanto era accaduto. Chiamarono un'autoambulanza e il Bono fu trasportato all'ospedale.

Il Crose fu arrestato il giorno dopo, in via Frejus, mentre leggeva su *La Stampa*, l'articolo che lo dichiarava ricercato per tentato omicidio.

Il Crose non ebbe difficoltà ad ammettere di aver sparato con una P. 38 (automatica per difesa personale), un colpo alla nuca del tassista

Albino Crose, lo sparatore

«perchè improvvisamente colto dal desiderio di fargli del male» e *«senza capire bene ciò che faceva»*. Spiegò di essersi scelto dal taxi, *«allontanandosi rapidamente perchè impaurito dai rantoli della vittima»* ma negava di aver agito per depredarlo. Nulla infatti risultò sottratto al Bono e quindi, nella sentenza di rinvio a giudizio nei confronti del Crose non è più contemplata la primitiva ipotesi del crimine *«a scopo di rapina»*.

Il magistrato inquirente, per giungere a questa conclusione, ha pure tenuto conto che il giovane non era assillato da preoccupazioni finanziarie ritraendo dal suo lavoro un discreto guadagno. *«La denuncia per il furto di un libretto di banca, da cui venne prelevata la somma di 300 mila lire, in danno di un compagno di camera (giugno '64)* — osserva ancora il giudice istruttore — non riveste una *«sentenza»*, sul Crose, a parecchi il denaro sembra *«quasi»* [illegible] *«alla pari»* [illegible] *«di altri beni»*. Ad escludere è intervenuto l'autorevole giudizio del perito psichiatra il quale, definendo l'azione delittuosa *«gesto improvviso, di un individuo dalla personalità normale-schizoide, forse agevolata ad esplodere in una delle più gravi malattie mentali, la schizofrenia»*, conferma la veridicità delle dichiarazioni dell'imputato di non avere voluto derubare il Bono.

L'inchiesta dibattimentale non ha recato alcun nuovo elemento perchè, anche in udienza, il Crose ha ripetuto le dichiarazioni già rese in istruttoria.

E' quindi seguita l'arringa del patrono di parte civile avv. Guidi. Il p. m. Amore ha chiesto la condanna a 11 anni di reclusione. Dopo le difese degli avvocati Chiusano e Zancan la Corte (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, cancelliere Santostefano) emetterà la sentenza.

Biglietteria teatri: 535.113

Il numero telefonico della biglietteria teatrale nel salone de «La Stampa» è mutato. Da oggi occorre formare il 535.113.

In febbraio si apre il XX Salone

Già si lancia la moda del prossimo autunno-inverno

Impegnato per gli stands tutto lo spazio disponibile di To-Esposizioni - Un importante convegno: «L'abbigliamento italiano nel Mercato Comune»

Sono in pieno sviluppo i lavori per l'allestimento del XX Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (Samia) che si svolgerà a To-Esposizioni dal 19 al 23 febbraio. Il Samia si appresta a celebrare il suo decimo anno di attività con una edizione che si annuncia particolarmente interessante per il numero degli espositori, 348, che hanno fatto segnare il «tutto esaurito» delle aree disponibili, e per le massicce prenotazioni dei compratori esteri che giungono a ritmo continuo.

Nato nell'autunno del 1955, sotto l'egida dell'Ente Italiano della Moda, il Samia ha percorso dieci anni di lavoro intenso [illegible] nello sforzo di organizzare un servizio utile per l'industria e per l'artigianato italiani dell'abbigliamento con una formula valida a promuovere come in una «borsa-merci» l'incontro della domanda e dell'offerta fra produttori e commercianti della confezione. La Rassegna torinese, nella sua cauta e progressiva ascesa, rappresenta la «vetrina» più completa dell'abito pronto che riverbera in Italia ed all'estero le novità della «moda per tutti» non soltanto per quanto riguarda la scelta dei «confezionati» ma anche per dare un indirizzo sicuro nella selezione dei tessuti. Infatti, attraverso le collezioni vengono presentati dei tessuti già collaudati dai confezionisti.

Uno dei fattori dell'affermazione e del consolidamento del Samia va ricercato nella continuità della sua azione che è rimasta pressochè immutata sin dal suo sorgere. Pur sapendo evitare l'invecchiamento delle idee, il Samia ha stabilito le graduali modificazioni della sua struttura: la scelta delle date di gran lunga in anticipo rispetto alle edizioni precedenti, la determinazione della breve durata della manifestazione, concentrata in soli quattro giorni e le caratteristiche nuove della presentazione dei prodotti con il sistema degli stands «aperti».

Sulla pedana di lancio internazionale della confezione che si riferisce a questa prossima edizione, verranno presentati i campionari per le stagioni autunno-inverno 1965-1966. Per gli industriali della confezione, l'estate dell'anno-moda è stata superata con il Samia di settembre; adesso, a febbraio, con un veloce balzo nel tempo e con quasi un anno di anticipo, propongono la moda per il 1966.

Nell'ambito del XX Samia si svolgerà, con la collaborazione dell'Ente Italiano della Moda, l'incontro internazionale fra operatori economici, produttori e stampa: il tema «L'abbigliamento italiano nel Mercato Comune» è di palpitante attualità per la nostra economia e avrà indubbiamente dei risultati positivi nei confronti dell'esportazione.

Con l'accresciuto numero degli espositori è anche in aumento il numero delle indossatrici che a legioni si apprestano ad arrivare da ogni parte d'Italia e dall'estero per anticipare le novità in tema di cappotti, di *tailleurs* e di modelli per gli sport invernali o per le future serate eleganti.

Commerciante in banca borseggiato di 250.000 lire

All'agenzia «San Paolo», in via Stradella, un ladro è riuscito ad impadronirsi di 250 mila lire. Le indagini sono svolte dal dott. Samale del commissariato Madonna di Campagna; purtroppo il derubato non ha fatto caso alle persone che lo circondavano.

Vittima del «colpo» è stato il commerciante di viale Francesco Cipriano, 46 anni, corso Rosselli 181. La borsa con i denari gli è stata sottratta nel momento in cui l'aveva posata sul bancone antistante la cassa per firmare un modulo.

Sciopero da stanotte nel settore della gomma

E' in corso da stanotte lo sciopero articolato del lavoratori del settore della gomma in provincia di Torino sono interessati all'agitazione 29 mila operai ed impiegati.

Tentato furto in un'edicola

Ignoti hanno tentato di forzare la saracinesca dell'edicola di Giovanni Pagano, in via Madonna delle Rose angolo via Tunisi, per rubare sigarette e generi di monopolio. Il tentativo è fallito.

«Scompare un'isola»

Giovedì alle 21,15, nel salone del Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, il prof. Nicola Valle, profondo conoscitore e studioso della Sardegna, presenterà il suo recente libro «Scompare un'isola». La conferenza, che si tiene per iniziativa della «Famiglia Sarda», sarà illustrata con proiezioni.

Temperatura di oggi

Massima	+ 3,3
Minima	— 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) — 1,2; ore 9 — 1; press. 758,7; umid. 82%. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità in aumento. Temperatura a Casale: massima 0,4; minima — 1,1; ore 9: — 0,8.

QUALI SONO I MIGLIORI TELEVISORI IN ITALIA?

In un'indagine per la qualità e il prezzo dei televisori venduti in Italia sono stati esaminati 12 modelli scelti tra le marche più note del Mercato Nazionale. Sono stati giudicati **primi** nella classifica — perchè tecnicamente superiori — 2 modelli delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV.

Questi modelli sono in dotazione a tutte le 7 marche delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV.

I modelli delle GRANDI INDUSTRIE RADIO TV soddisfano alle esigenze di qualità e di sicurezza richiestadal Mercato Internazionale. Sono costruiti con materiali rigorosamente scelti e subiscono numerosi e severi collaudi tra cui uno finale di 36 ore di funzionamento continuo.

damaiter KENNEDY MAGNADYNE NOVA RADIOCON Raymond VISIOLA

primi in qualità

GARANZIA QUALITÀ PREZZO tv MEC GRANDI INDUSTRIE RADIO TV

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. invrenci), tel. 53.820 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 10, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 30.90 - Vercelli

annuncia che ha iniziato la TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE per fine stagione di mantelli in pellicola di ogni tipo - FORTISSIMI SCONTI

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Sono assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.031.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. FANTACCINI: Unica Sede via Po, 37.
A. M. ALLORA: Via Nizza 9, telefono 60.822
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi, 13
DURANDO: Via Roma 77
Piazza Sabotino 4, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 544.210
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.313
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10/a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 16
Corso De Gasperi 45 (ex Ochsasano)
Boutique: Via Roma 362
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 2
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 3

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.038
PROCHET: Via Pietro Micca 6

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux - BIRI: Via A. Doria 3/c

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 43

GIOCATTOLI E MODELLISMO
LALLA e MILLY: Corso Peschiera 310
(Esposizione: corso Peschiera 279)

MAGLIERIE
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 12
(fronte Tribunale)
ERRE - Cashmere shop: Via Roma 319

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.107
S. DOMENICO: v. Maria ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 53.820
Corso V. Emanuele 19, t. 865.173

PIANOFORTI
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542
PIATINO: Via Po 8, telefono 520.237

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, t. 542.543

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 515.938
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

AUTOMOBILISTI ATTENZIONE
"20.000" Autosoccorsi e riparazioni giorno e notte
TELEFONATE 850.000

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI

Ad una bambina nata ieri il primo «libretto sanitario»

La cerimonia stamane al Sant'Anna - Sarà distribuito per iniziativa dell'Onmi a tutti i bimbi nati dal 1965 in poi - Sui fogli settimanali annotati i dati che riguardano la salute del piccino fino a 6 anni

Alba Sorrentino riceve il libretto sanitario per la figlia

Il primo «libretto sanitario» a Torino l'ha ricevuto una vispa bambina, nata ieri, che si chiama Gerardina Sorrentino e pesa tre chili e un etto. La cerimonia è avvenuta stamane all'ospedale Sant'Anna con l'intervento di numerose autorità. Tra i presenti l'assessore Sibille, il commissario provinciale dell'Opera nazionale maternità e infanzia prof. Vignolo Lutati, il presidente dell'ospedale avv. Clemente Grosso e alcuni medici illustri come il prof. Biancalana, la prof. Gamirasio e il prof. Robecchi.

Una cerimonia breve, al cui cospetto della giovane madre, munita la piccina dormiva placidamente. Il libretto è stato consegnato alla signora Alba Sorrentino, 25 anni, dalmata, l'avv. Grosso, il prof. Vignolo Lutati ha ricordato che l'iniziativa dell'Onmi «di concerto con il Ministero della Sanità, rientra nell'ambito di quelle realizzazioni della Carta Costituzionale della Repubblica che enuncia tra l'altro gli alti compiti dello Stato nella politica sociale sanitaria».

Il «libretto sanitario», che sarà distribuito a tutti i bambini nati dal 1965 in poi, è una specie di pagella della salute. Genitori, medici curanti, addetti dell'Onmi vi annoteranno tutti i dati che riguardano la vita fisiologica e patologica del bimbo: gravidanza e parto, crescita, alimentazione, sviluppo psichico, vaccinazioni ricevute, gruppo sanguigno, eventuali trasfusioni o iniezioni di siero. Così, in qualsiasi momento, ogni medico sfogliando il libretto, che ha una trentina di pagine, potrà ottenere rapidamente un quadro generale dello stato di salute del bimbo.

Fa scappare i ladri due volte in un'ora

Al suo secondo passaggio, l'agente notturno ha sparato alcuni colpi contro l'auto in fuga - Una bisca clandestina scoperta sopra un bar

Un agente della «Vigilanza», Domenico Barbieri, questa notte è riuscito a mettere in fuga, due volte in meno di un'ora, una banda di ladri che tentava di svaligiare un negozio di elettrodomestici.

Verso le 2 il metronotte scorgeva in via Madonna delle Rose angolo via Tunisi quattro giovani in atteggiamento sospetto vicino alla saracinesca del negozio di elettrodomestici di Giovanni Pagano. Prima che il Barbieri potesse avvicinarli i quattro salivano su una «Giulietta» e fuggivano.

Un'ora dopo l'agente della «Vigilanza» ripassava davanti al negozio. Nuovamente quattro figure salivano sulla «Giulietta» e fuggivano. Questa volta però il Barbieri sparava tre colpi di pistola tentando di bucare, ma senza riuscirci, le gomme dell'automobile. Ispezionando la porta della retrobottega del negozio, il metronotte constatava che i ladri erano già riusciti a forzarla.

* Questa notte la polizia ha fatto irruzione in una bisca clandestina sorprendendovi ben diciotto persone intente a giuocare alla «roulette». Dopo essere stati interrogati in questura, tutte sono state rilasciate e denunciate a piede libero. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte in via Villarfocchiardo 12 dove il bar «Giardinetto», di proprietà dei coniugi Maria Di Tullo e Rocco Savoia.

I due avevano affittato un alloggetto sopra il bar adibendolo a sala da giuoco. Ieri il brig. Profico della Mobile è riuscito a conoscere la parola d'ordine per entrare nell'alloggio e dopo la mezzanotte vi ha fatto irruzione con una squadra di agenti.

Taccuino del lettore

◆ Riunioni relazionali stasera alle 20 a Villa Sassi, per il Rotary di Torino Nord-Chivasso, l'avv. Amedeo Peyron parlerà sul tema: «Contributo all'unità europea»; domani sera, alle 20, a Villa Sassi, per il Rotary di Torino Est, l'on. Giuseppe Alpino terrà una conferenza su «L'economia nel 1965»; giovedì alle 20, all'hôtel Turin, per il Rotary di Torino Centro, il dott. Davide Vitale parlerà su «Sud Africa: constatazioni e riflessioni».

◆ Nei nuovi farmacisti comunali saranno in funzione da venerdì: a) trovano in corso Trapani 150 (ang. via Mongioverco), in corso Traiano 24, in corso Sebastopoli 272, in via Asinari di Bernezzo 134, in via Lanzo 96, in corso Vercelli 238.

◆ Il consiglio comunale di Collegno è convocato per domani sera alle 20,30.

La sera delle "botte„

Napoli, la notte di fine d'anno: uno spettacolo da vedere. Nel Nord sappiamo, per sentito dire, che allo scoccare della mezzanotte i napoletani fanno scoppiare mortaretti e gettano dalle finestre le cose vecchie, inservibili, di cui si vogliono disfare. Ci si immagina un po' di frastuono e qualche coccio in strada. Tra questa supposizione e la realtà c'è un abisso.

Già dal mattino del 31 dicembre la città è carica d'esplosivo: una polveriera nelle strade, nelle case e negli animi. Ad ogni angolo sorgono baracche per la vendita delle «botte»: petardi, razzi, girandole, bombe. I venditori gridano prezzi e bontà dei loro prodotti, promettono scoppi mai sentiti, esplosioni mai viste; le voci s'intrecciano tra la folla animatissima che gremisce le strade. Sui banchi e alle pareti delle baracche sono esposti gli ordigni stimmesi dalla legge, sotto il banco stanno le casse delle «botte» clandestine: fagotti di polvere da sparo capaci di far saltare per aria un'automobile o d'ammazzare mezzo plotone di soldati. I venditori gridano e intanto vendono, di continuo, c'è sempre ressa davanti alle baracche delle «botte». Il napoletano può rinunciare senza comparabico per i suoi figli, ma una bottarella da portargli in regalo ce l'ha di sicuro.

Verso sera si incominciano a sentire colpi isolati, qua e là per le strade: sono i ragazzini e gli adulti più impazienti che fanno le prove. Dalle 11 in poi questi colpi diventano sempre più fitti, e intanto la città cambia aspetto, si svuota. Le automobili scompaiono dai soliti parcheggi lungo i marciapiedi per evitare il lancio dei cocci: si rifugiano nelle autorimesse, vanno ad addensarsi al centro delle piazze, in ogni slargo. Le strade sono deserte. Lo spettacolo incomincia a mezzanotte in punto. Un milione di finestre si spalancano, in tutti i quartieri, quelli poveri e quelli ricchi. La città e l'animo dei napoletani esplodono. S'accendono fuochi di ogni tipo e di ogni colori: i razzi si intrecciano nel cielo, le girandole scolpiscono nella loro luce le sagome di adulti e bambini; dall'alto precipitano cascate incandescenti che si spengono al contatto col suolo; dai vani delle finestre partono traiettorie orizzontali, come proiettili di mitraglia; e spari, scoppi, tonfi, odore di polvere pirica e nebbia nera.

Sono già a mezzanotte e un quarto e il fuoco prosegue serrato, con l'intensità del primo minuto; dalle abitazioni continuano i lanci degli oggetti, di tanto in tanto un boato più forte ci porta, con un brivido, un lontano ricordo di guerra: sono le enormi «botte» clandestine che vengono fatte esplodere in blocco nel mezzo delle strade e fanno tremare porte e vetri. La gola si fa arsa, pizzica, gli occhi bruciano, l'aria è ormai irrespirabile, nera. In questa densa foschia gli sguardi di fuoco si fanno opachi, drammatici. Sembra di piombare nel clima bellico; ma basta intravvedere, stampata nella luce frizzante di una girandola, la sagoma di un ragazzo per sentire l'atmosfera di festa.

Le «botte» vanno gradatamente diminuendo, ma fin verso l'una c'è ancora qualche caporaldo che resiste a sparare a ritmo continuo dando fondo a casse di munizioni, forse raggranellate con i sacrifici di un intero anno. All'una e mezza gli spari sono isolati, uno ogni tanto, come nel pomeriggio. La città è stremata, si è spremuta tutta nel fragoroso slancio augurale per l'anno nuovo. Qualcuno incomincia a uscire in strada: c'è chi deve lasciare la casa degli amici per tornare nella propria.

E' un'avventura. Il selciato è ormai ricoperto da uno strato di rottami: carcasse, libri, pentole, vasi da notte, bottiglie, carrozzine, tricicli, mobili sfasciati. Le macchine possono attraversare la città se hanno almeno due ruote di scorta, una non basta di certo. Gli scugnizzi schiamazzano e corrazzate nel mare dell'immondizia per cercare le «botte» inesplose da far scoppiare l'indomani. E un esercito di mille spazzini si mette al lavoro per la prima, sommaria ripulita delle strade.

* *

C'è, nelle «botte» di San Silvestro, una tale esuberanza, la spontaneità, la festosità, l'estrosità e la comunicativa dell'animo napoletano. Se un forestiero ha assistito a questo spettacolo non si meraviglia più di nulla, a Napoli. Il carattere di questa gente ha mille sfaccettature, come i mille colori dei fuochi notturni di fine d'anno: e più la si conosce, più si entra nel vulmine degli spari d'artificio. Alla fine, lasciando la gente di Napoli, si prova il rammarico dell'una di notte, quando la fantasmagoria delle «botte» è finita: l'aria era nera, il frastuono era assordante, le strade si facevano impraticabili, eppure era uno spettacolo bello, straordinario, perfino commovente.

* *

Due piccoli episodi nel clima delle «botte» di Capodanno.

In vacanza, a Napoli, nel pomeriggio del 31 dicembre, mia moglie ed io gironzoliamo fra i rigattieri che hanno bottega nelle stradine dietro il teatro Mercadante. Ammiriamo una serie di vasetti da farmacia, in cristallo colorato, dell'800. Il commerciante s'accorge che mi piacciono e allora ce li mostra in miglior luce, li fa tintinnare. «No, grazie — dico io: vedo che sono belli, ma noi siamo in viaggio, non possiamo permetterci di spendere il denaro in vasetti». Il rigattiere esplode come una girandola. «Per carità — dice, — io ai soldi non ci penso nemmeno. Voi vi portate a casa i vasetti e me li pagate poi con vostro comodo, con un vaglia».

Gli balza in testa una nuova idea, un colore diverso del suo fuoco scintillante: «Vi piace pressare anche dei soldi, se volete: venti, trenta mila lire, con fate il viaggio con maggior comodità, vi gustate Napoli con calma». Gli dico di no, che il denaro che ho in tasca mi basta, ma lui insiste, ora s'accanisce, tira fuori il portafogli, ha già le banconote in mano. «Ma perché vuole darci dei soldi? Lei non ce ne conosce, potremmo non restituirgliele più». Non serve ragioni, ha la generosità che gli sprizza da ogni poro, vuole che prendiamo il denaro e i vasetti. D'accordo, lo potrebbe fare esclusivamente per vendere la sua merce, ma io sento che la vendita gli interessa fino a un certo punto, ormai è sopraffatto dalla sua esuberanza, dalla sua generosità. Compriamo i vasetti, insistiamo per pagare, inutile; insistiamo per mostrargli i documenti, inutile; insistiamo nel non accettare venti mila lire in prestito, inutile. Alla fine ce ne andiamo dopo una lunga calorosa stretta di mano. Il commerciante ha un sorriso felice, beato.

All'una del primo gennaio, quando t'è appena placata l'orgia della «botte», mia moglie ed io lasciamo la casa degli amici che ci hanno gentilmente ospitato per la serata di fine d'anno. Ancora dalla finestra ci gridano le ultime raccomandazioni: «Andate a passi d'uomo e cercate di scansare almeno i cocci più grossi per non sciupare le gomme». Scendiamo dal Vomero verso l'albergo in seconda, nei punti più ingombri addirittura in prima. A terra c'è di tutto, persino un armadio squarciato dalla caduta. A una svolta ci imbattiamo in una coppia: un giovane sui 25 anni che sventola un fazzoletto bianco e sta vicino a una ragazza seduta sul marciapiede, con la schiena appoggiata al muro e la testa reclinata.

Ci fermiamo. «Per l'amor di Dio — grida l'uomo. — c'è una donna ferita da portare all'ospedale». «Non conosco le strade» dico. «Non importa, non importa, gliele indico io». Si china, prende in braccio la donna che sta in abbandono, la carica sui sedili posteriori della nostra auto. «Corra, corra — mi ordina — e suoni il clacson senza paura». Gli dico che cercherò di fare del mio meglio, ma le strade sono pericolose, non consentono una forte velocità. Andiamo in fretta, fra schicchiolii di vetri, botconi che rimbalzano sotto la carrozzeria, con il cuore emozionato per la missione che stiamo compiendo su un percorso impervio, pieno di trabocchetti. «Forte, forte» incita l'uomo alle mie spalle. Si sentono di tanto in tanto i gemiti della donna. «Ha un attacco di cuore» dice il giovane.

Mi viene in mente che poco prima, il momento in cui mi aveva fermato col fazzoletto bianco, aveva parlato di una donna ferita da portare all'ospedale. «A quale ospedale dobbiamo andare?» chiedo con una vaga ombra di sospetto. «Non si preoccupi, le indico io la strada, dobbiamo andare da un medico, ci sta già aspettando». Rallento l'andatura, in me si fa al-

fuscando il senso della missione del soccorso alla morente, mi si affaccia il dubbio che la coppia che sta sui sedili posteriori della nostra macchina abbia giocato un espediente per farsi accompagnare a casa. «A destra, diritto, a sinistra» continua a dire il giovane, con voce sicura, imperativa. Poi si rivolge alla donna con una pioggia di tenere effusioni: «Tesoro, coraggio, ormai siamo arrivati, il dottore ti farà subito un'iniezione». Giungiamo a destinazione. «Si fermi davanti a quel portone».

Mi fermo. Non faccio in tempo a scendere, il giovanotto è già giù, sta facendo scendere la ragazza che ora si regge in piedi, seppure appoggiandosi a lui. Vanno sul marciapiede, lui infila la chiave nel portone, entrano. Non ci hanno neanche detto grazie. Sento ancora in tempo a corrergli dietro, a smascherarli, perché ormai è chiaro che ci hanno ingannati per farti accompagnare a casa. Ma non stacco le mani dal volante. Dopo tutto, mi sono simpatici: anche questo è un modo di vita, una delle tante sfaccettature della gente di Napoli, come una delle tante «botte» di S. Silvestro.

Remo Lugli

ANCHE A BALZAC, SUO EX AMANTE, NON ERA PIACIUTA

Lo scandalo di Madame Marbouty nella Parigi del primo Ottocento

Ebbe a godere, per un breve periodo, di una certa gloria letteraria, ma era soltanto un'«arrampicatrice», un'ambiziosa di provincia - Il ricatto al marchese di Pastoret per una cifra pari a 60 milioni di franchi di oggi - Il ricorso alla polizia ed infine al Re che diede all'avventuriera una dura lezione - La tragica fine a 90 anni, schiacciata da un «omnibus»

Singolare figura, questa signora Marbouty! Oggi la potremmo definire, con un termine che calza a meraviglia, una «arrampicatrice». Nella metà dell'ottocento, il periodo in cui ebbe la sua piccola gloria letteraria, era definita una ambiziosa di provincia. Era una ambiziosa che non voleva limiti alle proprie mire, o dire la verità, avida di denaro, saccatrice, così agile di idee e di costumi che si adattava, pure di averne profitto, alle più ambigue situazioni.

E' conosciuta più che altro per la sua avventura con Balzac. Tutti i biografi del grande romanziere francese hanno accennato al viaggio da lui fatto in Italia nel 1836, accompagnato da un giovane segretario. Il giovane segretario altri non era che madame Marbouty travestita da uomo. Perché travestita da uomo? Per imitare George Sand, prima di tutto, per non compromettere Balzac, che già era in rapporto con la sua gelosa consorte, e per spirito di avventura.

Madame Marbouty stessa racconta il suo viaggio in una lettera a una cugina: «Balzac mi ha proposto di accompagnarlo a Torino, quindi a Genova e forse anche fino a Firenze. Evviva, ma finì col cadere. Che viaggio! Partire in diligenza da Parigi e dopo cinque giorni arrivare a Torino dopo avere attraversato le Alpi al Moncenisio e discese la Grande Chartreuse. E' stato un viaggio esaltante, solo con Balzac, senza domestici al seguito. Egli ha voluto che indossassi i pantaloni; mi stanno bene e mi piacciono molto poiché mi impediscono di essere riconosciuta, mi concedono una infinità di libertà nuove e gradevoli; decisamente sono una maniera di vestire che si addice molto al mio spirito originale. A Torino sono stata considerata il segretario di Balzac. Egli mi ama ed è pieno di premure. Ma il, come tutti gli uomini di genio, occupato e preoccupato soltanto dei suoi pensieri. Salvo pochi istanti, quelli che dedica a me, si potrebbe definire un uomo poco amabile. Ma c'è tanta forza e tanta potenza intellettuale in lui, c'è tanta superiorità in tutto il suo essere, che piace ugualmente. Qui conduciamo una vita principesca. Balzac è ricevuto dalla migliore società di Torino. Oggi pranzo da un senatore a pochi chilometri dalla città. Rimarrò venti giorni in Italia con lui, sotto il patto che i nostri rapporti saranno di pura amicizia. Se ne avrò voglia potrò concedermi un capriccio. Intanto so che per Balzac l'amore è solo un gioco fisico, all'infuori del lavoro non si interessa veramente a niente altro...».

Se si dovesse credere alla signora Marbouty, il viaggio in Italia con Balzac, accettato con tanta disinvoltura, rimase platonico. Piuttosto di crederlo, benché sappiamo che madame Marbouty era bugiarda per mestiere e Balzac bugiardo per tenere quieta la sua «cara Diva» perduta nelle nevi della Ucraina. Del resto, la avventura amorosa fra i due vi fu, durò solo i venti giorni torinesi. Tornato in Francia, Balzac si chiuse nel suo studio di rue Cassini, e madame Marbouty lo ricoprì invano con lettere e biglietti. Niente da fare, neppure dal lato letterario la vera ragione per cui l'arrampicatrice aveva accettato viaggio in Italia, pantaloni e avventura amorosa. Il fatto è che la Marbouty era una scrittrice sgradevole, definita dai suoi biografi stessi «antipatica». Balzac non rivelò mai l'impressione che ne aveva avuto, ma doveva essere stata pessima. Il viaggio in Italia poteva essere il principio se non di una relazione, di una amicizia e anche un lancio letterario. Non lo fu, e la vera ragione risiede proprio nel carattere di madame Marbouty, che destava diffidenza.

All'epoca in cui conobbe Balzac madame Marbouty aveva trentasei anni, era alta, imponente d'aspetto, piuttosto bella, se non avesse avuto il naso turchino, come diceva il grande romanziere. Era nata a Parigi, ma era sempre vissuta a Limoges, dove il padre era giudice del Tribunale. Aveva avuto una buona educazione, la solita delle ragazze borghesi dell'epoca, destinata solo al matrimonio. Giovanissima, difatti, Carolina Marbouty sposò un cancelliere del tribunale di Limoges ed andò a vivere coi suoceri. Fu una vita infelice e burrascosa. Per consolarsi, pure avendo avuto due figli, la poverina scriveva versi (pessimi). Ma letti i primi romanzi di George Sand, Indiana, Lélia, si diede alla prosa e capì d'essere una vittima della vita matrimoniale, capì che al suo estro e alla sua capacità si voleva ben altro che la vita provinciale di Limoges e la vita mediocre in casa dei suoceri, a fianco di un uomo nullo. Aveva una volontà di ferro e, come si è già detto, pochi scrupoli: riuscì ad abbandonare casa, marito, suoceri e a trasferirsi coi figli a Parigi. Questo avvenne nel 1826, lo stesso anno in cui conobbe Balzac e fece il viaggio in Italia.

Introfolatasi, attraverso la conoscenza di Jules Sandeau nell'ambiente letterario, vi fece sicura i primi passi. Aveva scrivere, aveva immaginazione e le idee femministe che corrispondevano a ciò che fermentava nella società di allora. Rusci. Col nome di Claire Brunne, collaborò a diverse riviste e scrisse dei romanzi, che oggi nessuno ricorda, ma che ebbero un certo successo di critica e di pubblico: Angela Scola, Clara la coquette, Léona, Une fausse position.

Ma il suo successo durò poco. Lélia fu messa al bando, addirittura, dalla società letteraria parigina, per un'allusione disonorevole di cui si mormorò e che venne ripresa. L'allusione è una delle peggiori che donna possa commettere e la racconterò in poche righe. Carolina Marbouty, donna di lettere, libera, senza marito, senza freni morali, a Parigi ebbe diversi amanti, bene inteso, ma qui non è il male. Uno dei più in vista, per mesi e mesi per posizione, fu il marchese di Pastoret, monarchico fervente, amico del conte di Chambord, del quale si recava spesso al castello di Chambord. Durante una delle sue assenze da Parigi (tutto ciò avvenne nel 1844) egli affidò, come alla persona più sicura che conoscesse, una cassetta contenente documenti e Carolina Marbouty. Ella mise il naso in tale cassetta, vide che vi erano lettere compromettenti per uomini allora mai visti dal regime monarchico, Thiers e Guizot. Che cosa fece? Aspettò con ansia che tornasse il marchese di Pastoret e gli disse: «Se vuoi di ritorno la preziosa cassetta, sborsa sessantamila franchi». (Somma enorme, corrispondente a sessanta milioni della moneta francese di oggi). Il marchese di Pastoret, gran signore, tenendo per sé il suo sdegno e il suo orrore, disse nulla anzi che l'indomani avrebbe avuto i sessantamila franchi.

Carolina Marbouty, vista la acquiescenza dell'amato pensò che la cassetta valesse molto di più e, uscito il Pastoret, si recò addirittura dal capo della polizia, ch'era Delessert, e gli offrì la cassetta per centomila franchi. Delessert perplesso, per una simile offerta pensò ch'era meglio mettere tutto nelle mani del re, Luigi Filippo. Carolina Marbouty venne convocata alla presenza del re. Ella, senza tremare, rifece l'offerta, ma il re non aprì la cassetta, la rimise a Delessert intimandogli di restituirla chiusa al marchese di Pastoret. Non si sa come madame Marbouty ricevette la dura lezione.

Le conseguenze furono gravissime. Venne abbandonata dal marchese, il quale, ferito e avvilito, raccontò la faccenda a un amico. Un poco alla volta tutta Parigi la seppe. E madame Marbouty si vide chiudere in faccia le porte dei salotti letterari e delle redazioni. Non si rialzò mai da quella che possiamo giustamente chiamare non una caduta, ma una «degringolade». La società di allora la fece pagare duramente la sua delusione e il suo ultissimo mercato.

Da allora ella vivacchiò di espedienti e si seppe ben poco di lei. La sua decadenza prima nella fine, sembrò quella descritta in uno dei romanzi ch'ella scrivevo, dove vi era sempre una tesi e il castigo di un'anima nera. Con l'età si diede a pratiche di ipnotismo, credette nella magia, divenne una nevrotica con fissazioni strane. Verso la fin del secolo scorso in maniera vistosa, portando ancora la crinolina che indossava ai tempi di Balzac. Morì oscura, senza avere vicino nessuno, neppure i figli, e lì una fine fu orribile: venne schiacciata per la strada da un omnibus. Aveva quasi novant'anni. Supremo scherno, un anno dopo la sua morte, nel 1891, i suoi manoscritti, le sue lettere, le sue carte private, vennero trovati, da un mercante di cose letterarie, su una bancarella del Lungosenna. Nessuno mano pietosa li aveva raccolti, se non altro per bruciarli.

Marise Ferro

L'architetto Nello Renacco al Consiglio Superiore dei LL. PP.

Roma, martedì sera.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dei LL. PP., il prof. Renacco è stato nominato membro del Consiglio Superiore dei LL. PP. nella Sezione Speciale per la Cassa del Mezzogiorno. L'architetto Renacco, professionista torinese, noto anche in campo internazionale per il progetto della Mostra delle Regioni di «Italia 61» e per il successo ottenuto l'anno scorso nel concorso nazionale per il Centro direzionale di Torino, sta attualmente ultimando i lavori di ristrutturazione dell'ex Mostra delle Regioni per l'adattamento a villaggio residenziale del Centro Internazionale di Perfezionamento tecnico professionale, il cui inizio di attività è previsto per l'estate prossima.

Salvati i naufraghi dalla Guardia costiera

Un battello della Guardia costiera di Honolulu prende a bordo gli scampati ad un naufragio ed i loro bagagli. Si tratta dei membri dell'equipaggio del vapore da carico «Southbank» arenatosi su un banco di scogli al largo della Washington Island. Nella sciagura aveva perduto la vita un marinaio (Telefoto)

IL "GIALLO„ DEL TRANSATLANTICO FRANCESE

L'impiccato del "France„ fu ucciso dalla gang della droga?

Forse l'uomo è stato eliminato perché sapeva troppe cose - Un suo compagno di cabina, addetto anch'egli alle polizie, è stato arrestato: sarebbe lui che nascose sulla nave il pacchetto contenente eroina per 250 milioni

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

L'inchiesta sul traffico di stupefacenti trasportati negli Stati Uniti da alcuni marinai del transatlantico «France», sul quale l'addetto alla polizia Claude Bailleul domenica sera è stato trovato impiccato, prosegue rapidamente: ieri sera è stato arrestato e incolpato Pierre Legicard, di 29 anni, pure addetto alla polizia.

Tutto cominciò una decina di giorni fa, all'arrivo del piroscafo a New York, quando il diciannovenne Jacques Fitamant, anch'egli addetto alla polizia, scoprì dietro alcune tubature della sala-caldaie un pacchetto avvolto in un giornale e lo portò al comandante: conteneva due chili di eroina che, se fossero stati rivenduti a piccolissime dosi a chi non può fare a meno di stupefacenti avendo contratto tale vizio, avrebbero fruttato ai trafficanti circa 250 milioni di lire. Per la sua scoperta il giovane inserviente ricevette il compenso di lenire, poco più di seicentomila lire, ed anche i ringraziamenti della polizia americana e del comandante del «France». Se lo stesso pacchetto fosse stato scoperto dalla dogana, la compagnia francese «Transatlantique» si sarebbe trovata nei guai, essendo giuridicamente responsabile di ciò che trasporta sulle proprie navi.

Per scoprire a chi appartenesse quel pacchetto di eroina la polizia americana interrogò tutto l'equipaggio, incominciando dai 250 addetti che possono entrare nella sala delle caldaie, e poi tutti i passeggeri, ma non riuscì a individuare il contrabbandiere e il piroscafo ripartì quindi da New York per Le Havre.

Domenica sera, allo scalo di Southampton, parecchi ispettori di polizia britannici e francesi salirono a bordo per riprendere l'indagine iniziata dai colleghi americani: alle 18 venne fatto l'appello di tutti coloro che dovevano assicurare i turni di guardia nella sala delle caldaie, ma il trentaduenne Claude Bailleul non rispose. Ricercato, fu trovato poco dopo penzoloni dal soffitto nella sala delle caldaie, impiccato con la propria cinghia.

Fu subito evidente che quella morte era in relazione con la presenza degli ispettori a bordo, quindi col traffico di stupefacenti. Ma se la prima impressione fu che il Bailleul si fosse tolta la vita, non si escluse anche un assassinio mascherato da suicidio, rivolto a sopprimere uno che sapeva troppe cose. L'autopsia dovrà stabilire oggi la precisa causa del decesso.

Sul morto non venne trovato alcun messaggio, sebbene il Bailleul avesse moglie e tre figli, ma nel suo bagaglio è stata scoperta una lettera che ha permesso all'ispettore di centrare le indagini sui tre uomini che dormivano nella sua stessa cabina, cioè il giovane Fitamant, che aveva scoperto la droga, il cinquantreenne Jean Le Barazer e il ventinovenne Pierre Lericard. I primi due vennero messi rapidamente fuori causa mentre il terzo, abilmente interrogato, si imbrogliò nelle dichiarazioni contraddittorie e da ultimo confessò.

Cos'abbia detto esattamente, la polizia naturalmente non lo rivela, perché le indagini sono soltanto iniziate. L'importante non è di arrestare una comparsa, bensì di riuscire a identificare i capi della banda. E' stato accertato che la droga venne imbarcata a Le Havre per gli Stati Uniti e che almeno tre bande sono tuttora in attività, nonostante i numerosi arresti dei mesi scorsi e le perquisizioni che hanno fatto perdere ai trafficanti centinaia di miliardi.

L'inchiesta si svolge per ora a Le Havre e a Parigi. Si assicura, alla polizia, che si constata già un certo panico in alcuni ambienti e che parecchi arresti sono imminenti. In quanto al giovane Fitamant, che ha scoperto il pacchetto di eroina sul «France», la polizia l'ha messo al sicuro, per sottrarlo a eventuali vendette.

Loris Mannucci

automobilisti torinesi

per 365 giorni potrete usufruire di:

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- SCONTO SUI CARBURANTI (lire 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI NEI 2000 POSTEGGI A.C.I.
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE (tariffe da L. 300 a L. 400)
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE a particolari tariffe
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- PARCHEGGIO SOTTERRANEO VIA ROMA a particolari tariffe
- SORTEGGIO 10 FIAT 850
- CONSULENZA GRATUITA, LEGALE, CONTRAVVENZIONALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU ACQUISTI MATERIALE CARTOGRAFICO E PUBBLICAZIONI AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- RIMBORSO DANNI A SEGUITO TRASPORTO INFORTUNATI DELLA STRADA
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI

associandovi all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500 (non comprensiva del servizio posteggi)

OMAGGI A SCELTA:

- GUIDA MICHELIN 1965
- GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI
- ATLANTE STRADALE D'ITALIA E CARTA PIEMONTE - LIGURIA

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Toro congiunta a Giove e trigono al Sole; Marte in trigono con la Luna. Questo influsso è benefico, costruttivo e lascia via aperta a tante cose. Riuscita in amore e nelle amicizie. Alleanze fruttuose. Spostamenti dilettevoli o comunque vantaggiosi. Abbiate cura dei denti, gengive. Tipi: astrologici: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - Lavoro: iniziative e impegni che richiedono un particolare studio della situazione. Piccole cose che sfuggono alla vostra attenzione: però non è il caso di cedere al pessimismo. *Vita affettiva:* successo nel settore sentimentale. Vi corteggeranno e vi daranno quello che desiderate. *Salute:* ottimi e cattiva digestione. Alleggerite il fegato dai grassi e starete meglio.

Previsioni collettive per i nati del Toro: inizia sentimentale: se starete vigili eviterete reazioni negative. **Gemelli:** pensano di farvi un regalo. Giornata ottima, vi sentirete in forma e l'azione sarà pronta e audace. Aumenterà il vostro magnetismo per abbattere tutti gli ostacoli.

Cancro: i vostri interessi saranno affidati nelle mani di gente esperta. Tuttavia sorvegliate da vicino, onde garantirvi la riuscita. **Vergine:** trascorrerete ore pesanti e indecise. Forse è bene lasciare momentaneamente le cose in sospeso. La giornata non è delle migliori. **Bilancia:** conoscerete le segrete intenzioni di un uomo scaltro e austero. Però riuscirete a tenergli testa, a portare i vantaggi della vostra parte. **Scorpione:** la situazione è ancora incerta e tesa; conviene agire con la massima prudenza, mantenendo un contegno calmo e passivo. **Capricorno:** le stelle promettono ottime cose. Concludente molto, sia in campo amoroso, sia in quello finanziario. **Acquario:** visite e scritti saranno sotto buoni auspici. La probabilità per il lavoro e per un miglioramento sociale aumenteranno grandemente. Attenzione a non sciupare le cose con delle stranezze di umore. **Pesci:** attenzione agli scolesi. Se intendete fare gite o praticare dello sport, non esagerate eccessivamente. Appuntamento in serata.

T. Palamidessi

SAUZE D'OULX

ALBERGO DEL SOLE
di Bruno Salvia

Via privata Miramonti

Telef. 8.51.86

*

BAR RISTORANTE

Posizione naturale privilegiata - Attrezzature sportive e alberghiere moderne «Terrazzo» della Val Susa - Residenza estiva ed invernale di prim'ordine

SAUZE D'OULX a mt. 1500 di altitudine affacciandosi a «Terrazzo» sull'alta Val Susa, ha tutte le principali doti e caratteristiche adatte per lo sport dello sci. Ogni categoria di sciatore dal principiante al più provetto può provare la gioia di praticare gli sport invernali. L'attrezzatura moderna degli impianti ed i numerosi tracciati di piste permettono di fare delle magnifiche discese. Inoltre questa incantevole stazione vanta una tra le più vecchie scuole di sci d'Italia, colma di tradizioni e delle più moderne tecniche nel campo dell'insegnamento e dell'agonismo.

Da sfondo il vecchio villaggio colla sua Chiesa del XIII secolo, le più ardite costruzioni e le modernissime attrezzature turistico-alberghiere completano un meraviglioso quadro naturale che collocano Sauze d'Oulx tra le più ricercate stazioni invernali di fama internazionale.

La rosa degli accoglienti alberghi permette ai turisti ed agli sportivi di trovare una ricettività moderna e razionale. Locali alla moda, negozi d'ogni genere, ritrovi caratteristici, condomini con aggraziata architettura, ville padronali collaborano a rendere la cittadina, soggiorno ideale sia d'inverno che d'estate.

Non dimentichiamo che Sauze d'Oulx essendo esposta a sud-ovest è l'unica zona di villeggiatura che riceve il tiepido sole più a lungo di qualsiasi altra località e si può ben definire a ragione, il «Belvedere della Valle».

Le comode e panoramiche seggiovie permettono di raggiungere i punti più belli della meravigliosa conca di Sportinia; presto si arriverà sino alla cima di Notre Dame de Brousailles da dove si dipartono le innevate piste sciistiche per gli sportivi, amanti delle lunghe discese. La salubrità dell'aria e la sua posizione naturale eccellente permettono a tutti di trascorrere delle giornate riposanti ed effettuare delle deliziose passeggiate tra i boschi di larici.

Gli stranieri soprattutto, da buon intenditori, non hanno dimenticato questa nostra località che offre tutto ciò che desiderano, compreso l'aspetto piacevolmente ameno; inoltre è facilmente raggiungibile sia in ferrovia che in automobile.

Il più esigente si troverà certamente soddisfatto perchè Sauze d'Oulx ha l'impronta della grande e moderna stazione di sports invernali e ridente soggiorno estivo con tecniche d'avanguardia in ogni campo. (a.)

Continua con Sauze d'Oulx la nostra rassegna di centri invernali fra i più noti del Piemonte, con l'indicazione di impianti sportivi e attrezzature alberghiere locali

Hôtel LA TERRAZZA di Magone - MAITRE-ROTISSEUR
Scelta cucine - Servizio prim'ordine - Riscaldamento centrale
42 camere con bagno o doccia - Vista panoramica - Solarium
Garage - Telefono 85.173/4/5

Maestro di sci
BESSON Sport
- ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI
- NOLEGGIO E RIPARAZIONI SCI

Piazza Assietta - Telef. 85.0[illegible]

Pensione VILLA CARI' - Telefono 85.181
Camere con bagno e senza - Acqua calda e fredda - Posizione soleggiata - Pensione famigliare - Bar - Televisione - Soggiorno - Aperto tutto l'anno. Proprietario: Faure Giuseppe.

GABRIELLA
MODA - SPORT
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO PER SIGNORA - UOMO - BAMBINO
VIA MIRAMONTI

Albergo Ristorante S. GIORGIO di Caligaris
Ambiente signorile - 45 letti - Camere con bagno e doccia
Riscaldamento centrale - Bar - Scelta cucina - Terrazzi soleggiati - Zona panoramica - Telefono 85.162.

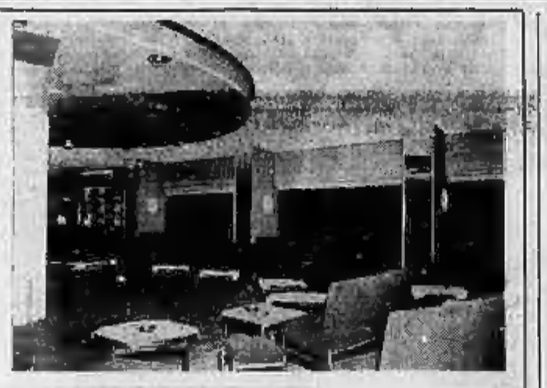
Albergo MIRAVALLE
Gestione MUSSA GIOVANNI
RISTORANTE - BAR
Ampi terrazzi soleggiati
Tutti i confort moderni - 25 posti letto
Telefono 85.192

HOTEL BIANCANEVE di Faure Giustino, tel. 85.160. Nuovo, apertura 1962. Camere con acqua calda e fredda, con bagno privato, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, sala pranzo, soggiorno, televisione, servizio bar, cucina familiare e signorile.

"Due ambienti eleganti per una clientela esigente"

IL **TABARIS**

Dancing
tutte le sere
fino ore 3



LO **SPORTING**

Bar, ristorante e tavola calda con tutte le specialità gastronomiche

Situati nella nuova grande piazza di SAUZE D'OULX - Parcheggio pullman e auto

Hôtel MIRAMONTI - Telefono 85.168
situato alla partenza delle seggiovie, 45 camere con bagno o doccia, ristorante, bar di prim'ordine, posizione panoramica.

Hôtel SPLENDID - Telefono 85.172
Vanta una posizione eccezionale, situata a pochi metri dagli impianti - Panorama meraviglioso - 30 camere con bagno o balcone privato - Bar - Tea-room - Aperto tutto l'anno.
Direzione: MUTZEMBERG - BENVENUTO

MIRAVALLINO - SCHUSS
Bar - Taverna Notturna
Tea room - Snack bar - Dancing
Telefono 8.51.94

IL BAR SIGNORILE
IL VOSTRO RITROVO DI OGNI ORA

...in pieno sole...
TELESKI VILLARD
dislivello mt. 150 circa
lunghezza mt. 600 circa
due piste: facile e media difficoltà
Servizio gratuito autobus

Pensione-Ristorante **VILLA DANIELA**. Proprietà e gestione: coniugi Ciolfito, **tel. 85.196**. Pensione famigliare o sportiva, camere a due e tre letti con acqua corrente calda e fredda. Riscaldamento centrale. Saletta televisione. Salotto, bar.

LO SPORTIVO
di ORGEAS A.
* MAGLIERIE E CALZATURE SPORTIVE
* TUTTI GLI ARTICOLI PER LO SPORT
CONDOMINIO OLIMPIA

Hôtel SPORT - Telefono 85.185
Posizione centralissima - Camere a 1-2-3 letti con acqua calda e fredda - Camere con bagno o cifofono - Comfort familiare - Riscaldamento centrale - Bar - Ristorante.

PENSIONE PARADISO Telefono 8.51.79
Situata al centro della stazione. Vi offre:
- Un ambiente gradevole per le Vostre vacanze
- Una buona cucina familiare ed alcuni piatti regionali
- Un solarium con una vista unica sulle Alpi
- Ascensore - Riscaldamento centrale
- Garage nelle vicinanze - Televisione

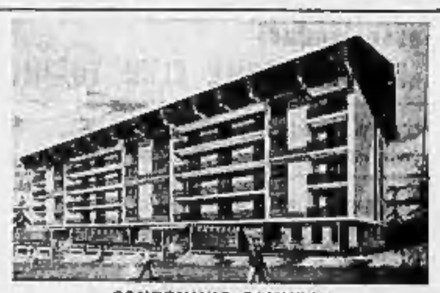
RISTORANTE TIPICO

- SCELTA CUCINA
- SPECIALITA' TIPICHE LIGURI

Aperto sino alle ore 3 - **Prenotazioni tel. 85.179**

SCUOLA DI SCI
SAUZE - SPORTINIA
- Corsi collettivi in continuazione
- Lezioni individuali

Telefono 85.218 - SAUZE D'OULX



CONDOMINIO SAMURAY

SAUZE D'OULX
CENTRO CARI'
IN CONDOMINIO **SAMURAY** APPARTAMENTI SIGNORILISSIMI - MICRO ALLOGGI PRONTI SUBITO
PRENOTAZIONE PROSSIMA COSTRUZIONE CONDOMINIO **SAYONARA**
FINITURE ACCURATISSIME
INFORMAZIONI E VENDITE AVIR **- Via Cibrario 6 - TORINO - Tel. 489.009**

CONDOMINIO SAYONARA

Riviste le norme sulle vendite a rate

Si spera nella ripresa nel settore delle industrie di moto e apparecchi tv

Il decreto legge con il quale furono imposte restrizioni sarà esaminato il 19 prossimo dal Senato - Grave contrazione delle vendite negli ultimi mesi

Roma, martedì sera.

Il decreto legge con il quale il governo ha abolito i limiti fissati a suo tempo per motivi congiunturali per la vendita rateale dei motoveicoli e degli apparecchi televisivi sarà esaminato e approvato dal Senato alla ripresa dei suoi lavori fissata per il 19 gennaio. Il provvedimento, come si ricorderà, fu deciso dal Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione tenuta prima delle ferie invernali per sostenere la produzione dei due settori così importanti nella vita economica nazionale. Dopo poco più di tre mesi dalla sua adozione (le nuove modalità delle vendite a rate furono stabilite con una legge che porta la data del 15 settembre) viene dunque soppresso, dopo quello sulla supertassa di immatricolazione degli autoveicoli, un altro dei provvedimenti presi in seguito all'aggravarsi della congiuntura economica.

La relazione ministeriale presentata al Senato per illustrare il decreto legge governativo è stata resa nota ieri. In essa si afferma che l'andamento della situazione economica generale ormai tendente verso la normalizzazione consentiva di poter adottare il provvedimento che elimina le restrizioni precedentemente fissate, le cui conseguenze peraltro sono state particolarmente sentite, soprattutto nel campo della produzione, dal settore dei motoveicoli.

Dai rilievi effettuati dagli uffici tecnici del Ministero dell'Industria è risultato che dopo l'entrata in vigore della legge si è avuta, nel mese di ottobre, una contrazione delle vendite del 30 % rispetto al mese di settembre e che il deterioramento della situazione è continuato anche durante i primi quindici giorni del mese di novembre.

La relazione ministeriale pone poi in rilievo che «la necessità di una revisione delle norme riguardanti la vendita a rate, per quanto riguarda i veicoli di modesta cilindrata, deriva dalla situazione in cui si trovano gli utenti della categoria. In generale, infatti, tali utenti appartengono a classi modeste di lavoratori per i quali l'applicazione della norma della legge sulle vendite a rate può costituire un serio ostacolo all'acquisto».

Per quanto riguarda la regolamentazione della vendita a rate degli apparecchi televisivi, la relazione, dopo aver ricordato che la legge del 15 settembre ha già prodotto gli effetti richiesti, sostiene che «il miglioramento della situazione economica e la spontanea contrazione degli acquisti dei beni che rientrano nella disciplina della legge consentono di poter suggerire l'adozione del provvedimento, che peraltro è reso necessario dalla notevole contrazione che si è prodotta negli ultimi tempi nella vendita degli apparecchi».

La vendita dei televisori, già ridotta del 25% in seguito alle restrizioni del credito apportate anteriormente all'entrata in vigore della legge, si sono infatti ulteriormente ridotte a settembre, ottobre e novembre, cioè nel periodo che avrebbe dovuto essere di maggior vendita, sino al 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale contrazione ha fatto naturalmente sentire il suo peso sia sugli abbonamenti alla televisione sia, soprattutto, sulla produzione. Si è verificato anche un preoccupante aumento delle scorte presso le industrie per cui «qualora non si dovesse verificare una ripresa delle vendite si renderà necessaria una notevole riduzione di programmi produttivi con inevitabili conseguenze sulla occupazione dei lavoratori».

Gianfranco Franci

Nelle linee aeree olandesi

Roma, martedì sera.

Dal 31 gennaio il signor A. Burghard assumerà la carica di Direttore generale per l'Italia della KLM (Reali Linee Aeree Olandesi), la compagnia aerea che vanta la più lunga esperienza di volo. Il principe V. Windisch-Graetz e il signor E. K. Istanbuliyan lasceranno l'Italia per assumere i nuovi incarichi rispettivamente di direttore generale della KLM per l'Austria e di direttore generale della KLM per il Brasile.

DOMANI A ROMA UN INCONTRO PRESSO L'ON. MEDICI

Pinerolo ha espresso ieri la sua solidarietà con gli operai della Beloit chiudendo i negozi per un'ora (Moisio)

Interviene per la Beloit il ministro dell'Industria

Parlamentari e sindacalisti della zona chiederanno al governo un passo presso l'ambasciatore degli Stati Uniti perché faccia pressioni sui dirigenti americani dell'azienda - Oggi sesto giorno di occupazione della fabbrica

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, martedì sera.

Sesta giornata di occupazione di fabbrica alla Beloit-Italia di Pinerolo. A mezzogiorno il sindaco della città, eletto ieri notte, si porterà ai cancelli dei due stabilimenti per recare il saluto ufficiale e solidale di Pinerolo agli operai asserragliati nell'interno delle officine per difendere ad oltranza il posto di lavoro. Sarà il primo atto ufficiale del maestro Aurelio Bernardi, uno scapolo trentasettenne che proviene dalle file dei dirigenti dell'Azione Cattolica e che è assolutamente nuovo alla politica attiva.

Domani il sindaco partirà per Roma, dove è stato fissato per mercoledì l'incontro con il ministro dell'Industria, on. Medici, al fine di esaminare la vertenza sorta per la richiesta del trasferimento licenziamenti da parte dell'industria italo-americana. Alla riunione romana parteciperanno il sottosegretario Donat Cattin, gli onorevoli Coppo, Borra, Musso Ivaldi, Post e Bulotto, oltre i rappresentanti sindacali. Scopo dell'incontro è di sollecitare un intervento del ministro presso l'ambasciatore americano a Roma, onde chiedere che faccia pressioni sulla direzione centrale della Beloit, che si trova negli Stati Uniti d'America.

Il Comitato cittadino di difesa inizia oggi la raccolta di aiuti a favore degli operai volontariamente reclusi in fabbrica. Un autocarro già messo a disposizione dal comune farà il giro della città per la raccolta di offerte in generi e in denaro. Ieri i negozi di Pinerolo sono rimasti chiusi dalle 15 alle 16 per solidarietà con gli occupanti.

La vertenza non ha però fatto alcun passo avanti. Le due parti rimangono irrigidite, pretendendo l'Amma lo sgombero della fabbrica prima di iniziare le trattative, e chiedendo i sindacati che prima dello sgombero degli stabilimenti sia risolta la vertenza. La corrente elettrica, che era stata ieri nuovamente sospesa, è stata ridata agli stabilimenti prima di sera, evitando così che si fermassero gli impianti di riscaldamento, il rifornimento idrico e di conseguenza i servizi igienici.

Non viene però escluso che la minacciata richiesta di intervento della magistratura non venga attuata. Le confermate dimissioni di mister Dietrich da presidente della Beloit-Italia e la nomina di un nuovo amministratore nella persona di mister Johnson hanno intanto risolto una crisi da tempo latente al vertice del complesso industriale. E' un fatto nuovo che potrebbe influire una svolta alla vertenza, rimasta ferma a sei giorni fa, quando venne fulmineamente decisa e attuata l'occupazione della fabbrica.

All'interno degli stabilimenti la situazione permane calma e disciplinata, senza defezioni. Le condizioni sanitarie, salvo sporadici casi di malesseri stagionali, si mantengono normali, come normale è il rifornimento di viveri e indumenti attraverso le sbarre dei cancelli, costantemente chiusi e presidiati da picchetti di operai.

Oggi i rappresentanti del Comitato cittadino saranno ricevuti, col nuovo sindaco di Pinerolo, dal prefetto di Torino per fare il punto sulla situazione. Dalle poche indiscrezioni che si riesce ad avere dagli ambienti direzionali, emerge la possibilità di una discussione circa il numero degli impiegati da licenziare, che da cento potrebbe essere ridotto a ottanta e forse a sessanta, e sull'eventualità di portare i duecento operai a zero ore, con l'intervento della Cassa d'integrazione per un periodo che potrebbe andare fino ai sei mesi. Naturalmente si tratta di avances ufficiose, che potrebbero però concretarsi nel corso di un auspicato incontro tra i rappresentanti degli operai e quelli della direzione. In tal senso saremmo indubbiamente precisi gl'interventi sia del prefetto sia delle autorità centrali, che potrebbero assumere la veste di mediatori tra le due parti.

g. m.

Scoperta una grossa mina su una spiaggia a Savona

Un altro ordigno fatto esplodere al largo di Celle Ligure

Savona, martedì sera.

(f.) Il mare agitato di questi giorni ha spinto sulla spiaggia, presso la foce del torrente Quiliano, una grossa mina che si è arenata senza esplodere sulla battigia. Del pericoloso ordigno avvertivano alcuni pescatori che provvedevano ad informare la questura. La mina è stata planimata dagli agenti in attesa degli artificieri della Marina di La Spezia, che interverranno di disincagliarla. Capanni e abitazioni di pescatori che si trovano nelle immediate vicinanze, sono stati fatti sgombrare per precauzione.

Un altro ordigno esplosivo, trovato vagante e spinto dalla corrente verso la riva nelle acque antistanti Celle Ligure, è stato localizzato dai carabinieri che hanno avvertito il Centro bonifica di Genova. Un maresciallo ritenendo pericoloso recuperarlo lo ha fatto esplodere, eliminando così il pericolo per le navi. Sembra trattarsi di un estremo residuato di guerra portato alla superficie dalle onde.

FORSE LUNEDÌ, ALLA RIPRESA DEL PROCESSO, L'IMPUTATO VERRÀ IN AULA

La difesa di Nigrisoli è ottimista dopo l'esito delle prove scientifiche

Gli esperimenti avrebbero escluso la presenza di jodio (componente della sincurarina) nelle urine di Ombretta Galeffi - L'infortunio del perito prof. Liberti, che ha reso impossibile la gas-cromatografia, ha aggiunto nuove perplessità nel quadro processuale già confuso - Tuttavia il P. M. e la parte civile si dicono in possesso di prove schiaccianti contro il medico bolognese

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Il dott. Carlo Nigrisoli lunedì venturo comparirà nell'aula della Corte d'Assise di Bologna! Dedicherà la settimana di vacanza del processo, da oggi fino a quel giorno, a meditare su quanto dirà al giurati circa la tragica morte della moglie? Con quali accenti esporrà l'autodifesa, proclamandosi innocente?

Questi sono alcuni degli interrogativi che dominano l'attuale fase del processo che, forse, si avvia verso la conclusione. Gli avvocati Delitala, Perroux e Landi danno per sicura l'apparizione dell'imputato in aula. Alle domande dei giornalisti, rispondevano ieri confermando questa notizia, ma soprattutto manifestavano il proprio ottimismo per la piega presa dagli avvenimenti, dal principio di dicembre a oggi, nella quarantina di giorni dedicati al supplemento delle indagini scientifiche.

A riassumere in breve quel che è accaduto per merito dei difensori è sufficiente indicare i seguenti punti:

1. - Un senso di assalto sfiducia si è proiettato su tutti gli accertamenti peritali e sulla stessa possibilità della salomé di aiutare la Giustizia a chiarire un enigma giudiziario.

2. - E' stato scalzato faccia specifica ricolta all'imputato di avere sciolto la moglie e iniettando una dose di sincurarina».

3. - A favore dell'imputato è intervenuto anche alcune stranezze verificatesi nell'effettuazione dei controlli scientifici compiuti negli ultimi giorni — stranezze che offrirono certamente attimi spunti suggestivi alla difesa.

Il primo dei tre punti ora elencati non richiede chiarimenti, essendo vivo nella mente dei lettori il ricordo della crescente confusione che si andò determinando di mano in mano che si ampliavano e si inasprivano le polemiche fra i periti e i consulenti tecnici della difesa durante le lunghe, delicate ricerche scientifiche compiute nel dicembre scorso nei laboratori dell'istituto di farmacologia di Firenze, alla presenza della Corte.

E' invece opportuno un commento illustrativo sugli altri due punti che si riferiscono agli avvenimenti svoltisi la settimana scorsa, in serrata successione di tempi, fra il mattino di giovedì e la notte di domenica nel Centro nucleare della Casaccia «nell'attività di peronologia di Firenze.

Come si è ripetuto innumerevoli volte, il dr. Carlo Nigrisoli è accusato di avere ucciso la moglie con una iniezione endovenosa di sincurarina, veleno che contiene jodio nella proporzione del 45%. Il consulente tecnico della difesa, prof. Emilio Trabucchi, partendo da questo dato di fatto, fin dall'inizio scorso durante il periodo istruttorio, prospettò l'argomento: «Se nelle urine della signora Galeffi non si trova jodio, si ha la certezza che non c'è sincurarina».

Sebbene la tesi sia aspramente contrastata dai consulenti tecnici della Parte civile e messa in dubbio dallo stesso perito del processo, prof. Pietro Nicolini, la ricerca dello jodio, messasi in precedenza, fu compiuta a Firenze a dicembre, portando a quei risultati controversi che tutti ricordano. Di qui la proposta di ripetere la prova con la ben più sicura tecnica del bombardamento nucleare con neutroni lenti.

Questo procedimento, come i lettori ricordano, fu suggerito dal prof. Arnaldo Liberti, uno dei sette periti ai quali la Corte aveva affidato l'incarico di compiere l'esperimento della gas-cromatografia indicata dal prof. Trabucchi quale mezzo appropriato per scoprire l'eventuale presenza della sincurarina. Il prof. Liberti, titolare della cattedra di chimica analitica strumentale presso l'Università di Napoli, è un valente studioso dotato di energia e di spirito di iniziativa. Egli, nel proporre l'analisi nucleare, aveva messo in risalto che sodesta tecnica non avrebbe richiesto alcuna manipolazione del campione da esaminare, il che costituiva un notevole vantaggio, data l'estrema esiguità del liquido fisiologico ancora disponibile per la gas-cromatografia.

La prova nucleare compiuta giovedì scorso alla Casaccia non ricevè la presenza della sostanza in questione, ma l'esame diede risultati negativi. Di qui la richiesta dei difensori di ripetere la gas-cromatografia.

Il dott. Nigrisoli in una foto scattata in carcere

Ma un altro «eccesso di zelo», ben più severamente criticato dai patroni del dott. Carlo Nigrisoli, è stato compiuto dal prof. Liberti sabato scorso a Firenze, nella sua qualità di componente il Collegio dei periti per la gas cromatografia. Di sua iniziativa, senza avvertire in modo esplicito e chiaro gli altri periti, egli ha aggiunto nelle urine della povera signora Galeffi una goccia di joduro di potassio, nell'intento di rendere più sensibile la prova gas cromatografica.

Il risultato di questo gesto, che un altro perito ha qualificato «quasi un sotterfugio», è stato disastroso. Il delicato, complicatissimo strumento per la gas cromatografia, che, mediante un lungo, paziente lavoro, era stato tarato per funzionare in condizioni ben prestabilite, si è comportato in modo strano, indecifrabile, quando gli è stata immessa la miscela alla quale era stato aggiunto il joduro di potassio. Il che ha determinato una situazione estremamente intricata. Il liquido organico disponibile era ormai quasi completamente esaurito; la possibilità di eseguire la tanto attesa gas cromatografia è apparsa del tutto problematica e condizionata da incerti e difficili lavori preparatori.

E' stato un grosso infortunio per il prof. Liberti, il quale, in quest'ultima fase delle prove scientifiche era apparso nella simpatica luce di protagonista dando l'impressione di aver impresso un ritmo spedito alle indagini chimiche, è stato fatto segno ai più duri attacchi da parte di alcuni degli stessi colleghi del collegio peritale.

E' un infortunio che la difesa ha accolto con giubilo per l'utilità dialettica che ne può trarre. Ieri il prof. Trabucchi, consulente tecnico dei patroni dell'imputato, al termine dell'udienza commentava: «Io ho sempre ripetuto che la gascromatografia avrebbe dovuto essere compiuta quando ancora erano disponibili 5 cc. di liquido fisiologico. E invece si è continuato a consumare quella disponibilità. Si è giunti a sfiorare il margine di sicurezza, ma, nonostante tutto, la prova sarebbe ancora stata possibile. Ed ecco sopraggiungere l'incidente dell'altro giorno, che ha rimesso tutto in forse».

Questo ragionamento lascia intuire che i difensori, fra le molte altre cose, sotterranno le tesi che al dr. Nigrisoli è stato negato quel controllo dal quale sarebbe emersa la dimostrazione della sua innocenza.

Da tutto ciò si deve dunque dedurre che il processo è finito e che un verdetto di assolutoria per insufficienza di prove è inevitabile? Secondo il P. M. dr. Leoni e i patroni di P. C., avv. Ilo Marsion, Zuganelli e Costa, a carico dell'imputato, oltre a tutti gli indizi schiaccianti, c'è un dato di fatto inoppugnabile che riguarda direttamente le reazioni e prove scientifiche. Non è affatto vero che l'esito negativo della ricerca dello jodio esclude l'impiego della sincurarina, essi affermano; e aggiungono di avere fatto presente questa tesi alla Corte prima ancora che avesse inizio le ricerche supplementari di Firenze. Sulla base delle conclusioni alle quali sono giunti gli scienziati Takeda e Reeves dell'Università di Denver nel Colorado, e il prof. V. Vaugan, autore di un trattato sull'assorbimento dei veleni nel periodo post-mortale, essi sostengono che lo jodio fu assorbito dalle pareti della vescica: di qui l'impossibilità di rintracciarlo ora. Che il fenomeno sia incontrovertibile, essi spiegano, è dimostrato dagli esperimenti compiuti dai consulenti tecnici della Parte Civile, iniettando sincurarina su cinque cani: gli stessi tre «amici dell'uomo» furono sacrificati in esperimenti compiuti nelle notte fra la domenica e il lunedì.

Questo è uno degli argomenti di cui si discuterà lunedì venturo. Gli esperimenti scientifici sono chiusi; le discussioni di tale contenuto no. Quanto dureranno?

Furio Fasolo

Il cielo s'è rannuvolato in Piemonte e Liguria

Temperatura mite in Riviera - Promessa forse di nevicate nelle vallate alpine

Genova, martedì sera.

Le condizioni del tempo stanno tornando nuovamente instabili, dopo la splendida giornata di ieri. Cielo per metà coperto, stamane. La perturbazione interessa soprattutto il golfo, dove al largo anche la foschia è piuttosto fitta e la visibilità è diminuita a cinque sei chilometri. I venti sempre deboli, la forte percentuale di umidità e la pressione barometrica in discesa non fanno prevedere per le prossime 24 ore un miglioramento del tempo. Le condizioni generali rimarranno pertanto variabili. Temperature in leggera diminuzione. Alle sette a Genova 7°; Passo del Giovi — 1°; Chiavari 8°; Capo Mele 8°.

Rapallo, martedì sera.

Sul Tigullio si presenta un'altra giornata splendida, con cielo terso e mare perfettamente calmo. Stamane alle otto la temperatura si aggirava intorno ai 7°.

Varazze, martedì sera.

Dopo la bellissima giornata di ieri, con temperatura primaverile, tanto che a mezzogiorno il termometro ha raggiunto i 20 gradi, nella notte il tempo è cambiato e questa mattina il cielo si presenta in parte coperto. Il mare è calmo. Alle 8 la temperatura era di 10 gradi e mezzo.

Alassio, martedì sera.

Cielo coperto, mare leggermente mosso, lieve brezza da nord-est: temperatura 11°. Giornata umida, con pressione barometrica in diminuzione e possibilità di pioggia.

Sanremo, martedì sera.

Questa mattina il cielo è plumbeo, non spira un alito di vento e la temperatura si mantiene mite. Il termometro oscilla tra i 9 e i 16 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo grigio su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura è in leggero aumento. Stamani il termometro è a 2 gradi sopra zero.

Asti, martedì sera.

Sulle strade dell'Astigiano da ieri sentiva grava una fitta nebbia. La temperatura alle sette di stamane era di 7 gradi. Nella notte era scesa a — 2°.

Casale, martedì sera.

La foschia limita la visibilità e la temperatura è pressoché stabile. Alle 8 di stamane il termometro segnava — 2°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo sono peggiorate su gran parte del Cuneese. Stamane nebbia in pianura oltre Centallo e una leggera foschia anche a Cuneo, dove il cielo è completamente coperto. In forte diminuzione la temperatura: — 3° alle ore 8.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, la temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Sestriere, martedì sera.

Cielo nuvoloso stamane al Colle e nelle valli vicine. Il tempo sembra promettere nevo. L'iniziativa della cosiddetta «settimana bianca» ha avuto pieno successo: gli ospiti che hanno aderito a questa agevolazione di bassa stagione sono in maggioranza inglesi e francesi. La numerosa pista sono bene innevate e in ottime condizioni. La temperatura alle 8 di stamane era di —4 gradi.

Bardonecchia, martedì sera.

Dopo un seguito di splendide giornate, le condizioni meteorologiche si sono guastate durante la notte. Stamane, infatti, il cielo è completamente coperto. Temperatura in diminuzione. Alle 8,30 la colonnina del mercurio segnava —2 gradi

Aosta, martedì sera.

Cielo nuvolosamente coperto sulla Valle d'Aosta. La temperatura era alle 9 di 0° a Courmayeur, + 2° ad Aosta, — 4° al Breuil, — 3° a Cogne. Non sono escluse prossime nevicate.

Vercelli, martedì sera.

Il tempo, dopo il nebbione di ieri, rimane incerto su tutta la zona. Temperature notturne alternate a zero nei centri lacustri, un palo di gradi sotto zero nel fondo valle e — 5 nelle parti superiori delle valli Anzasca, Sesia, Formazza.

Manovale arrestato alla Centrale del latte

Alessandria, martedì sera.

(c.) I carabinieri di Alessandria hanno tratto in arresto alla Centrale del latte, ove lavora come manovale, il trentaseienne Antonio Pisani, qui residente, colpito da ordine di carcerazione emesso nel maggio scorso dal Pretore. Il Pisani, che è stato subito associato alle carceri giudiziarie, deve scontare 7 mesi e 10 giorni di reclusione, inflittigli per furto aggravato il 27 aprile '62.

Due autostrade nei progetti della Provincia di Alessandria

Riguardano l'arteria del Sempione (Voltri-Svizzera) e quella del Sassello (Savona-Acqui) - Il problema dell'irrigazione con le acque del Tanaro

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La nuova giunta provinciale di Alessandria, nominata il dicembre scorso dal Consiglio, ha tenuto la sua prima riunione. Gli incarichi assessorili sono stati così distribuiti: presidente, dott. Giovanni Siale (dc); assessore allo sviluppo economico e sociale; cav. Luigi Buzio (psdi), vice-presidente, finanze e personale; sen. Paolo Desana (dc), agricoltura; prof. Armando Davecchi (dc), assistenza sociale; rag. Giovanni Giuso (psi), patrimonio e contenzioso; rag. Vittorio Guido (dc), istruzione, cultura e sport; Luciano Magnasi (psi), viabilità provinciale ed edilizia; dr. Carlo Musso (dc), montagna, turismo e viabilità minore comunale; cav. Francesco Rolando (psdi), igiene e sanità.

La giunta ha quindi preso immediatamente in esame i numerosi, urgenti e gravi problemi interessanti lo sviluppo economico della provincia, per parecchi mesi rimasti congelati a causa del trapasso dalle vecchie alle nuove amministrazioni. Il sollecito avvio all'esecuzione di tante opere in progetto potrà naturalmente concorrere ad alleviare lo stato di disagio che esiste nel campo dell'occupazione in dipendenza dell'attuale congiuntura economica. L'attività da svolgersi comprende, fra l'altro, gli studi per l'impostazione tecnico-finanziaria dell'autostrada del Sempione (Voltri, Ovada, Alessandria, Svizzera); la progettazione di massima dell'autostrada del Sassello (Savona-Acqui), una più intensa industrializzazione della provincia; l'irrigazione di vaste plaghe agricole con le acque del Tanaro, nonché l'azione di difesa degli inquinamenti industriali delle acque e dell'atmosfera, la progettazione della idrovia collegante il Lago Maggiore con i porti di Genova e di Savona attraverso Vercelli, Casale, Alessandria ed Acqui, gli studi per la realizzazione del piano di sviluppo regionale piemontese.

Sono questi i problemi di grande respiro, a dimensioni interregionali, già impostati o in fase di realizzazione nel precedente turno amministrativo e che ora richiedono la piena efficienza dei maggiori enti locali del Piemonte e della Liguria, le cui economie vanno rivelandosi sempre più complementari e bisognose d'integrazione reciproca.

A queste opere si devono aggiungere, ovviamente, quelle interessanti l'esclusivo ambito provinciale, come la costruzione dell'aeroporto commerciale alla periferia cittadina, il rilancio di una concreta politica a favore degli investimenti industriali e tutte quelle importanti amministrative contemplate nei piani di lavoro che saranno prossimamente sottoposte al dibattito del Consiglio provinciale e che dovranno tenere nella dovuta considerazione lo sviluppo delle zone più decentrate ed economicamente depresse della provincia, come il Casalese e l'Acquese. Uno sviluppo giustamente equilibrato di tutte le zone della provincia è il traguardo finale cui tende la molteplice azione della nostra giunta.

E. C.

OLIMPIC
abbigliamento maschile
Corso Vittorio Emanuele 60 - Telefono 543.401
TORINO

CONTINUA per rinnovo locali vecchia sede la SVENDITA a prezzi liquidazione delle merci esistenti.

PER SAPER VEDERE UNA AUTOMOBILE LEGGETE
STYLE
auto
trimestrale di architettura della carrozzeria
È USCITO IL N. 5
richiedetelo nelle migliori librerie e nelle principali edicole al prezzo di Lire 2000 o direttamente a:
STYLE AUTO EDITRICE
TORINO - CORSO ROSSELLI 10

La moda

La pelle è sempre di moda

Sembra che gli abiti di pelle non conoscano la via del tramonto; infatti da tempo assai si mantengono sulla cresta dell'onda, cosa che si può notare in questi giorni specialmente in montagna dove ancora numerosissime sono le rappresentanti del gentil sesso che indossano ampio casacchino di pelle guarnito di pelliccia. Tuttavia se in un ambiente del genere la cosa è comprensibile, il fatto che la pelle sia stata impiegata ancora una volta per gli abiti destinati alla bella stagione non era forse nelle previsioni. Naturalmente esistono delle novità e queste riguardano i colori. Le pelli scamosciate e di vitellino vengono ora presentate in una gamma di pastelloni veramente indovinata, forse i più accetti sono quelli color confetto che hanno già fatto capolino in alcune vetrine di certi importanti negozi di New York. Come di consueto, oggi sottoponiamo al giudizio delle nostre gentili lettrici un modello. Si tratta di un abito intero di vitellino color rosa pallido. Il disegno è di Samuel Robert, sarto assai noto negli Stati Uniti, specialmente fra le più giovani. Grazie alla morbidezza della pelle, quest'abito può trarre momentaneamente in inganno circa il materiale di cui è confezionato. La linea è semplice, ma squisitamente elegante. L'ampio scollo a barchetta è fermato da due piccole manichette montate a giro. Sotto la linea dei fianchi è una tripla impuntura e, poco più sotto, due taschini tagliati in orizzontale, evidenziati da due patte, pure impunturate. La gonna, svasata, raggiunge a malapena il ginocchio, ma non lo copre.

Samuel Robert consiglia con un indumento del genere un paio di stivaletti di cuoio daino, fermati lateralmente da una striscia elastica.

La salute

Mal di montagna

Alcuni lettori ci scrivono: «Ogni anno facciamo escursioni in montagna senza lamentare il minimo incidente. La settimana scorsa, però, un nostro compagno di gita si è sentito molto male. Trasportato prontamente a valle, è stato rianimato dal medico del soccorso alpino, il quale ha formulato la seguente diagnosi: "mal di montagna". Il sanitario ha aggiunto che ognuno di noi potrebbe essere colpito. Desideriamo sapere con precisione di che si tratta e quali rimedi si debbono adottare in assenza di un medico».

Il cosiddetto «mal di montagna» è un complesso di fenomeni morbosi che si verificano in coloro che si portano oltre i 2500 metri, specialmente con ascensioni troppo rapide. I sintomi: aumento della ventilazione polmonare, «avvertimento» degli atti respiratori (cosa che non succede in condizioni normali), senso di spossatezza cerebrale e muscolare, conseguenza della rarefazione che l'ossigeno subisce nell'aria delle alte quote. L'escursionista in alta montagna introduce con la respirazione troppo poco ossigeno per i bisogni dei tessuti organici e la ventilazione polmonare cerca di sopperire a questo inconveniente con una maggiore introduzione di aria. Il mal di montagna insorge più facilmente e gravemente negli individui alle prime ascensioni alpinistiche. La cura consiste nel pronto ritorno a quote meno elevate e nella inalazione di ossigeno miscelato ad anidride carbonica. Lo scopo, come avrete già capito, è quello di correggere lo stato di scarsa ossigenazione dei tessuti che sta alla base del malessere.

La bellezza

«Gambe alla Marlene Dietrich»

Le gambe di Marlene Dietrich sono famose. Soltanto poche donne al mondo possono vantarsi di possederne di altrettanto perfette. Ma ogni rappresentante del sesso gentile può fare qualcosa per migliorare l'estetica dei propri arti inferiori. Un po' di ginnastica, praticata regolarmente, è tutto quello che ci vuole. I risultati di solito non si fanno attendere a lungo e gli uomini — assicurano gli esperti americani — non tarderanno a notarli.

Gli esercizi che oggi vi proponiamo sono stati appositamente creati da Eileen Ford, una delle massime autorità internazionali in fatto di bellezza femminile. Eileen ha poco più di 30 anni, un bel corpo ed un volto straordinariamente espressivo: nel suo studio di Nuova York ha scoperto, e in seguito lanciato con successo, oltre mille fotomodelle. Ma parliamo degli esercizi che dovrete eseguire quotidianamente:

1) rizzatevi sulla punta dei piedi ed eseguite sette flessioni: alla settima protendete la gamba sinistra, all'ottava la destra. Per evitare di perdere l'equilibrio, tenetevi con una mano alla spalliera di una seggiola. Questo breve esercizio deve essere ripetuto quattro volte al giorno;

2) piegatevi sulle cosce, le punte dei piedi all'infuori, i talloni all'indentro, le braccia aperte, fate almeno quattro salti in avanti mantenendo questa posizione (l'idea-

le sarebbe di compiere un intero giro intorno alla stanza);

3) rizzatevi sulla punta dei piedi ed abbassatevi lentamente finchè un ginocchio non tocchi il pavimento; rialzatevi. Durante lo svolgimento di questo esercizio i talloni non debbono mai aderire al pavimento. Sempre per non perdere l'equilibrio, potete tenervi alla sedia con il braccio destro;

4) rizzatevi ancora una volta sulla punta dei piedi, le gambe divaricate; fate un salto, sempre in punta di piedi, spingendo la gamba destra in avanti e quella sinistra indietro; eseguite un altro salto invertendo la posizione delle gambe.

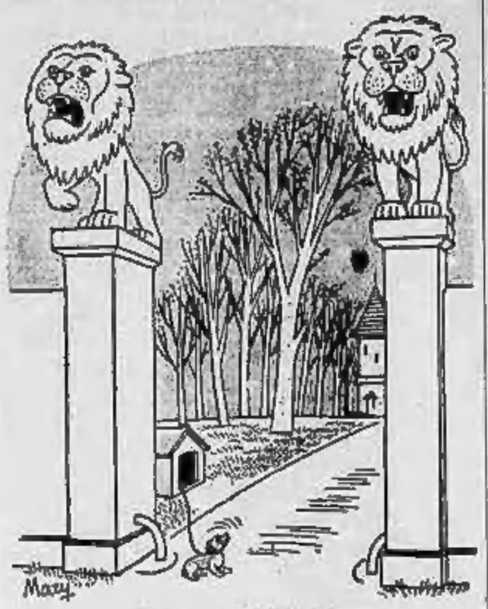
In America — soprattutto in grandi città come New York, Washington e San Francisco — questi esercizi sono molto praticati da donne di ogni età e condizione sociale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica è stato ridotto a metà per favorire la più ampia diffusione degli annunci economici.

BUONUMORE



Complesso d'inferiorità...

— Vieni, Amelia, ti farai delle risate!...

— Reclamo contro l'ascensore che chiude le porte troppo in fretta!...

— Questa eredità, signor notaio, mi dà un sacco di fastidi. Comincio a rimpiangere la morte di mio zio!...

— Soltanto trentotto candele? E' veramente una bella sorpresa!...

Aperto stamane alle Assise di Casale il processo per il barbaro delitto

"Uccisi la figlia della mia amante in uno scatto d'ira,, dice il Randazzo

L'imputato, che assassinò la giovane di 14 anni quindici giorni dopo che si era sposata, tenta di scagionarsi negando di avere premeditato il suo crimine - Egli afferma di essere stato minacciato dal fidanzato della ragazza e respinge l'accusa di avere cercato di approfittare di lei: ma una notte essa si svegliò di soprassalto e lo trovò nel proprio letto - Mormorii del pubblico alle frequenti contraddizioni dell'imputato

Dal nostro corrispondente

Casale, martedì sera.

Il 3 settembre dello scorso anno l'operaio Giuseppe Randazzo, anni 44 anni or sono a Roccamena, in provincia di Palermo, e residente a Casale in via Leardi 45, uccise a coltellate la quattordicenne Rosa Ancona. Il delitto segnava la tragica conclusione d'una lunga serie di angherie e violenze perpetrate dall'uomo ai danni della ragazza, figlia della sua amante, Anna Fasullo ved. Ancona, di 37 anni. Stamane il Randazzo è comparso alle Assise di Casale per rispondere del suo crimine. L'intera udienza di stamane è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato.

Nel '43 l'operaio siciliano, uscito dal carcere dopo aver scontato una condanna a sette anni di reclusione per due rapine e una tentata rapina, fece ritorno al paese natio, dove lo attendevano la moglie e una figlia, e iniziò la relazione con la Fasullo, rimasta vedova da pochi mesi. Successivamente il Randazzo abbandonò la propria famiglia e si trasferì a Casale con l'amante, dalla quale ha avuto in questi anni ben quattro figli. Intanto Rosa Ancona, la primogenita della donna, cresceva e si faceva una bella ragazza. A poco a poco nel Randazzo andò manifestandosi con sempre maggiore evidenza una morbosa gelosia nei suoi confronti. Nell'alloggio di via Leardi le scenate, le minacce e le percosse divennero sempre più frequenti, mentre la madre non opponeva alcuna resistenza.

Rosa Ancona, che aveva trovato lavoro presso una ditta casalese di confezioni, conobbe nel marzo dello scorso anno l'operaio meccanico Luigi De Bello, di 21 anni, nato a Noale, presso Venezia. Figlio naturale, dopo la morte della madre avvenuta quando egli aveva soltanto un anno e mezzo, il De Bello venne adottato dal falegname pugliese Leonardo Mezzina, dalla cui relazione con la madre egli era nato, e venne a stabilirsi col genitore a Casale, in via Lanzo 111, vicolo Grassi. Tra il De Bello e Rosa Ancona, nonostante la giovanissima età della ragazza nacque una viva simpatia che si tramutò presto in amore. Come lo seppe, il Randazzo impose alla «figliastra» di troncare la relazione col giovanotto, e poichè Rosa Ancona non era disposta ad obbedirgli la percosse più volte accanendosi selvaggiamente su di lei.

La giovane per sfuggire alle sue violenze si rifugiò presso una zia, Francesca Ancona che abita a Villanova Monferrato. Due giorni dopo il Randazzo, accompagnato dall'amante e da un nipote, Pietro Sparacino, si recò a Villanova ingiungendo a Rosa di tornare a casa. Al rifiuto oppostogli nacque una rissa che coinvolse anche la zia e la madre. L'uomo, accecato dall'ira, afferrò una forbice e vibrò alcuni colpi ferendo leggermente la giovane, costretta a ricorrere alle cure d'un sanitario. La zia di Rosa denunciò l'operaio siciliano per minacce, percosse e lesioni; ma la denuncia fu ritirata quando il Randazzo, pochi giorni dopo, diede alla ragazza il permesso di sposarsi.

Il 31 agosto Rosa Ancona e Luigi De Bello si univano in matrimonio in cattedrale, sotto l'occhio vigile di alcuni carabinieri e poliziotti in borghese.

Quindici giorni dopo il rito nuziale, e precisamente la mattina del 3 settembre, il Randazzo si apposta nei pressi della casa dei De Bello e attende che lo sposo e i Messina escano per recarsi al lavoro. Rosa Ancona è sola nell'alloggetto del terzo piano. Vestito del suo abito migliore e con in tasca un acuminato coltello a serramanico, l'uomo bussa all'uscio provocato Rosa a bassa voce. La «sposa bambina», folle di paura, cerca di fuggire rifugiandosi nell'ultima stanza, quella da letto.

Il Randazzo non si dà per vinto. Un tremendo spallata forza la porta e si avventa col coltello su Rosa. «No, papà, non farlo!». Ma la folle omicida si scatena in tutta la sua cieca violenza e l'arma colta più volte. La lama affilata recide di netta la carotide della povera vittima. Poi il Randazzo se ne va sotto gli occhi impietriti dei vicini di casa accorsi alle urla della sposa. Pochi minuti dopo la pietosetta suora sull'uscio del commerciante Benito Aouti che la ata trasportando velocemente all'ospedale.

Giunto a casa, l'assassino si fa consegnare del denaro dall'amante, alla quale comunica con agghiacciante freddezza: «Ho ucciso tua figlia», e parte alla volta di Limone Piemonte, ove una delle tre figlie nate dalla sua relazione con Anna Fasullo, Concettina, di 3 anni, è ospite d'un preventorio. Mentre in sanatorio attende di rivedere la bimba, giungono i carabinieri, che la arrestano e in serata la traducono a Casale.

Un magistrato lo interroga per altre quattro ore. Il Randazzo continua a respingere ogni addebito fino a che non viene messo a confronto con l'amante, la quale stringe al petto il più piccolo dei figli. «Assassino — gli grida la donna — hai ammazzato mia figlia!». La confessione è piena di reticenze e invenzioni.

Ieri mattina è comparso dinanzi alla Corte d'Assise (presidente dott. Forlo, giudice a latere dott. Giaimo, cancelliere cav. Agus). La giuria popolare è composta dal commerciante casalese Angelo Rottigni, da Michele Lento, di Fubine Monferrato, dalla pensionata Maria Vacca ved. Ferraris, di Casale, da Laura Ferraris, di Vignale Monferrato, dall'impiegato bancario rag. Guido Toso, di Casale, e dalla professoressa di scienze Rosa Rabaglino, pure di Casale.

L'intera seduta di stamane, come abbiamo detto, è stata occupata dal lungo interrogatorio dell'imputato. Il Randazzo, spesso contraddicendosi più volte nel corso della deposizione, ha fornito stamane una versione con la quale tenta di dimostrare di aver ucciso in un impeto d'ira che sarebbe stato provocato dalla lunga serie di angherie, affronti ed inganni alla quale lo avrebbero sottoposto il De Bello, il genitore di costui e la zia di Rosa Ancona. Alcune dichiarazioni dell'imputato sono state sottolineate da mormorii di disapprovazione da parte del folto pubblico che gremiva l'aula.

Il presidente e talvolta il P. M. hanno interrotto l'imputato con domande tendenti a chiarire se il Randazzo avesse invece agito con premeditazione, come ha confessato in sede istruttoria, ed anche per motivi abbietti nei confronti della vittima. Su quest'ultimo punto l'imputato ha sempre negato recisamente.

Randazzo: *«Non ho mai avuto desideri inconfessabili nei confronti della ragazza, per la quale ho sempre nutrito un affetto paterno».*

Il presidente gli ha fatto notare che esistono testimonianze dettagliate su questo punto. Rosa Ancona sarebbe fuggita di casa il 28 giugno scorso e non soltanto per sottrarsi alle percosse del «patrigno», ma soprattutto perchè la notte precedente s'era svegliata di soprassalto ed aveva trovato il Randazzo nel proprio letto.

Presidente — *E' vero che ha offerto un alloggio agli sposi perchè la giovane permettesse a lei il libero accesso?*

Imputato — *Mi sono offerto di trovare una casa per la giovane coppia per evitare che continuasse col genitore del De Bello.*

Presidente — *La sera prima del matrimonio di Rosa lei ha tentato di avvelenarsi?*

Imputato — *E' falso. Ho usato della tintura di iodio per disinfettare una leggera escoriazione riportata sul lavoro.*

Presidente — *Ci spieghi perchè Anna Fasullo richiese l'immediato intervento di un agente per costringere lei a uscire dal bagno non s'era rinchiuso.*

Imputato — *Non riesco a capire perchè la mia «donna» si sia messa in testa una cosa simile!*

Presidente — *Lei una volta disse alla Fasullo: «Questa ragazza mi farà andare in carcere».*

Imputato — *Sì, intendevo alludere alle continue denunce che gli Ancona e la famiglia De Bello sporgevano contro di me, accusandomi di violenze, minacce e percosse.*

Presidente — *In un precedente interrogatorio lei ha detto che sin dalla sera del 2° settembre era sorta in lei l'intenzione di uccidere Rosa e suo marito.*

Imputato — *Venni sottoposto a lunghi interrogatori ed ero talmente sconcertato e stanco che non sapevo più quello che dicevo.*

Mario Verda

Giuseppe Randazzo stamane in Tribunale (Meisio)

Rosa Ancona, di 14 anni, uccisa dal Randazzo

Movimentata udienza al processo per la rapina al Monte Pegni

«Nelle carceri di Cuneo si respira l'aria dell'Ucciardone» dice un avvocato

Infuocata replica del difensore dell'Hudorovic ad una frase del Pubblico Ministero - Rapinatori e ricettatori si palleggiano la responsabilità circa il destino di un pacco di mezzo chilo di oggetti preziosi trafugati al Monte di Pietà

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

Le vicende tutt'altro che chiarite di un pacco di mezzo chilo di oggetti preziosi, trafugato nella rapina del 31 luglio 1963 al Monte-pegni di Cuneo, hanno tenuto occupati per quasi l'intera mattinata i giudici della nostra Corte d'Assise. Negli atti istruttori si legge che i preziosi, in gran parte monili d'oro, erano stati consegnati da Angelo Angelucci e dall'Hudorovic a Enrico Nivola con l'incarico di venderli al miglior offerente tutti insieme o anche separati. Per questo fatto il Nivola deve rispondere di ricettazione aggravata.

L'imputato è comparso in aula in catene perchè una ventina di giorni fa è stato arrestato a Sanremo, dove abita, in quanto deve scontare una precedente condanna. Il presidente, Baratto gli contesta l'addebito e l'imputato così risponde: «Non è vero niente. Io ho saputo della rapina al Monte-pegni di Cuneo solo il 17 settembre 1963, quando fui convocato per interrogatori presso il commissariato di P. S.

P. M. — L'Hudorovic ha detto a suo tempo di aver parlato dell'oro con il Nivola, di averlo persino minacciato perchè il Nivola non voleva consegnargli la sua parte di denaro. Chiedo che mi sia contestato all'Hudorovic questa circostanza.

Hudorovic — Feci un accenno all'oro solo perchè il commissario di P. S. di Sanremo, dott. Molinari, insisteva su questo particolare. Ora preciso che non ho mai parlato del fatto con il Nivola.

P. M. — Qui si tratta di scegliere: o accusare nuovamente il Nivola, ripetendo quello che già l'Hudorovic aveva riferito in istruttoria, oppure rischiare una incriminazione per calunnia.

Insorgono i difensori avv. Toselli, Raviola, Andreis e Bertone sostenendo vivacemente che il rappresentante della Pubblica Accusa, non lasciando all'imputato altra alternativa che accusare un innocente o finire in carcere, di fatto gli coarterebbe la volontà di dire come stanno effettivamente le cose. Insiste ancora l'avv. Bertone: «Hudorovic ha paura. Nel carcere di Cuneo da qualche giorno si respira l'atmosfera dell'Ucciardone. Lo tenga presente la Corte, nel valutare le risposte del mio cliente o altrimenti si trasferisca altrove l'Hudorovic».

Presidente — Hudorovic, dica finalmente la verità.

Hudorovic — Non posso confermare le accuse al Nivola. E' stata la polizia a suggerirmele.

Interloquisce anche Angelo Angelucci, negando di avere avuto qualsiasi rapporto con il Nivola. Egli dice: «Il pacco dell'oro lo consegnai a una persona che si trovava vicino a una bancarella nella piazza principale di Sanremo. Se la vedessi la riconoscerei senz'altro, ma escludo che sia il Nivola».

Viene quindi sentito un altro testimone, Nicola Grillo, un giovane sanremese che avrebbe ricevuto le confidenze del Nivola a proposito del fantomatico pacco tutto d'oro pervenutogli dalla rapina di Cuneo. Il teste è detenuto per altra causa e compare quindi in aula accompagnato da due carabinieri.

Grillo — Nivola mi disse di aver avuto una parte della refurtiva dall'Angelucci e aggiunse che l'Hudorovic l'aveva ridonato perchè il valore degli oggetti era inferiore a quello pattuito.

Nivola — E' falso. Non è vero niente. Non ho mai detto nulla di simile.

L'interrogatorio di Enrico Nivola si chiude praticamente con un nulla di fatto, perchè tutti i protagonisti della vicenda sono rimasti sulle rispettive e opposte versioni. Comunque, di questa vicenda, che nel quadro generale della causa ha, dopo tutto, un valore secondario, si tornerà a parlare quando verranno sentiti i funzionari della P. S., che a Cuneo e a Sanremo hanno diretto le indagini che dovevano assicurare alla giustizia i responsabili della rapina al Monte-Pegni.

Nella tarda mattinata, infine, viene sentito l'ultimo imputato, Francesco Taggiasco, di 34 anni, il quale deve rispondere di ricettazione per avere acquistato dall'Hudorovic un cronometro d'oro, pagandolo cinquemila lire.

Taggiasco — Mai ho avuto un orologio d'oro in vita mia. Sono un povero diavolo e se avessi posseduto un oggetto d'oro prezioso l'avrei subito rivenduto per mangiare. Non capisco perchè mi fanno questa accusa e perchè mi hanno trascinato a Cuneo con la scorta di polizia.

Presidente — Benchè citato, non vi siete presentato all'udienza di ieri. Siamo stati quindi costretti a ordinare il vostro accompagnamento.

Taggiasco — Sia lo, ripeto, non so niente di questa storia.

P. M. — Vi hanno però visto con l'orologio d'oro al polso.

Taggiasco — Chi? Venga lui a confermarlo se ne ha il coraggio. Solo perchè ho avuto qualche precedente, lo sono un po' la pecora nera di Sanremo e ogni volta che capita qualcosa, la polizia si rivolge a me.

Alle 12,30 il presidente Baratti rinvia l'udienza al pomeriggio. Dovranno ancora essere sentiti cinque o sei testimoni fra cui l'impiegato rapinato Candido Marchiodo. Così come stanno le cose, difficilmente nell'udienza pomeridiana potrà aver luogo la discussione, che dovrà pertanto essere rinviata a domani mattina.

Gianni De Matteis

Benito Hudorovic (al centro), l'unico imputato che ieri ha ammesso di essere colpevole. Alle sue spalle Adriano Angelucci e, in primo piano, Emilio Parenta

Tre ladri sorpresi in casa da una signora

Riescono a fuggire, ma uno di essi poco più tardi è arrestato - Egli (un torinese) compare in giudizio oggi al Tribunale di Alessandria

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) L'8 giugno scorso tre uomini entravano in pieno giorno per rubare nell'alloggio dell'industriale alessandrino Luigi Viscardi, in villeggiatura con la famiglia; ma mentre stavano svaligiando l'appartamento, e si erano già impossessati di trecentomila lire in contanti e di due blocchetti di assegni, venivano sorpresi dalla nuora del proprietario, signora Giustina Balestrieri, entrata nell'alloggio appunto per controllare se tutto era in ordine.

Alla vista degli sconosciuti, colti nell'atto di riporre in una borsa i biglietti di banca, la signora, dopo un attimo di smarrimento, si metteva a urlare mentre i tre fuggivano. Un inquilino accorso inseguiva i ladri che, saliti su un'auto che li attendeva in strada, sarebbero riusciti a dileguarsi se l'autista, nella fretta, non avesse girato troppo bruscamente la chiavetta d'accensione, spezzandola, per cui il terzetto dovette cercare scampo nella fuga a piedi, disfacendosi della refurtiva.

Dei tre veniva fermato il quarantunenne Vittorio Barbangelo, dimorante a Torino in via Milano 13, arrestato dalla «Mobile» che identificava anche un suo complice, il cinquantaquattrenne Ernesto Milanese, pure abitante a Torino e per altro latitante, mentre il terzo è finora rimasto sconosciuto.

Il Barbangelo dichiarava di essere giunto da Torino ad Alessandria dopo una sosta ad Asti. Poichè in quest'ultima città, proprio nelle ore indicate dal prevenuto, era stato commesso un furto in danno dell'impiegato Giuseppe Massobri, derubato di centomila lire e oggetti vari, anche questa impresa ladresca è stata contestata al Barbangelo, che per oggi, martedì, è stato citato dinanzi al nostro tribunale per rispondere, col Milanese, sempre latitante, di furto aggravato.

Muore per l'emozione dopo aver udito il disco del nipote lontano

S. Margh. Ligure, mar. sera. *(m.)* Poco dopo aver ascoltato su un disco la voce di un nipote che vive all'estero, un anziano pensionato, sopraffatto dall'emozione, è morto, stroncato da un infarto.

Il fatto è accaduto alle 21 di ieri a Santa Margherita Ligure, dove, nell'abitazione della famiglia Benetti, in corso Matteotti 121, il settantenne Alessandro Siro Aldeghi, da Missaglia (Como), ex dipendente del Comune di Milano, era temporaneamente ospite da qualche giorno. Udita registrata sul microsolco una canzone cantata per lui dall'amato lontano nipote, l'Aldeghi si è commosso fino alle lacrime. Poco dopo veniva fulminato da un infarto.

Le banche di Milano offrono venti milioni di taglia sui rapinatori

MILANO, martedì sera.

Le banche operanti a Milano e nella provincia hanno deciso di offrire 20 milioni a chi fornirà alla polizia notizie utili per la cattura del gruppo di banditi specializzati nelle rapine alle sedi delle aziende di credito.

Questa dichiarazione è stata resa pubblica questa mattina dal capo della Squadra mobile della Questura di Milano, dott. Mario Jovine.

Non è improbabile che «qualcuno che sa», allettato dall'offerta di 20 milioni si decida ora a parlare. Il dott. Jovine ha ufficialmente invitato l'eventuale informatore a chiamare il suo numero telefonico privato: 658876.

LETTERA DAL PUBBLICO

Egregio Dottore,

Avevo finalmente una pelle liscia e soda e una carnagione delicata. Gliordi questa fotografia e la pubblichi pure, perchè è tutto merito della mia buona crema.

A tutti quelli che si complimentano lo vanto la bontà della «Crema di Cupra» e non mancherò di fare notare la riuscita di una pulizia del viso eseguita con il «Latte di Cupra» e con il «Tonico di Cupra».

Sportiva come sono, avevo la pelle di un maschiaccio cuvida e secca, spesso arrossata. Ora mi sento un'altra e mi succede di accarezzare la mia pelle per il piacere di sentirla morbida come velluto. Una soddisfazione tutta femminile mai provata prima.

Le sono grata e desidero esprimerle tutta la mia gioia con la massima stima.

Linda M. - Bergamo

007

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: CONTABILITÀ E PAGHE - DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA - MACCHINE CALCOLATRICI - CONTABILITÀ MECCANIZZATA - SEGRETARIE D'UFFICIO
ISTITUTO STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 40.283 - 543.720

Lo beve e contiene... senza imitativi
SPORO VENT
disintossicazione gratuita e senza impegno
ISTITUTO OTTICO FULCHERI
VIA LAGRANGE 4, TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - infedeltà. Reato assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 543-053

mobili mobili mobili s.domenico
via S.domenico,4
torino mobili

PERCHÈ IN FARMACIA?
perchè il termometro è uno strumento di alta precisione che deve essere sottoposto a scrupolosi controlli per la sua perfezione.
Per questo solo il farmacista, che effettua egli stesso ulteriori controlli, vi dà la tranquillità di avere sempre esatta la temperatura «determinante».

un termometro non deve sbagliare mai...
la barriera di divisione tra febbre e non febbre è proprio qui:
e qui
ARTSANA GOLD
è sempre preciso

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Completato l'elenco dei cantanti al FESTIVAL DI SANREMO

L'accompagnatore della Sagan guida la "legione straniera,,

E' Daniel Gérard che compone le melodie di Juliette Gréco su testi della giovane scrittrice - Tra le defezioni: Nana Mouskouri e l'ex pugile Roy Hamilton - Si allarga la schiera degli oriundi con Timi Yuro (molisana di Chicago) e Audrey (nata in Germania da un celebre clown italiano)

Timi Yuro e Audrey, due oriunde italiane del prossimo Festival di Sanremo

Sanremo, martedì sera.

A quattordici giorni dalla «settimana calda», quella delle prove nel salone delle feste del Casinò (dal 25 al 28) e del festival propriamente detto (26, 27 e 30 gennaio) ci chiediamo che effetto farà al nostro pubblico il plotone degli americani, il folto e aggueritо, di cui abbiamo avuto elenco ieri sera.

Mancherà il più atteso dalle donne di ogni età, Vic Damone. Vic è impegnato in tribunale a litigare con la ex-moglie Anna Maria Pierangeli in Travaglio per la tutela del figlio Terry. Domani avrebbe dovuto cantare novanta all'ora bambino prodigio soltanto nel coro della Scala, Gianni Mascolo, la canzone Di fronte all'amore di Umberto Bindi. Lo sostituirà Dionne Warwick, la ventiduenne negretta cantante di Gospels, ottima pinnista, scoperta dal compositore Bert Bacharach e passata in questi ultimi anni di successo in successo.

Dionne sarà la cantante rivelazione del festival o almeno una delle rivelazioni. Perché, a sentirla dietro le quinte, ce ne saranno altre, forse di genere maschile più che femminile. Non può stupire: il predominio dei cantanti maschi è notevole: diciotto italiani e nove stranieri, ai quali vanno pure aggiunti i Minstrels e i Surfs, che sono gruppi composti rispettivamente da nove voci maschili più due femminili e quattro voci maschili e due femminili (anzi, sembra che una delle ragazze dei Surfs appena sposata non venga a Sanremo).

Quanta fatica c'è voluta a compilare la lista dei cantanti, quest'anno. Parliamo di quelli stranieri, chè gli italiani più o meno sono quelli previsti, quasi tutti delle nuove leve, in gran parte «esordienti» a Sanremo. Secondo una dichiarazione ufficiale dell'Aia, la cura discografica della R.C.A. ha ritirato i suoi cantanti e le sue canzoni perché esigeva che ne fossero accolte 8 su 14 in lizza e questa agli organizzatori è parsa veramente una pretesa eccessiva. Fatto è che Paul Anka, Neil Sedaka, Gino Paoli, Alain Barrière e Dalida non saranno a Sanremo e sostituirli è stato laborioso.

Anche Nana Mouskouri, la «voce della nostalgia» che abbiamo ascoltato questa estate al festival del jazz di Juan-les-Pins, ha disertato dopo tentennamenti senza fine. La sostituirà nella canzone che le era destinata [illegible] poi verrà l'autunno (Amarri-Bascengali Timi Yuro. Sembra un nome giapponese, invece Timi è nata a Chicago da famiglia molisana.

Fra gli ultimi americani inseriti nella lista c'è Ken Rankin che ha la buona sorte di cantare il tuo amore di Bruno Lauzi, una delle canzoni — si dice — più belle del Festival. Speriamo che questo giovanotto, al cui qui si sa ancora nulla, sia bravo e non deluda. Il cantautore italiano, lanciando in giurisprudenza, spera molto più nel suo motivo che non nella «dura lex». Ed Jody Miller cui sono destinati due motivi si sa soprattutto che gradisce il colore giallo canarino e che esce da una famiglia musicalissima: padre violinista e quattro sorelle cantanti. Ultimo arrivato è un altro negro: il giamaicano dal nome difficile Hoagy Lands, specialista di cocktails-songs e canti popolari. Milva per Vieni con noi di Maresca-Pagano, sarà affiancata da un tedesco, Bernd Spier, per il momento a noi quasi ignoto. [illegible] il nome di Roy Hamilton, ex-pugile, cointerprete con Giordano Colombo di Io non volevo (Leva-Reverberi).

Queste le varianti casereccie che in ultima settimana hanno portato alla previsioni della prima ora. Ci risulta che Savoia, organizzatore della manifestazione per conto dell'Aia, si sia [illegible] in moto per sceritturare Richard Anthony, rincorrendolo telefonicamente e telegraficamente nel Libano, in Israele e chissà dove, ma invano. La Francia resta così rappresentata da Daniel Gérard (al secolo Kherlakian), armeno ed ebreo [illegible] Annacour, lanciato da Lucien Morisse (ex marito di Dalida) che ha fatto fiasco con La vendemmia dell'amore, interpretata da Marie Laforêt. Gérard ha avuto una recentissima fama di cantante intellettuale da che accompagna fedelmente Juliette Gréco e Françoise Sagan, formando con le due muse un bel trio dove lui musica i poemetti della scrittrice che la ex ninfa di Saint-Germain-des-Près canta per i suoi amici.

Vi è poi un secondo nome a rappresentare la Francia Audrey, ventidue anni, molto bellina, nata in Germania da padre italiano, clown, e da madre francese cavallerizza.

Maria Rossi

«Dopo la caduta» stasera al Carignano

Va in scena questa sera al Carignano, dove sarà replicata solo sino a domenica, «Dopo la caduta» di Arthur Miller, nella edizione curata dal regista Franco Zeffirelli, con Giorgio Albertazzi e Monica Vitti, sotto l'egida del Teatro Stabile di Genova.

Accanto alla Vitti e all'Albertazzi recitano Ernes Zacconi, Marina Dolfin, Franca Nuti, Gianni Mantesi, Antonio Pierfederici, ed altri attori. La scena è dello stesso Zeffirelli.

Le 24 canzoni della rassegna

Abbracciami forte, con Ornella Vanoni - Udo Jurgens;
Amici miei, Nicola Di Bari - Gene Pitney;
Aspetta domani, Fred Bongusto - Julie Rogers;
Cominciamo ad amarci, John Foster - Joe Damiano;
Dovi essere tu, Gianko - Jody Miller;
Di fronte all'amore, Gianni Mascolo - [illegible] Warwick;
E poi verrà l'autunno, Don Miko - Timi Yuro;
Ho bisogno di vederti, Gigliola Cinquetti - Connie Francis;
Il tuo amore, Bruno Lauzi - Ken [illegible];
Invece no, Betty Curtis - Petula Clark;
Io che non vivo senza te, Pino Donaggio - Hoagy Lands;
Io non volevo, Giordano Colombo - Hoagy Lands;
I tuoi anni più belli, Iva Zanicchi - Gene Pitney;
L'amore è partito, Beppe Cardile - Anita Harris;
L'amore ha i tuoi occhi, Bruno Filippini, Yu Kari Ito;
Le colline sono in fiore, Wilma Goich - Minstrels;
Mia cara, Robertino - Daniel Gerard;
Non a caso il destino ci ha fatto incontrare, F. Tozzi - Johnny Tillotson;
Prima o poi... Romo Germani e Le Amiche - Audrey;
Se piangi, se ridi, Bobby Solo - Minstrels;
Si vedrà, Vittorio Inzaina - I Surfs;
Ti credo, Peppino Gagliardi - Timi Yuro;
Tu che ne sai, Fabrizio Ferretti - Dusty Springfield;
Vieni con noi, Milva - Bernd Spier.

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO N. 4
Direttore FULVIO VERNIZZI
Mezzosoprano Mili Truccato Poce
Violoncellista Paul Tortelier
MARCELLO - Salmo 31°, per voce, archi e organo.
CAPLET - Epifania, mistero per violoncello e orchestra.
CIAIKOVSKIJ - Quinta sinfonia in mi min. op. 64.

TEATRO ALFIERI
Domani sera ore 21
ANTEPRIMA NAZIONALE
"FESTA GRANDE DI APRILE"
di Franco Antonicelli
Un grande spettacolo popolare sulla Resistenza, presentato dal
TEATRO STABILE DI BOLOGNA
Sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino

Con Antonioni

Soraya si appresta a girare il terzo episodio del film

Svelato il mistero del film di Soraya

Nel terzo episodio dei «Tre volti», l'ex imperatrice interpreta se stessa Rievocherà la vicenda che l'ha trasformata in una diva del cinema

Nostro servizio particolare

ROMA, martedì sera.

In questi giorni, Michelangelo Antonioni sta ultimando la ripresa del terzo episodio del film «I tre volti», che ha come protagonista l'ex imperatrice Soraya. Dire che il lavoro del famoso regista sia circondato dal più fitto mistero è dire nuova poco. Questo mistero è, in un certo senso, contrattuale. Si deve proprio a Soraya se nessun fotografo, nemmeno quelli di scena, assiste alla lavorazione ed è singolare notare come, anche quando recita, l'ex imperatrice muova la cinepresa gli occhi per scoprire eventuali volti a lei non noti.

Disciplinatissima agli ordini del regista, Soraya segue il piano di lavorazione con uno scrupolo che può servire d'esempio a molte sue colleghe. Tutte le mattine, dalle nove a mezzogiorno o dalle dieci all'una, si sottopone all'opera dei truccatori, che provvedono, fra l'altro, ad camuffare la linea degli zigomi, ad ingrandire gli occhi e, se necessario, le ritoccano persino le mani e la richiesta. Terminato il trucco, Soraya si mette al lavoro fino a che Antonioni non ordina la pausa, ripetendo con docile pazienza ogni scena e ogni parola che il regista vuole replicate, senza muovere mai un'obbiezione.

Poi, Soraya va a riposarsi nell'appartamentino messole a disposizione dal produttore in uno degli edifici degli stabilimenti sulla Fontina: appartamentino consistente in un salotto, una camera da letto, bagno e ingresso, ricco di luci diffuse, insonorizzato e con l'aria condizionata. Terminata la pausa, riprende a girare e termina o alle otto o alle dieci della sera. Viene allora a prenderla Maximilian Schell, adesso a Roma, per portarla a casa. Soraya va a letto presto in ogni caso, perché ha bisogno di molto non di riposo.

I primi due episodi del film «I tre volti» sono già stati ultimati con la regia, rispettivamente, di Franco Indovina e di Mauro Bolognini. Quello affidato ora ad Antonioni sarà il primo che il pubblico vedrà sullo schermo. Siamo in grado d'rivelarne la trama, fino a questo momento tenuta ancor più segreta della lavorazione del film. Il titolo provvisorio è «Il provino» e la vicenda narrata altro non è se non quella stessa vissuta da Soraya, prima di firmare il contratto con De Laurentiis, completata appunto dai provini che ella fece la quella occasione. In altre parole, Soraya interpreta se stessa in una determinata fase della sua vita.

Gli altri protagonisti del l'episodio sono il giornalista Ivimo Davoli, che per primo scoprì che Soraya aveva fatto dei provini cinematografici, l'operatore Otello Martelli che li girò ed è, contemporaneamente, l'autore della fotografia della storia in discorso e il produttore De Laurentiis, il quale anch'egli interpreta se stesso. La fine della lavorazione è prevista tra circa quindici giorni.

a. b. g.

ECHI DI CRONACA

53.54.28

La ditta Bruco che vende, ripara, stufe a Kerosene, elettrodomestici, cucine, T.V., corso Vittorio 86, comunica alla spettabile clientela il nuovo numero telefonico «533.428».

Diploma gratuito

di dattilografia ai due nominativi che raggiungeranno il punteggio più alto a fine corso. Inizio Corsi in gennaio a tariffa speciale. Istituto San Domenico, via C. Battisti 12. Telefono [illegible].

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità industriale, Segretario d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 49.391, 543.790.

Audiosoccorso

Telefonare al 545.573 e, entro mezzora 24 ore, all'erreta una riparazione garantita del vostro apparecchio acustico. Laboratorio specializzato per riparazioni di apparecchi di ogni marca e tipo Tibervox, via XX Settembre 9.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 80.468 - 551.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22.30. Accettasi[illegible] sino alle [illegible].

Doposcuola

per ragazzi delle scuole elementari, medie e avviamento, presso l'Istituto San Domenico via Cesare Battisti 15. Telefono 537.008. Tutti i giorni.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, 2[illegible] vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 119.000 [illegible] famose poliestere 000.000, tinelli da 45.000, appartamenti, 20 rate, ritiro mobili usati.

Carte da parati

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.81.12

Alfieri: da domani al 17 gennaio ore 21 Teatro Stabile di Bologna presenta «Festa grande di aprile» di F. Antonicelli, regia di M. Scaparro, musiche di S. Liberovici, scene di R. Francia, con A. Cardile, M. Craig, G. Giusti, C. Kinterman, T. Lattanzi, A. Matteuzzi, L. Montini, S. Pisu, E. Robutti, F. Tonsentini, R. Miti Pronzi, vendita biglietti presso «La Stampa». Sconti speciali per gli abbonati del Teatro Stabile di Torino.

Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 4. Direttore Fulvio Vernizzi; musiche di Marcello, Caplet, Ciaikovski.

Carignano - Teatro Stabile di Genova: questa sera ore 21,15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Regia di Franco Zeffirelli.

Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15: Bach nell'interpretazione dell'organista Fernando Germani.

Alcione: Compagnia Riviera Sergio Periato 16,15 - 21,15.

Mal Réi: «Un tortinese in crociera» Riviera Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon: «Maldone» (Francia 1927, min. 99, edit. originale). Visto 18.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): 21-1 Gino Castello - I Cugini. Canta Gianna Fanco.

Al Nirvana: 21 Bergiona-Galassi.

Arlecchino Danze: 21 Les Copains.

Augustus: ore 21 orch. Loris.

Castelvino Danze: 21 Gli Neri.

Cleole Danze: 21 orch. Tonuccio.

Fiore Danze: 21 Lele Pavarani.

Gaudio: 16,30-21 Edelweiss Quartett. Omaggio dame ai the danzanti.

Gay Sala: 17-21 I 6 Magnifici.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Danze: 21 orch. Saviano.

La Perla Danze: 21 Luciano Pollio.

La Serenella: 21 Boccolo-d'Andrì.

La Rei Danzing: ore 21 Pier Filippi.

Masseria Danze: ore 21 Chi-co-cha.

Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».

Trocadero: 21 Lalla Tartarino.

Chez Louis (P. Tommaso 3): Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge, p. Carlina, 4, 544-270: orch. Cordara - Trio Vignali.

San Giorgio - Valentino - Ristorante Danzante: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41-025: 21-

Acapulco (c. Moncalieri 143): ore 21.

Anaconda - Martinetto - tel. 259-497.

Bagatelle, via Cavoretto 2, t. 678-278.

Mallon Picture Tv Musical Syncron.

Capitol, Sacchi 15, t. 53-320: 21.

Centro Club Whisky (p. Castello): 21.

Club 84, M. d'Azeglio 9, 60-560: 21.

Holiday, Via J, tel. 511-736: 21.

Lido (Moncalieri 422, t. 697-015): 21.

Los Amigos (Un. Sov. 511, 341-087)

Villa Sey (c. Moncalieri 82): ore 21.

Whisky Club Gogo - Hotel Risler.

Pino Tor., v. Roma 36, tel.: 881-001.

Whisky Notte, Sacchi, t. 467-553: 21.

Ambrosio: «In cerca d'amore» Connie Francis, Jim Hutton, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. Orari: 14,45 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30.

Astor: «3 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Ingr. L. 700.

Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.

Cristallo: «Il giardino di gesso» con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, technicolor.

Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, techn. Ingresso L. 700. (dalle ai 7 dei Texas» scope, technicolor, con Steve Johnson, Robert Hunter, Gloria Milland.

Eden: «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.

Massaua: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 600).

Reposi: «Vetere al sole» F. Franchi, C. Ingrassia, R. Vianello. Vist. 14, ultimo giorno.

Romanzi: «Assassinio a bordo» di Agatha Christie con M. Rutherford. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,15.

Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart. E. G. Robinson, techn. panavision.

Ariston: «La calda amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.

Arlecchino: «Topkapi» M. Marmuri, P. Ustinov, M. Schell. Ult. giorno.

Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Ore 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.

Capitol: «Rio Conchos» S. Whitman, R. Boone, T. Francisco, scope techn.

Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova.

Nazionale, Ideale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sportiz, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ideal, Cristallo. - Mostre dei del Perù (biglietti all'Enel). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enel 50% alla cassa).

Orfeo: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.

Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.

Statuto: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.

Adriano: «La trustata» technicolor, Richard Widmark, Donna Reed.

Alcione: «Johnny Concho» F. Sinatra.

Riv. Sergio Periato 16,15 - 21,15.

Alpi: «Donne senza paradiso» G. W. Fisher, R. Schiaffino, colori. Vist. 14.

Regina: «Bikini pericolosi».

Astra: «Pony express» con Charlton Heston, Jan Sterling. Aperi. ore 10.

Olimpia: «Scritto implacabile» tech. Pat: «La legge del vizio» Jean Marais.

P. Nuova: «Sexy nel mondo» e «La amante adorata». Apertura ore 10.

S. Pelide: «Maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.

Esperia: «Trapezio» technic. scope, Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.

Giardino: «La grande attrazione» techn. scope. Pat Boone, N. Kwan.

La Perla: «Pelle d'oca» Robert Hossein, Jean Sorel, C. Rouvel.

Miralfiori: «Spade di Granada».

Vittorio: «L'asso nella manica» scope, Kirk Douglas, Jan Sterling.

Ellisse: «Le più allegre avventure» tec., T. Randall, B. Edan. Ap. 17.

Fréjus: «Scritto della trista d'acciaio» Fuzzy St. John.

Nuovo: «La tripla x l'inglese» con Christopher Lee. Visto: anni 14.

S. Paolo: «Ordine di esecuzione» con Carl Dery, Annie Rosar.

Artisti: «Prima linea chiama Commando» W. Campo, M. Lawrence.

Belsito: «La più bella avventura».

Corallo: «5 ore violente a Soho» con Anthony Newley.

Eridano: «Arcoli» R. Taylor, V. Mitze.

Ovunque: «Avventure di Don Giovanni».

V. Veneto: «Apaches in agguato» Audie Murphy, Dan Duryea, techn.

Astra: «L'uomo che vide il suo cadavere» techn. scope, Michael Craig.

Barrilà: «5 martires per 100 regazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, techn.

Edera: «Laddy alla riscossa».

Massaua: «Il giardino della violenza» con Burt Lancaster.

Odeon: «L'attraccatore», con Kim Novak, Jack Lemmon.

Slam: «L'implacabile Lammy Jackson» con Eddie Constantine.

Adua: «I cavalieri della vendetta» col. L. Massari. Ver. 16,30-21,30.

Aurora: «I dominatori» J. Wayne.

Brenta: «Sterminatore del West».

Fortuna: «Città proibita». Vist. 18.

Maiori: «Tutti per uno» I Beatles.

Nord: «Lemmy Caution, operazione dollaro» con Eddie Constantine.

Palermo: «Avanzi di galera». V. 16.

Sebino: «La sirena urlante, l'altra sparano» E. Constantine. Vist. 18.

Trento: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon.

Cabiria: «Lui, lei e il nonno» con Walter Chiari e Yvonne Furneaux.

Colosseo: «Gun Point, terra che scotta» P. Mc Murray, D. Malone, tech.

Continentale: «Terrore sul treno» con Glenn Ford e Anne Vernon.

Nova: «Sacrificati di Bataan» Wayne.

Italia: «Squadriglia 633» technicolor, Cliff Robertson, George Chakiris.

Moderno: «Vel di Baghdad» V. Mature «Supersexicool nel mondo» tec.

Piemonte: «Le verginia» con Charles Aznavour, Stefania Sandrelli.

S. Carlo: «Rapimento a Parigi» con Dominique Wilms e Vera Valmont.

Ideale: «Cittadino dello spazio» tech. Apertura ore 15.

Gianni: «Zarro nella valle del fantasmi» con Jeff Stone.

Doria: «Il dominatore del deserto».

Roma: Che fine ha fatto Totò Baby?

Alba: «La pillola di Ercole» con Nino Manfredi, Sylva Koscina.

Arena: «La strada del gigante» con Don Megowan, Chelo Alonso.

Apollo: «L'isola dei delfini blu» techn. scope. C. Cayo, L. Domasin.

Lux: «Pony express» technicolor, scope, con Charlton Heston.

Lux: «Massacro al Grande Canyon» technicolor, James Mitchum.

Splendor: «Cittadino dello spazio» tech. scope, J. Marrow, F. Domergue.

Ritrovo: E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Ciberio, Corallo, Eridano, Fiamma, Fiore, Giardino, La Perla, Lucento, Lutario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Sportiz, Vittoria, Italia (Moncalieri), Ideal, Cristallo. - Mostre dei del Perù (biglietti all'Enel). - Palazzo del Ghiaccio (biglietti Enel 50% alla cassa).

DOMANI AL REPOSI

Le telescriventi impazzano! Le polizie segrete di tutto il mondo sono alla caccia di una misteriosa formula nel paese più esotico d'Oriente

IL SEGRETO DEL GAROFANO CINESE
DOMINIQUE BOSCHERO FRANCO MARESCO CORRADO ANNICELLI - HORST FRANK

Alessandro: «Totò sexy» technicolor, con Totò e Macario.

Fiume: «Totò sexy» tec. Totò, Macario

Flaminio: «Castello dei morti vivi» Christopher Lee, Philippe Leroy.

Gioiello (v. C. Colombo 31): «Tra moglie e marito» con Janet Leigh.

Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.

Mulino: «Un tortinese in crociera» Riviera Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Il terrorista».

Massimo: «I rinnegati dell'isola misteriosa» technicolor, scope, con Dana Andrews, Jane Powell.

AMBROSIO OGGI: DIVERTENTISSIMO!

IN CERCA D'AMORE
e con la partecipazione straordinaria di
J. CARSON - G. HAMILTON - Y. MIMIEUX - P. PRENTISS - D. THOMAS
PANAVISION - METROCOLOR
Orario film: 14,45 - 16,40 - 18,35 - 20,30 - 22,30
INGRESSO L. 700

Il Museo del Cinema inaugura un «omaggio» a JEAN GRÉMILLON

Tornano sullo schermo i film di un regista colpito da una «maledizione commerciale»

L'interessante rassegna è stata presentata ieri da Pierre Kast - Durerà otto settimane ed è completata da una mostra di cimeli e documenti

Pierre Kast, critico cinematografico e regista della «nouvelle vague» — anche se egli ne nega l'esistenza al di fuori delle personalità dei singoli autori —, è venuto apposta da Parigi per parlare di Jean Grémillon di cui il Museo del Cinema ha allestito, con la collaborazione della «Cinémathèque française» un'ampia retrospettiva che in otto settimane presenterà da oggi altrettante opere del regista francese.

Di Grémillon, nato nel Calvados nel 1901 e morto a 58 anni a Parigi, Kast è stato discepolo, assistente, collaboratore. Ora, con pochi altri, si batte perché il suo maestro venga considerato, come meriterebbe, sullo stesso piano di un Renoir e di un Feyder. La condibe subito dopo la Liberazione, lavorò con lui nel 1949 e nel 1950, proprio negli anni in cui Grémillon, dopo l'insuccesso di *Pattes blanches* su soggetto di Anouilh, era colpito da una specie di interdetto da parte dei produttori. E infatti riuscì a dirigere in nove anni soltanto due lungometraggi: nel 1950, *L'étrange madame X* e nel 1953, *L'amour d'une femme*, entrambi presentati anche in Italia, ma con mediocre esito, con i titoli di *Intervista proibita* e *L'amore di una donna*.

Si rinnova insomma quella che Kast chiama la «maledizione commerciale» e che era stata scagliata su di lui la prima volta quando, lanciato dal pubblico il suo primo film sonoro — *La petite Lise*, 1930 —, dovette adattarsi a faticosi compromessi e a cercare lavoro persino all'estero, in Spagna e in Germania. Furono dieci anni perduti per un regista che, fattosi la mano con i documentari pubblicitari realizzati con l'operatore Georges Périnal quando ancora per guadagnarsi la vita suonava il violino nella orchestra dei cinematografi, aveva esordito in modo promettente con *Maldone* (1927) e soprattutto con *Gardiens de phare* (1929) che lo aveva [illegible], non [illegible] trentenne, fra i migliori registi francesi.

Ma i rapporti difficili con la produzione sono una nota costante della carriera di Grémillon. Anzi la «maledizione commerciale» costituisce addirittura, secondo Kast, una delle tre componenti la sua personalità di regista, le altre due essendo la tenace convinzione di doversi esprimere con il film come il romanziere si esprime con il libro e la ferma volontà di andare oltre il realismo servendosi degli stessi materiali realistici. Queste componenti si ritrovano nei suoi film migliori, quelli della breve fioritura dal 1940 al 1943 quando, riacquistata fama e credito con *Gueule d'amour* ('37) e *L'étrange monsieur Victor* (1938), Grémillon potè dirigere *Remorques* (in Italia, *Tempesta*), *Lumière d'été* e *Le ciel est à vous* (che Kast indica tra i capolavori di Grémillon anche se non concorda con altri critici allorché assegna la palma a *Lumière d'été* (Sadoul, ad esempio, preferisce *Le ciel est à vous*).

E' in questi film, oltre che in *Pattes blanches* e in *Le six Juin à l'aube* (documentario sullo sbarco alleato nella «sua» Normandia) che Grémillon — sostiene Kast — riesce nel «tentativo di introdurre l'arte barocca nel cinema», a proposito di *Lumière d'été*, Kast parla addirittura di «follia barocca» quasi a tappare la bocca a coloro che si sono sforzati di ricondurre Grémillon nel sono indistinto del «realismo socialista». Il che è un'altra esagerazione: è abbastanza evidente, infatti, che per Grémillon si può al più parlare di «realismo poetico», di cui fu un anticipatore negli anni trenta, o di «neorealismo francese», come accenna il Sadoul lodando *Le ciel est à vous*.

Pierre Kast, in ogni modo, è riuscito a [illegible] che si tratta di una figura interessante, meritevole di attenzione più di quanto ne abbia avuta sinora, in patria e fuori. E con un retroterra affascinante se si pensa alle persone con cui Grémillon ha lavorato in quasi anni e delle quali si ritrovano appellone tracce nei manoscritti, nei manifesti, nei ritagli di giornali, negli opuscoli e nelle fotografie che arricchiscono la mostra ordinata nella galleria interna del Museo.

Alberto Blandi

Jean Grémillon (a sinistra) con Pierre Kast nel 1948

PRIME VISIONI

IN CERCA D'AMORE, all'Ambrosio.
Connie Francis, orfanella italiana ventiseienne, sola a Costanza Francoforte, cerca a fine mese tra le più popolari vedettes del festival canoro di Sanremo. Quale anticipo a quell'exploit è da oggi in programma l'ultima interpretazione della giovane attrice in una commedia hollywoodiana a colori con canzonette. Si tratta del film di Don Weis In cerca d'amore (« Looking for Love », in panavision), dove Connie Francis è l'orfanella Libby Caruso (ah, incatalogabile prestigio americano di certi cognomi...), che ha due ambizioni: «sfondare» nel mondo della canzone e trovare, sul terreno dei sentimento, l'anima gemella. Il vecchio introccio mostra come Libby conduce gli assalti su entrambi i fronti, sino alla duplice e precisa vittoria finale.

Recitano con la protagonista Jim Hutton, Susan Oliver, Barbara Nichols, nonché, in apparizioni straordinarie, Johnny Carson, George Sanders, Yvette Mimieux, Paula Prentiss, Danny Thomas.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV — *Arriva tutto dall'America*

Kim Novak, diva dei beats e mister Faust a Manhattan

Sul Primo Canale: dopo un film di spionaggio ambientato nell'ultima guerra mondiale, un ritratto della sconcertante attrice hollywoodiana Sul Secondo: l'opera di Nascimbene sulla «generazione bruciata»

Un film di Richard Thorpe. Al di sopra di ogni sospetto, *di cui sono protagonisti Joan Crawford e Fred Mac Murray, andrà in onda stasera sul Primo Canale. Il film, realizzato nel 1943, è ambientato nel 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale, in Inghilterra.*

In quell'anno un professore di Oxford, mentre sta per partire per il viaggio di nozze, riceve dal Foreign Office l'incarico di recarsi in Germania per impossessarsi del progetto della mina antimagnetica, inventata da uno scienziato tedesco. Per farsi riconoscere dagli agenti alleati in Germania, la moglie del professore porterà sul cappello una rosa rossa, mentre lui canterà il motivo di una nota canzone che parla di rose rosse.

Dopo una breve sosta a Parigi, i due coniugi inizano in Germania e, attraverso una serie di pericolose avventure, sempre braccati dalla Gestapo, valendosi dell'aiuto di un ex allievo di Oxford e di una pseudo guida nazista, riescono a trovare il misterioso scienziato tedesco, portando così a termine l'incarico ricevuto.

• •

Ha inizio stasera, alle ore 22,30 sul Primo Canale, un nuovo ciclo di trasmissioni intitolato Il mondo di Hollywood, *costituito da servizi che, quando la data di costume all'agile divulgazione, secondo la «formula» del rotocalco, illustreranno aspetti, generi e personaggi del cinema nordamericano e della sua mecca, cioè Hollywood.*

L'onore di aprire la serie tocca stasera a una delle più popolari attrici: Kim Novak, celebre non soltanto per le sue interpretazioni, ma anche per le sue avventure sentimentali. Gli altri numeri della prima parte del ciclo (sono previste per ora sei trasmissioni, a altre ne seguiranno in un secondo tempo), saranno dedicati al «gangsters», com'erano e come li ha resi Hollywood; al «vecchio e nuovo western»; a Rita Hayworth; a Bing Crosby; a Bette Davis.

Sul Secondo Canale andrà in onda stasera, alle 21,15 — dopo un servizio di Gian Gaspare Napolitano, intitolato Mia e una Etiopia — l'opera televisiva in un tempo e dieci quadri Faust a Manhattan, *tratto da Luigi Cavadoni, musica di Mario Nascimbene, regia di Sandro Bolchi.*

Quest'opera fu presentata dalla Radiotelevisione italiana all'ultima edizione del «Premio Italia» per il settore delle opere musicali televisive. La sua vicenda è quella di Johnny Faust, un Faust moderno, diverso dalla leggendaria figura resa popolare da Goethe.

Sulla scena la storia della Resistenza

Tina Lattanzi e Luigi Montini in «Festa grande d'aprile» di Antonicelli che lo stabile di Bologna presenterà da giovedì (e domani sera in anteprima) all'Alfieri. L'opera ha vinto il «Premio Tricolore» per il miglior testo teatrale sulla Resistenza

Oggi e domani alla Radio

Il giro del mondo, alle ore 20,30 sul Nazionale - Attenti al ritmo, alle ore 20 sul Secondo

MARTEDÌ 12 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I. II) — Ore 13: Giornale. La ronda delle arti. Rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Quadrante economico - 16: Prog. per i ragazzi - 18,30: Corriere del disco musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione del duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi - 18,50: Chirurgia senza bisturi - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: «Il giro del mondo», commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Questo «Giro del mondo», che viene per la prima volta eseguito alla radio, fu presentato nel 1931 con una magistrale interpretazione di Emma Gramatica. Esso è, in sostanza, un lungo colloquio tra una madre e un figlio, che raggiunge toni ora drammatici, ora ironici. Alda Silveri è una forte e commovente figura di madre, costretta a soffrire in silenzio per non rivelare al figlio Andrea, in qual modo essa sia riuscita a salvarlo dalla polizia, quando egli, impiegato in una banca, cadde nel deserto. Da allora Andrea è andato in giro per il mondo, trascorrendo due anni a bordo di navi mercantili. Ora è tornato e ha parole amare per la madre che ha abbandonato la casa. Nella crisi di collera che segue il loro incontro, Andrea viene finalmente a conoscenza della verità. Ma ormai i rapporti tra madre e figlio sono diventati freddi, ostili. E ad Andrea non rimane che ripartire di nuovo; forse, questa volta, per sempre.

Ore 21,45: Musica leggera della Grecia - 22,10: I nostri amici. I soli, di William Saroyan - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Borsa Milano - 14,45: Cocktail musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Giradischi di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Soprano Victoria De Los Angeles - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,40: Panorama di motivi - 16,50: Fonte viva: Canti popolari italiani - 17: Pagine d'orchestra - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Il tè delle 18, spettacolino del pomeriggio di Annamaria Avato e Fabio De Agostini. Regia di Arturo Zanini - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica: Gianfranco Garavaglia. La malattia della nostra epoca - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Mike Buongiorno presenta: Attenti al ritmo, gioco musicale a premi. Testi di Carlo Manzoni e Mike Buongiorno - Orchestra diretta da Riccardo Vantellini. Regia di Pino Gilioli - 21: Musica, solo musica - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nelle sere - 22,15: L'angolo del jazz. Panorama del jazz moderno - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I. III) — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Martin - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Fauré e di Rimskij-Korsakov - 22,15: «La fiera degli asini», racconto di N. Lisi (Lettura) - 22,45: Ora minore. La musica oggi.

MERCOLEDÌ 13 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: La radio per le scuole - 11,30: Musiche di Mozart - 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: I solisti della musica leggera - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i piccoli - 17: Giornale - 18,35: Appuntamento con le sinfonie - 19,15: Il giornale di bordo - 20: Giornale - 20,30: «Don Pasquale», opera di Donizetti - Celebrazioni dantesche: letture Canto IX: Inferno dalla «Divina Commedia» - 22,45: Orchestra D. Rose - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Il luglio cose» - 10,30: Giornale - 11,05: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Terza in brio - 13: L'appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15: Ars di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Panorama italiano - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto: Rotocalco musicale - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Concerto di musica leggera - 21: Una stazione per le Alpi - 21,30: Giornale - 21,40: Gioco e fuori gioco - 21,50: La voce dei poeti - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di P. L. da Palestrina - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Liszt - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Panorama dei festivals musicali - 22,15: La fortuna di Shakespeare in Italia - 22,45: Ora minore.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi: Lo sci (prima puntata).
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: pittura, scultura e architettura.
19,40: Alle soglie della scienza: Il ferro.
20 —: Telesport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Al disopra di ogni sospetto», film. Regia di Richard Thorpe con Joan Crawford.
22,30: Il mondo di Hollywood. I - Kim Novak, una diva tra i beats.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una Etiopia.
22,15: «Faust a Manhattan», opera televisiva.
23,15: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA — Nessuna emissione.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,30-14,30: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 18: Telegiornale - 19,15: «La cambiale», un atto di E. Bassi - 19,45: Quindici minuti con i «Tre Caballeros» - 20: Sport - 20,15: Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Almanacco - 22: I capostipiti - 22,45: Nastro magico - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «La ragione degli altri» di Pirandello

«Non ho dichiarato la guerra alla tv»

BRAMIERI a proposito di uno special

Tra il comico e gli autori di «Alla ribalta» con Marisa Del Frate c'è stata soltanto un'animata discussione

Milano, martedì sera.

«Ma che scandalo. Che litigio. C'è stata solo una piccola discussione» dice con foga Gino Bramieri, che trovo nel suo camerino in vestaglia a fiori e calzini rossi, il farfallo, a cui allude il simpatico comico, «accaduto qualche giorno fa, quando fu convocato insieme a Pisu per partecipare ad uno *sketch* dello «special» che si sta registrando in onore di Marisa Del Frate. Fa parte della serie *Alla ribalta con...* e andrà in onda il 21 gennaio. Alla trasmissione sono previsti come ospiti di onore tutti i compagni di lavoro di Marisa: Bramieri, Pisu, Paolo Ferrari (ora in *Nono finto*), Roberto Villa e Corrado. Ebbene, lo *sketch* preparato dagli autori, Zapponi, Terzoli e Molinari, non piaque a Bramieri che si rifiutò di registrarlo.

«Ma son cose che capitano. Possiamo ben dire il nostro parere e non cade il mondo, né si rompono dei rapporti di amicizia. Io dissi francamente che lo *sketch*, così com'era, mi sembrava troppo fragile. Bastava quindi cambiarlo, ma non c'erano gli autori che sono in montagna. Sicché dobbiamo aspettare per discutere insieme. Tutto qui. Le sembra una presa di posizione di fronte alla televisione? Noi dobbiamo la nostra popolarità proprio alla tv e non ce ne dimentichiamo. Mi creda».

Bramieri si è sfogato e si rasserena, contento, su una poltrona, mentre sua moglie gli asciuga il sudore. La signora Nuccia è una moglie esemplare, quando il marito si ferma a Milano con la compagnia, passa sempre la serata nel camerino, munita di un piccolo televisore, che guarda durante gli atti. «Tanto dovrei stare alzata lo stesso ad aspettarlo per prepararmi la cena. Mangia sempre dopo e preferisce farlo a casa, per poter dormire di più, perché alle nove è già in tv a registrare i carosello. Non par niente a dimagrire di 10 chili».

Visto che Bramieri si è calmato, cerco di carpirgli indiscrezioni sullo *sketch* incriminato. L'attore non si sbottona troppo.

Michelucci mi vede e mi trascina dalla Del Frate. La trovo raffreddata e senza voce. «I toni alti se ne sono andati tutti, non so proprio come farò a cantare — mi confessa Marisa — sono stanca, ho lo stomaco pieno di pillole e ho dovuto interrompere le lezioni di guida. Sì, non ho ancora la patente e voglio approfittare di questa sosta a Milano per farmela, ma sarà impossibile, sono appena alla ottava lezione...». Come è questo «special» che sta registrando? «Ormai l'ho quasi finito, manca appunto il pezzetto con i miei compagni. C'è un po di tutto: canto, ballo, recito. Canto molti motivi della rivista che stiamo dando ad alcuni del "Giuoco", come "Di lassù". Ce n'è anche una nuova del maestro Bonocore assai bella "Noi due". Nelle solite imitazioni, non mi lascio sfuggire l'occasione di prendere in giro Rita Pavone in "Gianburrasca"».

a. g.

RIPRENDE A TORINO LA STAGIONE CONCERTISTICA

L'organista Germani presenta un ciclo di musiche bachiane

Fernando Germani (Roma, 1906) è una delle figure più insigni dell'arte organistica contemporanea, non soltanto italiana, ma internazionale, sia nel campo didattico, sia in quello concertistico. Di lui sono rimasti specialmente memorabili i cicli integrali di musiche bachiane, che ebbero luogo recentemente a Roma e in Inghilterra.

Pure esclusivamente a Bach sono dedicati i due concerti, che egli darà al Conservatorio per l'«Unione Musicale». Il primo (che si effettua questa sera ed è riservato ai soci del turno pari), accanto alla famosissima Fantasia e fuga in sol min. (considerata una delle più scintillanti ed estrose composizioni organistiche del grande Kantori, reca la fresca e deliziosa Pastorale e composizioni assai meno note, in parte di carattere smaccatamente liturgico, come i tre Preludi e corale (in cui, con intenso ed intimo misticismo e con semplicissimo disegno, rimasto e rimeditato lo spirito e la forma dell'antico corale luterano), in parte di carattere concertistico e di intermezzo strumentale, come la Fantasia in re min., la Sonata in mi bem. magg., e la Toccata dorica e fuga.

Il concerto di domani (riservato ai soci del turno dispari) si apre con il Preludio e fuga in la minore (conosciuta anche attraverso a trascrizioni pianistiche ottocentesche); seguono tre Preludi e corali (analoghi ai precedenti), un Pedale exercitium, la vivace Sonata n. 2 in do min., un Labirinto armonico (testimonianza dello spirito armonicamente sanoratore dell'autore), una Canzona (in re min. in forma di «fuga») e tre pezzi, un popolare Te Deum liturgico e la Toccata e fuga in fa maggiore

Circolo Musicale Toscanini. Oggi alle ore 18, nell'Aula Magna dell'Università, Luigi Rognoni terrà una conversazione sul «Significato della Tetralogia di Wagner».

Concerto jazz — Da domani verranno distribuiti agli abbonati della Stabile gli inviti per il concerto jazz organizzato in collaborazione col Goethe Institut che si svolgerà al Carignano lunedì prossimo. Suonerà il complesso di Hawe Schneider, gli «Spree City Stompers di Berlino».

Vernizzi dirige all'Auditorium un salmo di Benedetto Marcello

Nel concerto sinfonico, diretto questa sera all'Auditorium da Fulvio Vernizzi, sono in programma musiche di Marcello, Capiet e Cialkovski.

Il patrizio veneziano Benedetto Marcello (1686-1739) è una delle figure più interessanti della musica italiana della prima metà del '700. Dotato di raffinata educazione e di vasta cultura, coprì anche importanti cariche pubbliche al servizio della Repubblica veneta; ma la fama gli venne specialmente da due opere di genere diversissimo: dalla vivace e arguta satira *Il teatro alla moda*, in cui aferrò il malcostume del teatro lirico dell'epoca; e dalla imponente raccolta dei primi cinquanta salmi davidici, musicati in una parafrasi italiana di G. A. Giustiniani e pubblicati col titolo di *Estro poetico-armonico*.

Di questi salmi, a una o più voci e ampiamente lodati dai contemporanei, specialmente per la nobiltà di concezione e per l'invenzione melodica, si eseguirà questa sera il ventunesimo. Il cui testo, pervaso da supa angoscia, contiene anche, quasi in un'intuizione profetica, le parole proferite da Gesù sulla croce, rivolgendosi al Padre: «Perché così mi hai in abbandono?». Il Marcello stesso, in una prefazione, spiegò che, appunto per questo riferimento, credette necessario «comporlo per una voce sola (mezzo-soprano) e con le maniere più flebili e adatte a tanto lugubre e compassionevole avvenimento»; e spiegò che per rendere meglio il grande dolore accompagnò il canto con due «violette», strumenti atti «ad indurre agevolmente commovimento e tristezza».

Un «affresco» di colore esotico-orientale è «Epiphanie» per violoncello e orchestra, composto nel 1933 dal francese André Caplet (1878-1925), noto specialmente per la sua attività come direttore d'orchestra e anche per l'orchestrazione di varie opere pianistiche, come il *Children's corner* di Debussy.

La serata termina con la popolare *Quieta sin/onia* di Cialkovski.

l. c.

Questo atterraggio eccezionale vi dimostra perchè i nostri piloti sono considerati tra i migliori del mondo.

Gli esperti di pubblicità non sono soltanto eccentrici: sono pazzi. Pretendono le cose più impossibili. Come quando hanno chiesto a un Comandante dell'Air-India di atterrare col suo Boeing su un giornale; anzi di posarsi col carrello esattamente sui titoli di testa.
Il nostro Comandante ha domandato (un pizzico di civetteria non guasta) quale pagina preferissero. Poi è entrato in cabina, ha preso quota ed ha atterrato esattamente sul punto indicato: i titoli di testa del giornale. Gli esperti di pubblicità erano impressionati.
Il nostro Comandante molto meno. E così pure gli altri 34 Comandanti dell'Air-India. Ognuno di loro vanta un'esperienza di volo di almeno 14.000 ore. Gli atterraggi morbidi, perfettamente calcolati sono la loro specialità. I nostri passeggeri lo sanno. Per questo preferiscono Air-India. Per questo, e per la leggendaria accoglienza da «Maharajah» che riserviamo ai nostri ospiti. Interpellate il vostro Agente di viaggi.

AIR-INDIA

L'aviolinea che vi tratta come un Maharajah — in collaborazione con B.O.A.C. e Qantas

Roma – Via Barberini 54 – Tel: 47 18 51
Milano – Piazza Diaz 5 – Tel: 87 16 97

Sono 32 anni che l'Air-India percorre i cieli!

Con Air-India da Roma in India, Estremo Oriente e Australia. I jets dell'Air-India partono da Roma per **Bombay** il lunedì, il mercoledì (senza scalo), il venerdì e la domenica. I voli della domenica proseguono per **Nandi via Perth e Sydney.** Voli transatlantici per **New York.** Interpellate il vostro Agente di viaggi IATA o il rappresentante locale dell'Air-India.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Guardando ai risultati di Wengen

Sci-sorprese

Nella discesa libera ha deciso la fortuna

Nello slalom gigante pericolo scandinavo

Così si spiegano i successi degli austriaci Sodat e Bleiner e le affermazioni del norvegese Sunde e dello svedese Grahn - De Nicolò migliora

Da venerdì a domenica, il St. Anton, si svolgerà il Kandahar quanto è a dire la massima manifestazione alpina in programma in questa stagione «vedova» di Olimpiadi e di campionati mondiali. Il Kandahar è uno dei più grandi trofei per un discesista e nel suo libro d'oro in effetti figurano i nomi dei discesisti più famosi di tutti i tempi. Di solito questa manifestazione viene organizzata in febbraio, cioè nel bel mezzo della stagione; quest'anno è stata inclusa nel calendario internazionale con eccessiva sollecitudine quattro perché molti sono gli atleti che ancora non hanno raggiunto il pieno della forma e in secondo luogo perché sarebbe stato opportuno cercare di prolungare il più possibile la stagione data che l'anno prossimo i «mondiali» durano luogo addirittura in agosto a Portillo, in Cile.

Il «Lauberhorn», conclusosi domenica a Wengen, è dunque unico come banco di prova in vista del Kandahar per i discesisti così come il concorso di Grindelwald ha assolto l'identica funzione per la discesista. Ma mentre a Grindelwald tutto si è risolto nel più regolare dei modi — tre gare, tre vincitrici, tre tutte sciatrici di fama mondiale — a Wengen le sorprese sono fioccate sia nella libera sia nello slalom anche in quest'ultima gara è stato appannaggio del francese Guy Périllat.

A Grindelwald (a combinata (libera e slalom) è stata vinta dalla tedesca Heidi Biebl, una durante la sua attesa è diventata signora Schmid. Tropicamente scomparsa Barbi Henneberger, la Biebl è tornata alla ribalta con autorità affermandosi nello slalom e piazzandosi terza nella discesa. Gli altri due successi sono arrisi a due austriache, e precisamente a Edith Zimmermann nel gigante e alla portentosa Christl Haas nella libera. Fra le più dirette antagoniste della vincitrici va segnalata Christine Teresa Obrecht, una ragazza che ha compiuto notevoli progressi. Le francesi in gara hanno deluso mentre della italiane si è messa in luce soltanto Giustina Demetz, ottava nello slalom, settima nel gigante e sesta sia nella libera sia nella combinata.

A Wengen si è avuta la chiara dimostrazione che la classe, la tecnica e l'abilità talvolta non bastano: occorre anche una buona dose di fortuna per imporsi. E' accaduto durante la svolgimento della discesa. Dopo l'arrivo del quindicesimo concorrente, e cioè l'ultimo del primo gruppo che comprende i migliori, Schranz poteva virtualmente considerarsi vincitore dinanzi al connazionale Messner. A questo punto il direttore di pista ha sospeso la gara per qualche minuto a causa della nebbia. Durante quel breve intervallo la temperatura è scesa e lo strato di neve caduta durante la notte che ricopriva il tracciato è scomparso. Morale: la pista è diventata molto più scorrevole.

Di ciò hanno approfittato due austriaci della squadra B, Stefan Sodat e Werner Bleiner per perpetrarsi il lusso di insediarsi ai primi due posti precedendo i connazionali Schranz, Messner e Nindl. Cinque austriaci nei primi cinque posti. Tombolata contemporaneamente distratta dai francesi che, avendo sbagliato sciolina (anche i «maghi» come Bonnet possono sbagliare), hanno avuto in Jauffret, sedicesimo, il loro miglior piazzato. Pure contemporaneamente gli sciatori si sono fatti valere con Duvillard e Pinturault classificatisi sesto e settimo.

E gli italiani? Gli azzurri sono andati oltre le più rosee previsioni giacché De Nicolò è stato ottavo e il diciottenne De Tassis decimo. Indubbiamente anche loro due sono stati avvantaggiati ma il fatto che abbiano avuto approfittato delle condizioni ideali per ottenere buoni risultati depone in loro favore. Che poi quello di De Nicolò non sia stato esclusivamente un colpo di fortuna lo dimostra il fatto che l'indomani, con il dodicesimo posto nello slalom, ha saputo classificarsi terzo nella combinata dietro il vincitore Schranz e Nindl.

Nello slalom si è affermato Périllat ma il miglior tempo nella prima manche è stato realizzato da un norvegese, Sunde, mentre il migliore nella seconda prova è stato uno svedese, Grahn, non suo, a dire il vero, a questa prodezza. E' il caso di parlare di pericolo scandinavo nello sci alpino così come gli italiani rappresentano il pericolo alpino nel fondo? Pensiamo di sì ricordando che, dopo tutto, il pericolo scandinavo nel discesismo non costituisce monopolio unicamente una novità: il norvegese Stein Eriksen si laureò campione olimpico di gigante nel 1952 e nei campionati mondiali del 1954 si impose nello slalom, nel gigante e nella combinata.

Per quanto riguarda i fondisti, siamo in attesa dell'esito della gara in programma domani a Leningrado. Franco Nones è stato costretto a disertare la «15» giacché gli è stato inciso un carcame fratturatosi nella fossetta destra; non potrà pertanto gareggiare nelle migliori condizioni fisiche anche perché debilitato dagli antibiotici, ma sarà egualmente interessante vederlo alla prova con i sovietici che sinora si sono preparati in gran silenzio. I russi, dopo le delusioni patite nel fondo maschile alle Olimpiadi di Innsbruck, si stanno preparando in vista dei «mondiali» del febbraio 1966 a Oslo. Nones, in un certo qual senso, servirà loro da cavia: l'azzurro ha battuto svedesi e norvegesi; saprà fare altrettanto con i sovietici?

Giorgio Bellani

Ecco le arrivazionis del Lauberhorn: lo svedese Grahn (a sin.) e il norvegese Sunde

TEMPI MODERNI - Un raccontino che s'intitola:

"Viaggio in America„

Partono in due: il papà ha uno strano "hobby„

Questa è una storia moderna, dove si parla di jets invece che di tappeti volanti, di hostess in luogo di fate, e di un viaggio che ha come metà l'America e non un astratto paese di fiaba. La storia è reale, e avrà il suo svolgimento a partire da domani. Il sapore di favola rimane però, e a conferirglielo sono i protagonisti. Son due soltanto: Roberto e Marco Merlo.

Roberto e Marco, padre e figlio, partono per gli Stati Uniti, hanno due mete diverse e da cercare indipendenti quali sono non si formalizzano se le loro strade, quando diventeranno americane, si separeranno.

Roberto è un signore distinto, alto, dinoccolato, con un atteggiamento sempre sicuro, quasi spavaldo. Che sia uno sportivo, lo si vede di primo acchito, ma poi si resta sorpresi a sentirlo parlare della propria attività, che si svolge interamente sott'acqua. Nel Mediterraneo, nel Mar Rosso, nell'Atlantico, nel Pacifico, nell'Oceano Indiano, Roberto ha nuotato in profondità scoprendo ogni genere di meraviglia e cercando dei pari una quantità di pericoli.

Ora da Hollywood hanno scoperto lui e gli hanno assegnato il premio quale miglior fotografo subacqueo del mondo. Questa è la prima ragione del viaggio. La consegna del premio, e, strettamente collegata, anzi la seconda: la proiezione in prima mondiale del film girato da Roberto, il giro del mondo sott'acqua, un lavoretto che per essere realizzato ha richiesto otto anni di applicazione.

Una cosa tira l'altra, ed ecco arrivare a Roberto un invito di Don Dal Monico, per partecipare ad una classica: il recupero di un galeone spagnolo pieno d'oro, che poggia sul fondo del mare in un punto, tenuto gelosamente segreto, vicino alle coste della Florida. Il tesoro sembra debba ammontare a circa 9 milioni di dollari, una cifra da capogiro se tradotta in lire italiane.

Così c'è tutto per completare la favola, anche il lieto fine. I pescecani, le difficoltà ambientali, tutti quegli ostacoli che hanno indotto un campione come Enzo Maiorca a rinunciare un attimo non spaventano Roberto: «Un bastone tiene lontano qualsiasi squalo, e l'acqua è uguale dappertutto». E' una sua regola, una regola di vita nel suo specifico.

Così, via alla ricerca dell'avventura, mentre Merlo il Marco, segue un altro indirizzo.

Il figlio è sciatore, grande amico di Zeno Colò

Marco è piccolino, con i capelli biondo paglia che ricadono sulla fronte, un naso che guarda all'insù, e due denti sempre in vista per il sorriso che gli anima costantemente il viso. Ha otto anni e la sua attività principale consiste nello sciare. Va anche a scuola e, un po' malvolentieri come ammette lui stesso, riesce egualmente a cavarcela.

Allenamenti quotidiani, come se fosse un campione di quelli grandi che nella sua categoria l'asso è sull'altro lui e tutti candidati da lor di maestri. Così il bimbo prodigio che a diciotto mesi circolava già con disinvoltura sul campetto di Sestriere, che a due anni e mezzo scendeva dal Sises fino a valle, è ora diventato uno sciatore elegante, un perfetto stilista, seppure di dimensioni ancora piuttosto ridotte.

I successi sono stati e sono all'ordine del giorno tanto da fargli meritare l'onore piazzato in convocazione al centro giovanile di addestramento dell'Abetone. Laggiù c'è un montanaro burbero che comanda, e quel montanaro quando venne il nome di Marco storse il naso e disse qualcosa come: «Qui si vuole sul serio: non c'è posto per i figli di papà. Quello ha due giorni poi lo rimando ai suoi balocchi».

Infatti i primi due giorni passarono e Marco rimase. Restò per tutta la settimana, poi per quella seguente, quindi per tutto il mese fino ad un totale di tre mesi. Il «vecchiaccio» dell'Abetone lo aveva preso con sé e non lo lasciava nemmeno un momento, timoroso che qualcuno potesse guastargli quel «piccolo fenomeno biondo». Ma così che Marco Merlo si conquistò un amico, un grande amico che sugli sci ha raccolto tanti successi da appurire un gigante agli occhi del ragazzino che vede in questo sport la sua ragione di vita. Il nonno la conosce tutti, è Zeno Colò.

Zeno se lo portava appresso tutto il giorno e quella strana coppia finiva per essere uno spettacolo per tutti. Sulle piste Zeno era davanti che scendeva a rotta di collo, e Marco gli arrancava dietro: lui con i suoi trenta chili, l'altro con un peso doppio, una lotta impari. La giornata si chiudeva al «centro» con la buonanotte che Zeno non mancava mai di dare accompagnando il bimbo nella sua cameretta. Poi mentre Marco dormiva Zeno passava le serate a parlare di lui; così fece anche con Pia Riva, la campionessa del nostro discesismo, e Pia il nome di Marco non se l'è dimenticato.

Lo ha mandato a chiamare dall'America il mese scorso, un po' per far vedere il suo allievo quanto son bravi i ragazzi di casa nostra, e un po' per ritrovare in quel cosino biondo un pezzetto dell'Italia di cui ha tanta inconfessata nostalgia.

Sottovoce, un po' di polemica

Motociclismo

Si parla di ingaggi per le gare di motocross - La Federazione e i premi del 1964

(d. a.) Durante i mesi invernali, mentre l'attività agonistica è sospesa, negli ambienti motociclistici italiani si parla di bilanci, di rinnovi di cariche, di problemi economici. Durante un convegno tenutosi di recente a Torino da alcuni dirigenti dei club che organizzano gare di motocross in Piemonte, è stata avanzata la proposta di stanziare premi speciali per i concorrenti, oltre ai monte-premi stabilito dalla Fmi. Secondo il progetto degli organizzatori, verrebbe stanziata una cifra di 350 mila lire, dalla quale detrarre un compenso fisso su alla gara partecipano i campioni italiani che corrono solo per l'ingaggio.

Da parte dei corridori, si ammette invece che il criterio di assegnare i premi come incentivo finirebbe per danneggiare proprio quei costruttori che partecipano alle gare con serietà ed impegno, sopportando anche le maggiori spese e i maggiori rischi, disponendo, tra l'altro, delle macchine più costose. Infatti, per un eventuale guasto o incidente durante una delle tre manches perderebbero la possibilità di guadagnare almeno una parte del premio.

Accantonata la proposta degli organizzatori piemontesi, i dirigenti federali stanno ora studiando un progetto per unificare ed aumentare i monte-premi per le gare di campionato italiano delle classi 250 e 500 cc. Per quanto riguarda le competizioni internazionali, oltre ai monte-premi assodato la tabella della Fmi, gli ingaggi sono liberi; ogni pilota può quindi pretendere di volta in volta una determinata cifra.

Naturalmente tale sistema mette in difficoltà gli organizzatori, in quanto i piloti, con i numerosi inviti che ricevono da tutti i sodalizi europei, aumentano la loro richiesta, creando una pericolosa concorrenza. Già negli anni scorsi i dirigenti del Moto Club per assicurarsi la partecipazione di motociclisti di una certa fama dovevano sostenere delle spese non indifferenti.

Giacché siamo in tema di questioni economiche, non è male sottolineare che la Fmi non ha ancora inviato ai concorrenti tutti i premi delle gare disputate durante il 1964. Si tratta senza dubbio di un fatto criticabile, tenendo certamente conto anche ai dirigenti federali che i piloti che praticano il motocross non hanno appoggi economici da alcuna Casa e che la loro attività è una delle poche discipline sportive che si possa considerare dilettantistica, in quanto, salvo qualche rara eccezione, tutti i concorrenti partecipano alle gare sostenendo notevoli sacrifici finanziari per l'acquisto e la manutenzione della moto, senza contare la giornata lavorativa perduta per trasferirsi sui campi di gara, talvolta distanti parecchie centinaia di chilometri. E' augurabile, quindi, che si provveda al più presto e che per l'avvenire si cerchi di snellire la pratica.

Nuoto

Ostracismo ai tecnici stranieri - Un discutibile servizio alla pallanuoto, a Zolyomy e al nuovo c. t. Mario Majoni

Il nuovo Consiglio direttivo della Federazione nuoto ha inconsciamente il suo quadrimestre con alcune decisioni che hanno sollevato più di una perplessità. Il settore preso di mira è stato quello tecnico, nel quale è stata fatta una specie di falsidia. Gli quattro c. t. che prestavano la loro opera alcuni a Tbilisi, tre sono stati fatti saltare, ed uno solo è rimasto al suo posto. Ha salvato la... testa Horst Gnerlitz, il responsabile del settore tuffi, ma ci hanno lasciato le penne Castellino Donnarello (nuoto maschile), Istvan Hunfalvy (nuoto femminile) e Bandy Zolyomy (pallanuoto). Intendiamoci, i tuffi provvisoriamente manca ancora il «direttore» del Coni, ma resta comunque il fatto che queste decisioni appaiono senza dubbio sconcertanti.

Fanno per Castellino Donnarello che, in fondo, non aveva alcun contratto e prestava la propria opera gratuitamente, ma che dire per ciò che concerne Hunfalvy e Zolyomy? Il primo — anche se era stato utilizzato quale — è una dei più qualificati tecnici mondiali, e il secondo ci era invidiato da tutte le nazioni che contano qualcosa nella pallanuoto. Pare, quasi, che si sia voluto dare l'ostracismo agli stranieri, e non si riesce a comprendere per quale motivo, a meno che non si escludano quelle voci che fanno risalire tutta questo sommovimento agli accordi che erano intercorsi fra i dirigenti in fase... elettorale di congresso.

Un fatto, comunque è certo: se per il nuoto, bene o male, ci si aggiustava ricorrendo all'opera dei migliori allenatori di società, per la pallanuoto si è reso un cattivo servizio sia a questo sport che a Mario Majoni, olimpionico di Londra, che dovrebbe sostituire Zolyomy. Il c. t. defenestrato è uno dei più grandi competenti che siano mai esistiti, quello che ci aveva parlati alla conquista del titolo olimpico a Roma. Adesso, viene messo in disparte, proprio nel momento in cui c'è da lavorar più sodo, visto che la squadra azzurra va completamente rinnovata per... raggiunti limiti d'età. Mario Majoni non arriva certo alla Nazionale nel momento più indicato.

v. p.

«Bob a 2», prima prova

Ruatti-De Lorenzo sono al comando

CORTINA, martedì sera.

Hanno avuto inizio ieri sera sulla pista olimpica le discese per i campionati nazionali assoluti di «bob» a due, valevoli anche quale selezione per la rappresentativa italiana che parteciperà ai «mondiali» di Saint Moritz. Mentre era in corso la seconda discesa, si sono dovute sospendere le competizioni per una breccia prodottasi alla curva Cristallo. Erano già scesi De Zordo-De Lorenzo in 1'32"99 e Zardini-Dimai in 1'30"39.

Ecco la classifica dopo la prima prova: 1. Ruatti-De Lorenzo (Bob Club Cristallo) 1'31"18; 2. Gaspari-Cavallini (Bob Club Cortina) 1'31"28; 3. Zardini-Dimai

piani italiani (40 mila lire per la categoria assoluta e 15 mila per i cadetti).

Alcuni piloti presenti alla riunione si sono però dichiarati contrari, suggerendo di assegnare un premio d'ingaggio, poiché, indipendentemente dal risultato della competizione, i piloti sostengono spese notevoli per potervi partecipare. In pratica, lo scopo degli organizzatori era di stimolare l'interesse dei corridori durante le gare, specie di quelli che vi partecipano senza alcun impegno agonistico, abbandonando la cronaca dopo pochi giri. Sia qui la tesi degli organizzatori appare accettabile, lo quanto ne risulterebbero delle competizioni più combattute senza favorire quei piloti che partono solo per l'incasso.

Ha 8 anni, ma è un campione che sfida i piccoli statunitensi

Gare per Marco in tutta l'America. Si comincia con la finale della Northern Division States Ski Association, sabato e domenica prossimi, a Minneola, una stazione invernale del Missouri. Poi ai primi di febbraio Marco correrà a Mammoth Lake dove si stabilirà Pia Riva ed al lenare gli juniores degli stati dell'Ovest, e a Snow Summit nei campionati del Far West.

Son gare vere con fior di avversari e per Marco questa volta non si tratta tanto di vincere com'è abituato a fare, ma soltanto di ben figurare. Del resto dice Marco: «E' meglio correre una bella gara piuttosto che scendere da apripista, come mi obbligavano a fare nel Topolino, perché non ero abbastanza vecchio».

Intermezzo di fiaba tra gli impegni agonistici: un invito di una settimana a Disneyland, la città di cartapesta creata per il divertimento di bimbi e grandi. C'è il razzo per la luna, c'è il sottomarino, il villaggio indiano e la giungla di Tarzan, e sul Cervino in miniatura c'è pure una pista per sciare in plastica, tanto per riportare Marco nel suo campo preferito, e permettere al Mago Disney di girare un breve delle sue pellicole con il bimbo biondo per protagonista.

Avrà soltanto (forse) nostalgia di spaghetti

Personalità. Termine impegnativo se applicato ad un bimbo di otto anni, eppure esatto nel nostro caso. Marco è un ragazzino sveglio, vivace, persino un po' troppo alle volte, ma quando è solo se badare a se stesso. E' sempre stato lasciato completamente libero, e ora non lo vedremmo proprio irreggimentato nella vita asettica della metropoli cinematografica americana.

Marco ci piace così com'è. Un bimbo che vola in America senza sapere una parola d'inglese, ma che non si spaventa affatto e ride a crepapelle all'idea che nessuno lo capisca e lui non capisca un bel nulla. C'è una sola preoccupazione: «Che cosa mi daranno da mangiare?». Per un mese è probabile che agli spaghetti debba rinunciare, ed è un sacrificio grosso per lui, poiché gli hanno detto che sono quelli che lo fanno ingrassare e crescere e lui ci tiene a diventare alto, grande e grosso... Di Pia, che sarà per un po' di tempo l'unica sua amica, che va pazza «Sulo abbastanza bene, e poi è simpatica perché non ha tante storie per la testa». Marco spera di non giudizio con la solita sinceri e questo vale più di un qualsiasi elogio anche schietto fatto da un «grande».

Parliamo del ritorno. Il papà gli annuncia che dovrà farlo per conto proprio e lui per tutta risposta dice: «Voglio un aereo dell'Alitalia, così la hostess è bionda e mi insegna di nuovo a parlare in italiano».

Marco! In confidenza le hostess italiane possono essere anche brune, ma per te vedrai che ne metteranno una bionda e bellissima. Una fatina.

g. v.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Mantova, la nebbia, Righi

Niente da dire proprio non si vedeva

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, martedì sera.

I commenti mantovani alla partita interrotta domenica dalla nebbia sono improntati a comprensibile amarezza. Si rileva che quest'anno la sfortuna bersaglia con particolare accanimento il Mantova: arbitri, incidenti, ed ora questa interruzione lunghetta. A proposito di arbitri: non si può dire certo che il signor Righi sia stato tenero col Mantova. Ha servolato su due netti rigori, ma soprattutto ha atteso diciassette minuti fra un tempo e l'altro. Se avesse applicato il regolamento alla lettera, rientrando dopo cinque minuti, la nebbia non sarebbe calata in tempo sul campo e quindi la partita avrebbe terminato col meritato successo dei padroni di casa, che ormai si stava profilando nettissimo.

Non è il caso di invocare ora una modifica al regolamento, per quanto è difficile sostenere che sia equo ricominciare tutto da capo. E perchè non si concentra, almeno in questi casi di emergenza, l'accreditare dei tarli i dirigenti del Mantova, verso il quarto d'ora della ripresa, quando hanno visto che la cortina di nebbia stava facendosi particolarmente densa, sono ricorsi a questo espediente. Il calore del riflettori ha diradato per un po' la nebbia, ma Righi ha subito imposto che si provvedesse a spegnere la luce.

Al Mantova una provvidenziale interruzione al momento della acquisita non è mai capitata. Ci fu una partita a Verona giocata l'ultima mezz'ora da ventidue spettri. Non ci si vedeva a venti metri, ma la squadra di casa vinceva e il pubblico si faceva sentire. Fatto sta che il capitano del Mantova, quando richiese per la terza volta il controllo della visibilità, per poco non fu espulso!

L'importante, comunque, rilevano gli sportivi più sereni, è ora di non lasciarsi prendere dal vittimismo. Effettivamente, nel momento in cui Righi si è posto sulla linea di fondo, non si vedeva più neppure fino a metà campo. Quindi la decisione non poteva essere che quella.

p. r.

La presidenza della Figc ne ha discusso stanotte a Bologna

Probabile un «giro di vite»

Dall'inizio del girone di ritorno verrebbero inasprite le pene per i casi di indisciplina dei giocatori - L'ex arbitro torinese Bonetto a colloquio con Pasquale: assumerà qualche incarico? - Oggi il commissario della Lega, Franchi, tiene rapporto ai propri collaboratori - In giornata un comunicato

Dal nostro corrispondente

Bologna, martedì sera.

Oggi alle 10, a Milano, il dott. Franchi, commissario della Lega, si incontrerà con i propri collaboratori, ai quali riferirà sulle decisioni prese ieri notte dalla presidenza federale a Bologna. I collaboratori di Franchi sono il cav. Pasturenti, presidente della Commissione arbitri; l'avv. Fuhrmann, presidente della Commissione disciplinare; l'avv. Barbè, giudice sportivo. Cosa dirà loro il commissario straordinario della Lega? Porterà nuove disposizioni in materia di giustizia sportiva o soltanto raccomandazioni sul rispetto del codice della pena già esistente?

Non è stato possibile avere a questo proposito indiscrezioni. Una cosa tuttavia è certa: e cioè che la presidenza federale ha discusso questa notte sulla grave, o per lo meno delicata, situazione in cui versa il calcio italiano per la precarietà e la mancanza di autorità dei direttori di gara e per l'indisciplina e la mancanza di senso di responsabilità da parte di molti dirigenti e giocatori. La riunione era «ordinaria», e infatti all'ordine del giorno figuravano anche altre questioni, come il programma dell'attività internazionale. Per questo era presente Edmondo Fabbri. Ma il commissario unico Lega dalla saletta dopo poco più di un quarto d'ora e rimanevano invece a discutere Pasquale, Franchi, Barassi, Bertoldi, Borgogno e Giulini. Avevano argomenti molto più importanti.

Soprattutto la presenza di Giulini, che è il presidente dell'A.I.a., l'organismo arbitrale, e che era stato espressamente invitato, sta a dimostrare che il problema scottante era proprio quello degli arbitri. «Sono molto soddisfatto — ha detto il presidente della Figc Pasquale al termine della discussione — E' stata una bella riunione». E sul suo viso c'era il sorriso, mentre quando era entrato si scorgeva soltanto preoccupazione. E Franchi ha soggiunto: «Quella di stanotte è stata soltanto la prima parte; la seconda si avrà oggi a Milano e direi che sarà una parte molto importante».

Ecco perchè la riunione milanese è attesissima: ci saranno novità al vertice dell'organizzazione arbitrale? Si parla con insistenza della sostituzione del cav. Pasturenti, presidente della Caip, mettendola in relazione con un incontro avvoltosi ieri pomeriggio tra Pasquale e l'ex arbitro torinese Bonetto. Sulla riunione di ieri notte, oggi verrà diramato — da Roma e Milano — un comunicato ufficiale; pare che in esso la presidenza federale disporrà per un «giro di vite» disciplinare da attuarsi con l'inizio del girone di ritorno del campionato.

Enzo Masi

Franchi (a sin.) e Pasquale, i due massimi dirigenti

Targa d'argento al presidente del Torino

Pianelli festeggiato

Oggi il Torino inizia la preparazione all'incontro di domenica prossima con l'Inter. I granata, armati, hanno superato quel po' d'amarezza per il risultato di parità ottenuto sul campo della Roma, un pareggio che sarebbe potuto benissimo tramutarsi in vittoria, se non fosse stato per un po' di sfortuna e qualche ingenuità.

Nel maggio per rientrare in sede, i giocatori del Torino hanno avuto la compagnia — sull'aereo Roma-Milano — di quelli dell'Inter provenienti da Catania: granata e nerazzurri hanno fraternizzato, in attesa di essere di fronte in «Comunale» torinese in una gara molto attesa in tutti gli ambienti calcistici nazionali.

Domenica prossima, prima dell'inizio della gara fra Torino e Inter, al presidente granata comm. Orfeo Pianelli verrà consegnata una targa d'argento attribuitagli dai corrispondenti della «Sala Stampa» torinese. Il premio, che vuol riconoscere annualmente un gesto di prestigio morale a riflesso giornalistico, è stato assegnato a Pianelli per «aver realizzato l'intendimento di riportare alla vecchia gloria la squadra chiamata a continuare la gesta del Grande Torino, ricreando degnamente anche i tre giornalisti che seguirono il destino della compagine granata nella tragedia di Superga».

Durante l'intervallo il servizio ristoro

Ovomaltina

ha distribuito l'energetica bevanda calda

e **CIOCC-OVO**

l'Ovomaltina incartata rivestita di squisito cioccolato svizzero, nei campi di

Torino (Stadio Comunale) per **JUVENTUS - VARESE**

Milano (Stadio San Siro) per **MILAN - GENOA**

Padova (Stadio Appiani) per **PADOVA - LECCO**

Reggio Emilia (St. Mirabello) per **REGGIANA - ALESSANDRIA**

Herrera pensa al Torino e si preoccupa

L'Inter è già al lavoro

Il milanista Mora ha tirato, ma il genoano Da Pozzo riuscirà a deviare in angolo

Milano, martedì sera.

Helenio Herrera è già al lavoro in vista delle impegnative e forse decisive trasferte di domenica a Torino. Infatti non sono pochi quelli che pensano che se l'Inter fosse sconfitta dal granata e se nello stesso giorno il Milan battesse Bologna e San Siro il Cagliari, con la conclusione del girone d'andata potrebbe anche considerarsi concluso lo stesso campionato. H. H., che è un buon psicologo, già durante il viaggio di ritorno da Catania ha incominciato a «lavorare ai fianchi» i nerazzurri, galvanizzandoli.

A Catania, però, l'Inter non è eccessivamente piaciuta. La sua difesa ha fatto acqua e all'attacco qualche elemento (vedi Corso e Milani) ha lasciato alquanto a desiderare. E' vero che Corso ha promesso di «esplodere» proprio contro il Torino, ma questo è un genere di promesse che sanno lasciar il tempo che trova. Anche per questo motivo ieri don Helenio si è consultato a lungo con il medico sociale, dott. Quarenghi, per conoscere l'esatta situazione sanitaria della squadra.

Secondo il dott. Quarenghi, l'Inter domenica potrebbe ricuperare Guarneri sicuramente e parsino Picchi, qualora H. H. ne ravvisasse l'assoluta necessità. Nulla da fare, invece, per Sarti che lascerà la clinica stasera o domani ma che dovrà trascorrere un mese fra convalescenza e ripresa degli allenamenti. Il punto interrogativo è d'obbligo per Jair atteso oggi da Parigi da dove è stato preceduto da notizie discordanti; c'è chi sostiene che Wanosio non è riuscito a guarire il brasiliano e chi addirittura è pronto a giurare che Jair domenica giocherà contro i granata.

Ammesso anche, e non concesso, che Herrera possa improvvisamente disporre sia di Picchi, sia di Guarneri, sia di Jair, non riuscirebbe tutto d'un colpo a disperre della «cura» Inter perchè a Catania, tanto per citare l'esempio più clamoroso, sono mancati proprio Suarnich e Facchetti, quanto è a dire due punti di forza della squadra. Insomma, l'Inter dà l'impressione di essere una malata colpita da diverse malattie; non fa in tempo ad eliminarne una che già un'altra la minaccia.

Anche il Milan è malato. Forse la stanchezza è di suo vero male. A Varese era brillato di campanello d'allarme si è avuto la possibilità di vincerla nettamente, e in seguito di perderla. L'altro ieri, a San Siro contro il Genoa, si è imposto per il rotto della cuffia grazie ad un autogol. Rivera ha battuto Rivera, hanno scritto i giornali milanesi. Comunque non è mancato il caso di fare drammi perchè i rossoneri hanno ripreso la volta in porta e se al posto di un miracolato Da Pozzo ci fosse stato un altro portiere, quasi sicuramente i rossoblù genoani non avrebbero perso per 1 a 0, ma lo scarto sarebbe stato ben più sensibile.

Ora si parla di una probabile squalifica di Amarildo che si è fatto nuovamente ammonire, e nel qualmente il dice che Benitez non potrà essere ricuperato nemmeno domenica prossima. Nel qual caso Lodetti tornerebbe a fungere da perno mediano e Amarildo a difendere e non trova la posizione) e David rimpiazzerebbe finalmente Benitez. Ma Viani e Liedholm pensavano di concedere un turno di riposo a Baldini: come faranno?

Il successo sul Napoli ne è la prova

Anche Gei è convinto: «Il Brescia pensa alla A»

L'allenatore degli azzurri lombardi per la prima volta parla di possibile promozione - La squadra bresciana inizia un vero «tour de force» che potrebbe concludersi con il tanto atteso (da 18 anni) passaggio tra le grandi

Dal nostro corrispondente

Brescia, martedì sera.

L'incontro del Brescia col Napoli era considerato l'inizio della serie delle gare importanti con cui gli azzurri praticamente si acquisire tanto sicura di quel tanto atteso quel certo della promozione, quella promozione che i tifosi bresciani attendono da diciotto anni e che sarebbe stata raggiunta già lo scorso anno, se il Brescia non avesse avuto la bruciante beffa di 3 pesanti punti di penalizzazione inflitti dalla Lega per il noto caso di presunta corruzione. La serie comprende appunto le quattro ultime partite del girone di andata e le prime quattro del girone di ritorno, delle quali sei da disputare in casa (contro il Napoli, il Palermo, la Reggiana, il Parma, il Trani e il Potenza) e due fuori, contro il Catanzaro (domenica prossima) e la Pro Patria.

La prima di queste partite, contro il Napoli, una delle compagini che aspirano alla promozione, è stata superata in tutta scioltezza. Il comportamento del Brescia nei confronti degli azzurri partenopei va giudicato in senso positivo, non tanto per la favorevole contingenza del primo goal (un autentico regalo del portiere napoletano Bandinelli, bensì per la reazione bresciana provocata dalle reti partenopee del secondo tempo, con il risultato netto che tutti ricordiamo: 4 a 1. Ciò ha significato che gli azzurri bresciani posseggono quelle doti di carattere necessarie da non lasciare dubbi sul loro valore e sulle loro possibilità.

Oggi, e l'avvenire non dovrebbe smentire l'affermazione, il Brescia è superiore a quello dello scorso anno che, dopo la severa sconfitta subita in apertura di campionato a Varese, aveva infilato la lunga serie positiva di ben 19 partite, per cui, già prima della sciarpe del girone di andata, non solo gli azzurri si erano messi al sicuro dalla retrocessione, ma potevano vagheggiare la forte di competere per il «grande salto» nella divisione superiore. Impresa poi fallita per una crisi sopraggiunta in seguito.

E che il successo sul Napoli sia stato esaltante, non c'è chi lo metta in dubbio, nemmeno l'allenatore Gei (anzi vuol che nella stagione 1962-63 riporti il Genoa nella massima divisione), che pure passa per incontentabile, quasi volutamente pessimista, anche con l'intento di far rendere più e meglio i suoi ragazzi. Ebbene, Renato Gei, dopo il bel successo di domenica, a chi gli faceva pesare l'ombra del primo goal, rispondeva:

«Contro il Brescia di domenica non c'era niente da fare. Proprio ai Napoli, diretto interessato alla promozione, è toccato di affrontare un Brescia travolgente, direi irresistibile. Se i primi due goals non fossero stati segnati in apertura di partita, ma avrebbero certamente tardato molto a venire lo stesso. La mia squadra ha letteralmente dominato gli avversari, sia sul piano tecnico che su quello tattico ed agonistico. Un dominio e piacimento del pur quotato antagonista dell'alto di una superiorità e di una classe che nessuno può mettere in discussione».

Per un uomo come Gei, non schiavo della pubblicità personale e tutt'altro che propenso a parlare, che tratta i suoi giocatori non dall'alto di una cattedra, ma da buon amico, che prende con loro in trattoria, dove si paga, come si dice, «alla romana», che esclude i ritiri prima delle cosiddette partite importanti, in quanto per lui tutte le partite sono importanti, e ritiene tali ritiri inutili, offensivi della dignità dei giocatori, avere in repertorio come quelle che abbiamo riferito, significa che ha coscienza di avere a disposizione dei giocatori di alto rendimento, scrupolosi e veri professionisti.

Intanto Gei guarda a Catanzaro, alla squadra che per molti versi è «labà» per il Brescia (il tentativo di corruzione di due anni fa fu denunciato proprio nella città calabrese). A chi gli chiede se rientreranno Lorenzini e Blanchi, egli risponde: «Tutto è ancora prematuro. Prima di prendere una decisione debbo parlare coi miei ragazzi e poi riflettere. Si fa presto purtroppo a sbagliare ed a pregiudicare quel che si deve ritenere il periodo più delicato dell'intera stagione calcistica del Brescia».

E. M.

UNA NOVITA' CHE ARRIVA DALL'AMERICA

I cavalli in «gabbia»

Sugli ippodromi di Milano, Roma, Napoli e Torino verranno adottate le macchine «tipo Patterson» per la regolarità delle partenze nelle corse al galoppo - Si tratta di stalli in ferro, i quali però, per l'enorme peso, possono danneggiare la pista - Costeranno 300 milioni

Sui principali ippodromi italiani di galoppo debbono essere adottate, per assicurare la regolarità delle partenze, le macchine americane «tipo Patterson», già in uso in Europa sugli ippodromi parigini. Così ha deciso l'Unione nazionale razze equine, che ha affidato al «Jockey Club», l'ente che regola le corse in piano, lo studio e la realizzazione del progetto.

Si tratta di vere e proprie gabbie dove i cavalli vengono fatti entrare dalla parte posteriore. Quando tutti sono a posto — e la larghezza delle stalle è tale da non permettere al cavallo di girarsi — al apre di scatto il cancelletto anteriore e la corsa ha inizio: chi cade è in gara, chi non cade è sacrificato. Le macchine sono di due tipi: a 8 stalli, peso 30 quintali, larghezza 12 metri, profondità 3 metri e mezzo, e a 16 stalli, peso 42 quintali, larghezza 18 metri, profondità 3 metri e mezzo. Le macchine debbono essere appoggiate al lato esterno della pista.

La commissione nominata dal Jockey Club è composta dall'avv. Paolo Mezzanotte e dal conte Corrado Moncada i quali, in ognuna delle città dove le macchine dovranno essere adottate — Milano, Roma, Napoli, Torino — saranno affiancati da due esperti locali. Sabato scorso si è svolta a Torino il sopralluogo.

Come già nelle altre città si è visto che l'installazione comporta notevoli difficoltà. La principale è dovuta al considerevole peso delle macchine che è tale da danneggiare il fondo della pista anche se quest'ultimo è in buone condizioni. Figuriamoci poi quando è in cattive condizioni. Il che avviene il più delle volte.

Gli altri problemi, come il farle entrare ed uscire dalla pista e quanto ne siano al minimo necessario sono tutti complessi, ma superabili. Solo l'inconveniente del peso è per ora insuperabile. In America tutto è più semplice: si corre sulla sabbia le cavalle, quando piove, le gare vengono sospese; in Francia la larghezza delle piste è tale che anche due macchine da 14 stalli non ingombrano.

Le «Patterson» sono in ferro: ora in America vengono già costruite materie plastiche che hanno resistenze almeno uguali a quelle dell'acciaio e che pesano enormemente di meno; si può calcolare che una macchina in ferro di 42 quintali, costruita in plastica, non dovrebbe superare i 6-7 quintali, un peso tale da non danneggiare le piste, anche se fangose. In più il loro trasferimento risulterebbe più agevole in qualsiasi occasione. Sarà in questo senso che l'Ufaire dovrà indirizzare i suoi tecnici.

L'attuazione delle macchine è stata decisa per dare una maggiore regolarità alla corsa. Si è parlato di spendere circa 300 milioni, ma c'è rischio che non se ne possa far nulla se non si trova una soluzione che protegga il terreno di gara. Le piste costano alle società decine di milioni ogni anno in manutenzione: a volte, in piena estate, solo il passaggio di un'ambulanza è sufficiente a lasciare solchi. Si pensi una macchina di 42 quintali.

e. r.

Il «capitano» premiato ieri sera insieme con Stacchini

A Sivori, con tanti auguri

Nel corso della riunione conviviale dei soci e giocatori della Juventus svoltasi ieri sera, il presidente Catella ha consegnato a Sivori (nella foto) un artistico stemma bianconero per le 200 partite che l'argentino ha disputato in campionato segnando 133 goals. Un analogo riconoscimento ha avuto pure Stacchini, anch'egli giunto alle duecento gare di campionato. Gli ex-presidenti Giovanni e Umberto Agnelli hanno inviato telegraficamente i loro rallegramenti (Maisio)

Cara incidente automobilistico a Spirato a Saluzzo domenica 10 gennaio alla ore 18

Martina Cavatorta ved. Sartori

di anni 70

Ne danno l'annuncio: i figli Maria Teresa col consorte Francesco Carrino e figli Giovanni e Roberto, Piera con la consorte Mirra De Fonti e figli Fabrizia, Giovanni, Paolo, Maria Teresa e Luca; Valeria; i fratelli: Anna, Battista e Lazzaro con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 gennaio alle ore 15 in Bra, partendo dall'abitazione di via Vittorio Emanuele 249. Si prega di non inviare fiori e di devolvere le eventuali offerte per opere di bene.
— Bra, 12 gennaio 1965.

Ada Thaldi costernata per il grave lutto si unisce alla famiglia nel cordoglio per la tragica scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

L'ing. Salvatore Siragusa e figli con affettuoso rimpianto si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Caterina, Maria, Lucia Mellia piangono costernate la scomparsa dell'amica carissima

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Sebastiano, Antonia e Maria Biandino si uniscono al dolore della famiglia per la tragica morte della signora

Martina Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Antonia e cav. Sebastiano Biandino con la figlia Anna e Vincenzo Cattelino con vivo dolore si uniscono alla famiglia Sartori.

Elena, Rosario e Alberto Nandino si uniscono al grave lutto per la dipartita della signora

Martina

— Bra, 12 gennaio 1965.

Orazio e Nino Fontana prendono viva parte al grande lutto degli amici Sartori.

Mario e Piero Cassini profondamente addolorati si uniscono al lutto della famiglia Sartori.

Giuseppe e Giovanni Rolando profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia Sartori.

Virgilio e Lucia Magliano partecipano al grave lutto.

La famiglia Conta si unisce al grave lutto della famiglia Sartori.

Anna Maria e Piero Operti si uniscono al dolore della famiglia per la morte della zia

Martina

— Bra, 12 gennaio 1965.

Gavin, Stella Istil e famiglia si uniscono con rimpianto al grave lutto della famiglia Sartori.

La famiglia Andrea Luigi Marengo prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Sartori, Cerino e Cavatorta per la dipartita della signora

Martina

— Bra, 12 gennaio 1965.

Amministrazione, Soci, Impiegati e Maestranza della Società Cantieria La Navalia e partecipano con profondo dolore alla tragica scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

I Soci della Nuova Alba S.a.S. di Bra con profondo cordoglio prendono parte al grave lutto della famiglia per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Amministrazione, Soci, Direzione e Maestranza della Oliar S.a.S. di Bra prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Direzione della S.P.A. Costruzioni Meccaniche Brainati partecipano dolorosa dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Il Presidente, Amministratore Delegato, il Consiglio Amministrativo, i Sindaci, Impiegati e Maestranze della Vetreria di Verzuolo partecipano con profondo dolore alla scomparsa della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Direzione, Impiegati e Maestranze dell'Istituto Grafico Bertello prendono viva parte al cordoglio per la dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale S. Spirito di Bra, i Sanitari, le Rev. Suore, e il Personale tutto, con profondo dolore si uniscono alla famiglia per la tragica dipartita della signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Partecipano con infinito dolore al lutto della famiglia Sartori:
dott. Vincenzo Bruna
cav. Giuseppe Barra
m.o Stefano Bertello
notaio Carlo Degiovannini
dott. Francesco Degiovannini
dott. Mario Fagnola
geom. Rodolfo Gaia
avv. Carlo Sandri
ing. Mario Scaglione
ing. Osvaldo Pissoro
Giovanni Seglietti
Ella e Gianni Magliano
Rina e Domenico Burdese
Renato Feletta
Giulia e Francesco Vergnano
Franco e Angela Giuliano
dott. Antonino Di Caro
sig. Gioachino Querello e signora
Raffaele e Rita Spalletti
Merlino e Giacomo Ghiltoni
geometra Walter Piana.

Le famiglie:
Maria Artaud ved. Borello
Domenica Borello ved. Nasia
Maddalena Borello ved. Mosca
Anna Borello
si uniscono al dolore della famiglia Sartori.

I colleghi Eliana e Beppe Rosseno partecipano al lutto della famiglia Sartori per la morte della signora

Martina Sartori

— Bra, 12 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore del dott. Piero Sartori gli amici:
Gabriele Abrate
Carlo Alocco
Giovanni Allulo
Maurizio Aprile
Giovanni Bodellino
Giovanni Bollone
Giovanni Bonardo
Magda Carolino
Adriano Carosso
Ernesto Cravero
Pietro Fissore
Pietro Fratte
Giuseppe Gaia
Mario Lamberti
Lino Olivero
Bartolomeo Peretti
Gianni Ravera
Sevino Sintri
Giovanni Tesio
Francesco Turletti
Giacomo Vitton
Flisda Zoello.

Gabriella, Renato e Umberto Tettamanzi partecipano commossi al dolore della Famiglia Sartori per la tragica scomparsa della buona e dolce Signora

Martina Cavatorta ved. Sartori

— Torino, 12 gennaio 1965.

Francesco vive parte al grande dolore della famiglie Sartori gli amici di Valeria per la perdita della sua cara

Mamma

Guglielmo Cattino e famiglia
Olga Lasca e famiglia
Rinaldo Pignatti Trucchio
Anna Maria Pignatti e famiglia
Tina e Rosina Mokiglia
Anna Abrate e famiglia.
— Bra, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Lajbella ved. Callea

Ne danno il triste annuncio: i figli Calogero, Cesare, Maria Vittoria, nipote Claudia, nuore, genero e parenti tutti. I Funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 in S. Giorgio Canavese, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.
— S. Giorgio Canavese, 11-1-1965.

Tiziani e Dipendenti della Soc. Aerac di Mussa Ranotti & C. partecipano al dolore del sig. Cesare Callea per la perdita della

Mamma

— Torino, 11 gennaio 1965.

Sono vicini al sig. Cesare Callea i colleghi: Adriana Biasich, Nino Bernardinelli, Antonio Bono, Maria Piera Comosso, Erna Musso, Sandra Polla, Marcia Ruggieri.

Cipriano Musso e Riccardo Ranotti partecipano vivamente al lutto del loro collaboratore sig. Cesare Callea.

Le famiglie: Chiesi - Magliano, partecipano al dolore della famiglie Callea.

E' cristianamente mancata

Carolina Casassa in Ferrari

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli: Mimmi, Micha col marito Ianie Reverta e la piccola Alessandra e Anna, il fratello Giovanna, i nipoti e parenti tutti. Alle ore 9,30 di martedì 12 corrente la cara salma dall'abitazione di Boluardo Partigiani 2, verrà trasportata a Serravalle Scrivia ove saranno celebrati i funerali.
— Novara, 11 gennaio 1965.

La S.a.S. «Bruiere» di G. Ferrari e figlio annuncia con dolore la dipartita della signora

Carolina Casassa in Ferrari

moglie e madre amatissima dei titolari.
— Novara, 11 gennaio 1965.

I Dipendenti si [illegible] al dolore della famiglia.

Il 10 gennaio è cristianamente spirato

Adele Cillio ved. Rossi

di anni 69

Lo annunciano addolorati i figli: Matilde con il marito Ten. Col. Alfio Bosco, Giorgio con la moglie Lisa Rita, figlie, generi, e nipotini; e dalla cognata Argentina Leonardo e Fiorina con il marito Giovanni Barbero e figlia. Funerali oggi martedì alle ore 16 partenza da piazza Reyneri 11. Preghiere, non fiori.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Prendono parte affettuosamente al dolore per la scomparsa della

Nonna Adele

le famiglie Dal Verme e Filipo.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Pierina Cavaliere in Barberis

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni Battista, i figli Piera col marito Mario Corrado e bimba Annamaria, Lidia col marito Elvio Depanfi e piccola Elena, Vincenzo con la moglie Magda Valente; fratello Piero, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 12 corrente ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena, 5).
— Torino, 11 gennaio 1965.

Carmen Vittoria Casa Corrado e famiglia Amprimo partecipano al dolore di Piera e congiunti.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte al lutto della Famiglia per la scomparsa della sua Funzionaria e zipote

Rag. Angela Oddenino

e ricorda con sincera riconoscenza la sua operosità collaborazione per oltre 35 anni di servizio.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Angela Viran ricorda con affetto la cara cugina

Angela Oddenino

— Torino, 12 gennaio 1965.

Immaturamente è mancato ai suoi cari

Pietro Toja

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Ferdinanda Alma, il fratello Edoardo, la sorella Albertina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Saracco per le amorevoli cure. I funerali martedì 13 ore 14,30 da Strada Vallette 59. Indi la cara salma proseguirà per Collegno.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Ha terminato serenamente la sua operosissima giornata il

Padre Nicolao Olivetti

La sorella Rosa, la cognata Maddalena, i nipoti Elvira con il marito Dottor Felice Giachino e figlie; Caterina, Margherita, Gino Olivetti con la moglie Giuditta Canepelli e bimbi ne piangono la cara memoria. Trigesima 17 gennaio 1965, 8.30, Consolata.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Ha lasciato i suoi cari

Dino Filaretto

Lo piangono la moglie Rosa Favaria, sorella Maria Amato, parenti tutti. Funerali martedì 13 ore 9 da via San Massimo 24. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1965.

Cristianamente è mancato

Clorinda Borelli

Ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoti, cugini, parenti. I funerali martedì ore 16 da corso Unione Sovietica 220.
— Torino, 11 gennaio 1965.

Colzanello Coralio e famiglie partecipano con vivo dolore alla perdita del caro Amico

Antonio Ferraro

— Milano, 11 gennaio 1965.

12-1-1964 12-1-1965

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa, dolorosa scomparsa del

PROF. ARCHITETTO PITTORE

Ugo Alessio

il triste ricordo che tanto amava, lo ricorda con grande, immutato affetto.
— Torino, 12 gennaio 1965.

12-1-1964 12-1-1965

Mariano Masino

Nel primo anniversario della sua scomparsa, i genitori, la sorella, il cognato, con immutato dolore, lo ricordano a quanti gli vollero bene.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Nel 4° anniversario della dipartita di

Giulia Fornari Foa

verrà celebrata una Messa nella Chiesa della Crocetta giovedì 14 alle 10.
— Torino, 12 gennaio 1965.

A dieci anni dalla scomparsa di

Livia Angela Varvello

la sorella La ricordano con affetto e infinito rimpianto.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Giuseppe Signetti

Nel primo triste anniversario la famiglia ricorda la cara memoria.
— Torino, 12 gennaio 1965.

I figli Dino ed Ezio ed i familiari della scomparsa

Dott. Ing. Riccardo Levi

nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente a tutti, ringraziano vivamente commossi gli amici, i colleghi, i collaboratori e tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Continua a pagina 13

questa sera in "Carosello"

variazioni grafiche su un tema musicale classico per la presentazione del ciclo dantesco

nel centenario di Dante

"TUTTE LE OPERE DI DANTE"

per il 7° centenario della nascita del sommo Poeta i Fratelli Fabbri Editori presentano il ciclo "TUTTE LE OPERE DI DANTE"

che inizia con

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica, completa e commentata

migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, miniature e fregi tratti dai più antichi e preziosi codici

stampa a colori su fondo pergamena

il primo fascicolo in tutte le edicole

Alla Divina Commedia seguono, sempre a fascicoli:

La "Vita Nova" - Le "Rime" - Il "Convivio" - Il "De vulgari eloquentia" - La "Monarchia" - La "Quaestio de aqua et terra" - Le "Egloghe" - Le "Epistole"

tutte con la stessa impostazione illustrativa e critica della Divina Commedia

FRATELLI FABBRI EDITORI

Le quotazioni nelle Borse

Un lieve sintomo di ripresa

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Rendita 3 %	100 80	100 90
» » cons.	100 80	100 80
Redimibile 3 %	96 70	96 50
» » cons.	96 80	96 40
Ricostruz. 3 %	82 95	81 60
» » cons.	81 975	81 50
Ricostruz. 5 %	—	96 10
» » cons.	96 45	96 —
Ed. Fond. 5 %	96 90	96 80
Pr. B. 5 % Trieste	96 —	95 80
Pr. E. 5 % Tr. '61	95 90	95 50
B.T.N. 5 % 1967	100 15	100 10
» » 1968	100 25	100 20
» » 1969	100 35	100 30
» » 1970	100 35	100 40
» » 1971	101 15	101 20
» » 1972	100 25	100 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 %	98 —	98 —
» 5 %	98 —	97 80
» 6 %	96 40	96 20
» 6,50 %	96 25	96 30
» 7 %	96 20	96 30
» 7,50 %	96 40	96 50
» 8 %	97 20	97 10
» 8,50 %	98 90	98 80
» 9 %	99 20	99 10
» 9,50 %	88 40	88 05
» 10 %	97 50	97 30
Soc. Fin. Ital.	99 60	99 60
Edis. 5,50 %	97 50	97 50
» 5,50 % ripl.	97 50	97 50
Elettr. Sicule	96 90	96 90
Elettr. Sarde 5 %	95 50	95 50
Fiduc. Ind. 5 %	91 25	91 25
Fin. Ind. 5 %	93 85	93 85
» »	93 90	93 90
» »	93 90	93 25
» »	95 60	95 60
» »	88 —	88 —
» »	89 80	89 775
» »	94 30	94 25
La Fondiaria 5 %	98 20	98 30
» »	99 20	99 40
» »	94 50	94 50
» »	94 40	94 40
» »	94 85	94 85
» »	88 —	87 70
» »	87 25	87 25
» »	86 90	86 90
» »	88 —	88 —
» »	87 25	87 25
» »	87 50	87 50
» »	91 —	91 —
» »	87 50	87 50
» »	96 50	96 50
» »	96 50	96 50
» »	92 —	92 —
» »	94 —	94 —
» »	85 25	84 50
» »	84 50	84 50
» »	84 50	84 50
» »	84 50	84 50
» »	92 40	92 40
» »	93 —	93 —
» »	87 —	87 30
» »	98 50	98 50
» »	86 —	86 —
» »	86 50	86 50
» »	86 50	86 50
» »	86 50	86 50
» »	85 50	85 50
» »	85 50	85 50
Casa R.T.I. 5 %	95 50	95 50
Ital. Gas 5 %	93 65	93 65
» »	97 —	95 50
» »	97 —	95 75
» »	97 75	95 75
» »	97 —	95 10
AZIONI		
TRASP. ASSID. FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	5500	5485
Ass. Ass. Tor. priv.	3775	3825
Assic. Generali	69500	70500
Cons. Ass. Ass.	—	—
Fond. Sviluppo	1190	1190
Fon. Svizzera	1660	1660
Fon. Meridionale	1595	1600
Fon. Mobiliare	9100	9100
Fon. Torino	1000	1000
Fon. Torino priv.	1000	1000
Fonditalia	1750	1760
Immobiliare	16750	16750
Immobiliare priv.	13500	13500
Incendio	5900	5900
Incendio priv.	3000	3000
Incendio Piave	291	299
Incendio Vita	439	439
Incendio (prin.)	350	350
Ital. Ass. Ass.	97 30	97 30
Ital. Ass. priv.	97 50	97 50
Ital. Ass. 4 %	97 —	97 —
Ital. Ass. 4,50 %	97 —	97 —
Ital. Ass. 5 %	97 —	97 —
Ital. Ass. 5,50 %	97 —	97 —
Ital. Ass. 6 %	97 —	97 —
Ital. Ass. 6,50 %	97 —	97 —
Ital. Ass.

in tutti i magazzini d'Italia

BIANCO STANDA

il corredo per la vostra famiglia!... *Come sempre, questa grande vendita di biancheria per la casa e la persona è improntata ad una tradizione di BUON GUSTO, di QUALITA', di sicuro RISPARMIO.*

Alcune delle tante **offerte speciali:**

BIANCHERIA DA LETTO di cotone candido - orlo a giorno - produz. "ROSSARI & VARZI":
FEDERA con occhielli e bottoni - cm. 50 x 80 **L. 275**
LENZUOLO A UNA PIAZZA - cm. 145 x 265 **L. 1.000**
LENZUOLO MATRIMONIALE - cm. 240 x 265 **L. 1.600**

ASCIUGAMANI in spugna di cotone - vasto assortimento di disegni a fantasie pluricolori - colori solidi - cm. 43 x 74 **L. 200**

ASCIUGAMANI in spugna di cotone - disegno a righe colorate - colori solidi - cm. 53 x 100 **L. 300**

ASCIUGAMANI in spugna di cotone tipo idrofilo - colori solidi - cm. 50 x 100 **L. 350**

SALVIETTA per ospiti - in puro lino con applicazioni e ricami a soggetti diversi - cm. 36 x 57 **L. 250**

LENZUOLO BAGNO in spugna di cotone - grande scelta di disegni fantasia - colori solidi - cm. 75 x 150 **L. 1.000**

SERVIZIO TAVOLA in cotone per 6 persone - varianti diverse - tinte INDANTHREN:
TOVAGLIA cm. 140 x 175
TOVAGLIOLI cm. 40 x 40 **L. 1.000**

SERVIZIO TAVOLA in cotone per 6 persone - disegni operati su fondo colorato - colori solidi:
TOVAGLIA cm. 135 x 180
TOVAGLIOLI cm. 43 x 43 **L. 2.500**

ASCIUGATOIO di cotone per cucina - disegni a riquadri colorati - colori solidi - cm. 58 x 59 **L. 100**

ASCIUGATOIO di cotone per cucina - lavorazione speciale - colori solidi - cm. 70 x 65 **L. 150**

CAMICIA per uomo - in popeline di puro cotone Sanfor - collo e polsi di ricambio - tinte INDANTHREN **L. 1.250**

CAMICIA per uomo - in Terital e cotone - collo e polsi di ricambio - tinte INDANTHREN - produz. MANIFATTURA MARTEGANI **L. 2.500**

FAZZOLETTO per uomo - in puro cotone makò bianco con effetti in raso - cm. 45 **L. 100**

FAZZOLETTO per signora - in puro cotone makò fil coupé - bianco e colorato - cm. 32 **L. 75**

SOTTOVESTE in Lilion/Snia indemagliabile - guarnizioni in pizzo fine - colori diversi **L. 500**

SOTTOVESTE in Helion pesante indemagliabile - fantasia novità **L. 1.000**

MUTANDINE in Helion pesante indemagliabile - fantasia novità **L. 350**

REGGISENO in Helion pesante indemagliabile - modello a balconcino - fantasia novità **L. 600**

CAMICIA DA NOTTE in doppio Lilion/Snia indemagliabile - ricche guarnizioni in pizzo - colori diversi **L. 900**

VESTAGLIA in Helion trapuntato - grande scelta di colori **L. 2.000** e più

GREMBIULE con pettorina - in puro cotone fantasia - due modelli **L. 500**

COPRIABITO in puro cotone fantasia - disegni e colori diversi **L. 750**

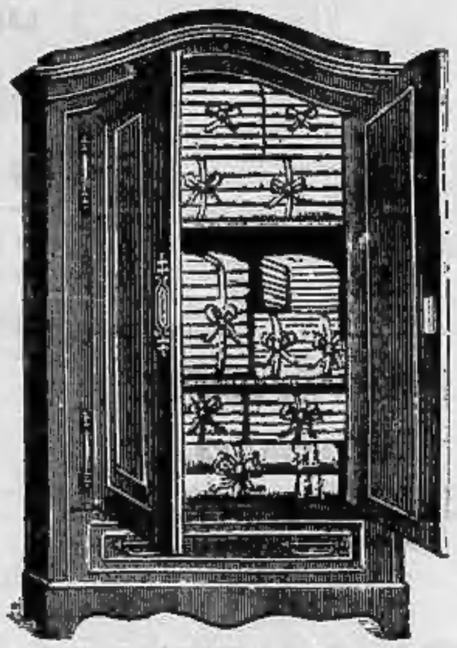
COPRIABITO in puro cotone - tinte INDANTHREN **L. 1.000**

ABITO CASA in puro cotone fantasia - ricco assortimento di colori e disegni **L. 1.000** e più

GRUPPO 6 PEZZI SAPONE da bucato "Thilco" - 2 chili **L. 350**

RICHIEDETE IL LISTINO ILLUSTRATO

BIANCO STANDA
CONVENIENZA ECCEZIONALE!



ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIA MERIDIONALE CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO ENTI MILITARI PER ZONA PIEMONTE LOMBARDIA EMILIA. SCRIVERE IPI. VIA TIBURTINA 443, ROMA, DETTAGLIANDO CASE GIA' RAPPRESENTATE. A4056

TESSUTI confezioni abbigliamento cercansi agenti vendita ritenute privati buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino».

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

AGIATO pianobitese 58anne conoscerebbe distinto giovanile scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0619 — Torino».

AGRICOLTORE scapolo quarantaquattrenne coltivatore diretto proprietario cascina di reddito, alloggi in Torino cerca sistemazione scopo agio matrimoniale con donna nubile senza onesta laboriosa disposta trasferirsi zona Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5064 — Torino».

AGRICOLTORE 38anne solo apprezzerebbe sola desiderosa tranquillità campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5669 — Torino».

ASTIGIANO quarantenne contadino, ottima famiglia, solida posizione finanziaria, disposto avviare attività commerciale, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-35enne, piemontese, buona moralità, adeguate possibilità economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5056 — Torino». A456

CELIBE, funzionario statale, requisiti fisici, culturali, artistici, sportivi apprezzerebbe sollecitamente signorina, 40enne; adeguate condizioni fisiche, finanziarie e professionali. Possibilità e disposizione trasferirsi Torino. Dettagliare scrivendo: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio con pensionata, affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1398 — Torino». A2137

CINQUANTENNE impiego stabile apprezzerebbe piacente media età sola impiegata pensionata colta avente disposizioni unirsi leale affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1537 — Torino».

CINQUANTUNENNE con figlia e buona propietà in paese, alloggi in Torino risponderebbesi adeguatamente anche multisfaccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9548 — Torino».

DIPLOMATO meridionale semplice 28anne 1,65 simpatico 18-25enne timida, carina, sentimentale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1286 — Torino».

DIPLOMATO trentaquattrenne piemontese, 1,74 bella presenza solo proprietà immobili, auto, titolare proprietario concessione finanziaria economicamente socialmente privato relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente con signorina bruna, massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1302 — Torino».

DIPLOMATO ventottenne condizioni, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina condizioni adeguate, seria, semplice, affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5001 — Torino».

COMPRENSIVO, colto, quarantenne, piemontese commerciante, posizione, conoscerebbe scopo matrimoniale signorina sani principi pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5113 — Torino». A3257

DISTINTA carina diplomata mezza età ventennio indipendente beni immobili risponderebbesi con laureato professionista industriale ufficiale anche vedovo alto compromesso sistemazione non oltre quarantottenne. Facilitare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1539 — Torino». A3269

DISTINTA, giovanile, bruna 39enne, elevati affettuosi sentimenti, doti musiche, cultura, fine educazione, relazionerebbe seguo scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A1519

DISTINTO compromesso posizione assicurerebbe semplice cameriera, sparsa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5075 — Torino».

FINANZIERE pensionato apprezzerebbe pensionata affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1328 — Torino». A1277

GENITORI distinti, sposerebbero figlia 34enne bella presenza, laureata, moralità, buona posizione economica, con giovanotto laureato, serio, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5125 — Torino».

GIOVANE torinese, 1,70 buonissima posizione, proprietà, Sposerebbe presto brava signorina massimo trentenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino».

GIOVANE 25enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria 20-24enne possibilmente pratica nuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1433 — Torino». A2591

ILLIBATA 49enne affettuosa, pianista, sola, piemontese, pensione, cultura, amante musica classica, ultima casalinga sposerebbe onorato settentrionale solo, professionista, preferibilmente medico, oppure solido elevati sentimenti max 55enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1508 — Torino». A3165

IMPIEGATA trasferenda, torinese, conoscerebbe pensionato, vedovo, distinto scopo matrimonio. Serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1377 — Torino».

SIGNORINA 30enne alta, moralissima, dote 400 milioni, conoscerebbe scopo matrimonio medico possibilmente pratico in chirurgia, disposta trasferirsi Roma. Scrivere dettagliando aspetto fisico, altezza, età, curriculum professionale. Si gradiranno annolini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5697 — Torino». A462

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma, affidate indagini premaritimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni gratuite. Riservatezza assoluta. Telef. 882-110, 852-876, 882-182. Pia Quinta 20. C871

A. INFORM. investigando sapere tranquillizando, informazioni premaritimoniali. Indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, Tel. 544-178, 528-051.

ARBIATE presente istituto corrispondenziale informazioni private premaritimoniali, accertamenti. Pertinenti, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. C403

CITTADINI dell'Ordine del 1870 Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874) indagini premaritimoniali, private, commerciali, controlli. C198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, in località. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALFOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madame Cristina 111, telefono 687-574.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà coniugali. Servizi fotografici stella estera. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garantiti trimestrale massime facilitazioni, giusta permuta numerose 500 600 1100 1300 Giulietta Sprint 1100 Volkswagen 1200, A 40, R 8 diverse occasioni. C. Moncalieri 19.

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultima cilindrata delle meccaniche idonea consegna rapida vendita senza cambiali provvista convenientissima corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendita senza cambiali provvista. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O835

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Giaveno 37. O722

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O761

A. COMUNICATO speciale automobilisti per vendere, per comperare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. COUPE' Flavia, Fiamminia Touring, Appia III serie, 2300 S, 1200 spider, 1500 coupé, 1100 D, 1100 H, 850S, 750D, 600, 500 D, Madama Cristina 23. O763

A. OCCASIONI vicino 500 E 33.000, Dauphine 230.000, 1100 195.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture. Visitateci Vigone 44. O307

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G.T. Ghia, Fiamminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 2000 spider, 750 Vignale, IM3, Appia Lagrange 13, telefono 528-653. O919

ABBIAMO Porsche Flavia 1800 Flavia coupé Giulia 1300 Giulia Giulietta sprint, innocenti spider, 1600 spider. Volta 8, telefono 546-581.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, 1100, 600, camion 615. Saluzzo 52, telefono 60-622.

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5, Maurizio 89, telefono 877-253. Potete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Luoghe rateazioni.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 max anticipo pagamento contanti. Via Cigna 26. O184

ALFA ROMEO GIULIA 1300; GIULIA 1600 TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI NELLE PERMUTE E RATEIZZAZIONI. S.DAY. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 544-525.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia Pulvia Flavia Fiaminia 8-24. C. Francia 341.

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 520.000. Telefonare 851-588. O483

AUTOGUARALDI compravendita Motetti, prove, prenotazioni, permute. S. Francesco d'Assisi 23, telefono 827-970, 850 4 porte, coupé, spider. Rateazioni Sava.

ARCIOCCASIONI Flavia 8 mesi, innocenti 950 spider e 1500 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 500, 500, permute e garanzia. Matta 36/10 bis. Tel. 386-447. O949

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, giardiniere, Bianchine, Galileri 11. O600

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sole Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTONOLEGGI Autoleasing sistema 5em, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 torre Fiat nuove semincuove da litre 3000 km. 50. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marallo, mutare da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 684-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORIMESSA con vasto scoperto 500, 600, 1100 vende ritira cambia con altre vetture o scooter. Telef. 657-914. O184

AUTORIPARAZIONI accurate, revisioni motori con garanzia, prezzi modici, facilitazioni. Autorimessa via Saorgio 37. O722

AUTONOLEGGI Moncalieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault. O535

AUTOSALONE Rodas, Palermo 85, telefono 233-982, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia. Permute, rateazioni. O432

CITROEN, via Zumaglia 29, servizio occasioni garantito dispone: ID 19 1961-63, DS 19 1960-63, Ami 8 1961-64, occasioni tutte marche.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O807

CORSO Moncalieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovetture, cambi facilitazioni. O536

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti i tipi. Via Fabro 16 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta, rateizza Auto Torino, Si-recuse 60, A40 combinata '63, 950 spider '62, Bianchine '64, Appia '63.

GIOVANI diventerete usando Ciclette, snellisce, tonifica. Vendita, noleggio. Covolo, Giulio Cesare 159.

GIULIETTA spider veloce istruzione rigido ottima occasione vendesi. Telefonare 347-114. O649

GIULIETTA T.I. cambio cloche ottima occasione vendesi. Tel. 518-582.

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11, super valutazioni usato, dilazioni pagamento, pronte consegne A40 combinata, J4, IM3, Morris Cooper, MGB. O587

LOMBARDI, Maria Vittoria 45 vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo.

MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Giolbarti 17. O315

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

NUOVA autorimessa centro elettrico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Trasloco nuova sede, Pio V 33, tel. 857-134.

OCCASIONI diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche quattro stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44. O597

OCCASIONI 500, 600, 1100 tetti centrali, Bianchine panoramiche, Bianchine furgone, 500 giardiniere, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati).

OCCASIONISSIME! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONE, VIGONE 44.

OPEL Messerie tutti i tipi senza tassa, rateazioni. Susa 25. Telefono 772-381. O416

PRIVATI! Con minimo anticipo automarassa vende cinque clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 500 vende tira 260.000, km. 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissima 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Morelli. O333

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-078. O025

RATEALMENTE 1100 D 1963 850 milla, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 380.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-805.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Raccordi 141, tel. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SAIE, piazza Adriano 11, telefono 756-824, 778-647, concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, Volkswagen, Ford Taunus 12 M TS berlina e familiare, Lancia Flavia '63, Alfa Romeo Giulnino, Renault 4 L, Fiaminia berlina e coupé, Alfa Romeo 2600 coupé '64, Simca 1000 GL. O801

SCOFIT, c.so Duca degli Abruzzi 68/a esposizione autovetture Fiat smeraldi. Garanzia, Rateazioni.

SCOFIT suggerisce visitate tutti, confrontate prezzi, qualità, assicurerete comprerete l'autovettura Scofit.

SCOFIT vende esclusivamente autovetture semestrali dipendenti industrie automobilistiche torinesi, accuratamente selezionate. O860

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-582/3 esposizione permanente dei veicoli usate, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronte assistenza. A146

SORPRENDENTE occasione Fiat 1500 1962 650.000, altra 1964 850.000. Corso Moncalieri 19. O535

VIA Monti 30, troverete ventilazione 1300, 1100, 600, 500, del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendita con cambiali permute. O776

VOLKSWAGEN 1200 occasione vendesi. Telefonare 547-114.

VOLTURIAMO rapidamente 500; 9500; 600: 13.000; 1100: 16.000. Borlo, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

1100 1100 1100 cuscinetti tipo, qualsiasi prezzo permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Maria, Boucheron 18 (p. Statuto). O951

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Itom, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Gilera, 175 NSU, Mondial, Motobi, Gerag, 200 Mondial, 250 NSU, motocarri, Ercole, Ercolino, facilitazioni. Bonaiuto 2.

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro 4-3 qt. con riscaldamento ad applicabile riscaldamento quelli usati

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni, Moconi, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Maria, Boucheron 18 (p. Statuto). O561

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O395

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, mercì varie, rimuovere locali. Telefonare 732-254, 237-648.

A. ACQUISTA antichità, bronzi, ceramiche, soprammobili vari. Telefonare 743-816, 543-557. O680

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Carosello, Re Umberto 11, telef. 519-577.

A 6000 in più armadi metallici falconia inoltre scarpiere. Rappresentante, Morra Pulo 19. O406

A 11.000 semblanze porte scorrevoli pieghevoli soffietto. Gerbo Rappresentanti, via Campana 15.

AFFARONE bellissima cucina Formica completa 75.000, camera letto poltrone 175.000. Telef. 882-396.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni. Cigna 17, occasioni fantasiose; acquisto, vendite mobili, nuovi, usati oggetti, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Cremoldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 5, telefono 821-918. O388

ARREDATEVI Casa dei Mobili, consiglio risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE! Camera letto poltrone lavabili tre porte 135.000, quattro porte 195.000, cinque porte 225 mila, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa ritira mobili usati, forniscleri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo, telefono 258-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 85.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 25 (cortile). O935

MAGLIAIE! Alla ribalta? Lavoro assicurato? Super macchine automatiche Weber. Provateli. Quarnaro, Monte Pietà 16. O403

MAGLIERISTA, trovereta da Nervo, via Consolata 5, macchine Super Capital, rimagliatrici, bobinatori, ritrattrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O787

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2982

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandiosi assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O137

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere sfoderili armadioni prezzi convenienti. Francia 280; Isiglia 74. O543

MOSTRA armadioni, versioni svedesi comuni lusso Isiglia 74, Francia 280. O543

NOVITA' autoguidabiancheria casalinga, elegante, economico, funzionale, indispensabile. Scanti. Tel. 572-218.

PELLICCE visone persiano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Coste, Mazzini 38, telef. 81-862.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo compro. Comoglio. Po 20, telefono 882-799. 28747

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti Telef. 337-025.

TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti: Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Accademia Albertina 23, tel. 882-683.

TELEVISORI 23" Lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-978. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*
SEMESTRE L.	6.750	11.250*
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*

Per chi desidera l'edit. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:

	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi